

REGIONE ABRUZZO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.680	305.395	2,2%
di cui con esito mortale	33	886	3,7%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	1.499	865	942	1.211	4.517	67,6%
Uomini	668	363	536	596	2.163	32,4%
Classe di età						
fino a 34 anni	361	153	249	359	1.122	16,8%
da 35 a 49 anni	801	475	575	733	2.584	38,7%
da 50 a 64 anni	940	567	610	661	2.778	41,6%
oltre i 64 anni	65	33	44	54	196	2,9%
Totale	2.167	1.228	1.478	1.807	6.680	100,0%
Incidenza sul totale	32,4%	18,4%	22,1%	27,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,8%	3,6%	3,5%	3,7%	4,0%	

di cui con esito mortale	8	3	17	5	33
--------------------------	---	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 257 casi (+4,0%, superiore al +2,9% nazionale), di cui 109 avvenuti ad ottobre, 100 a settembre, 14 ad agosto, 7 a luglio e 6 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Chieti e Teramo.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi è riconducibile ai primi dieci mesi 2022 (52,1% del totale contro il 35,2% nazionale), il 34,5% al 2020 e il 13,4% al 2021. Il 28,7% delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a novembre 2020 con il 11,3%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 10,4% delle denunce complessive) e poi con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte a marzo-aprile e luglio) e in netto calo nell'ultimo trimestre, ma con incidenze mensili comunque superiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 33 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020, 17 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'85% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, le denunce sono quasi tutte afferenti a operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 57% sono portantini, il 34% ausiliari ospedalieri e il 6% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'84% lavora negli uffici amministrativi e il 16% in quelli di segreteria.

L'attività economica

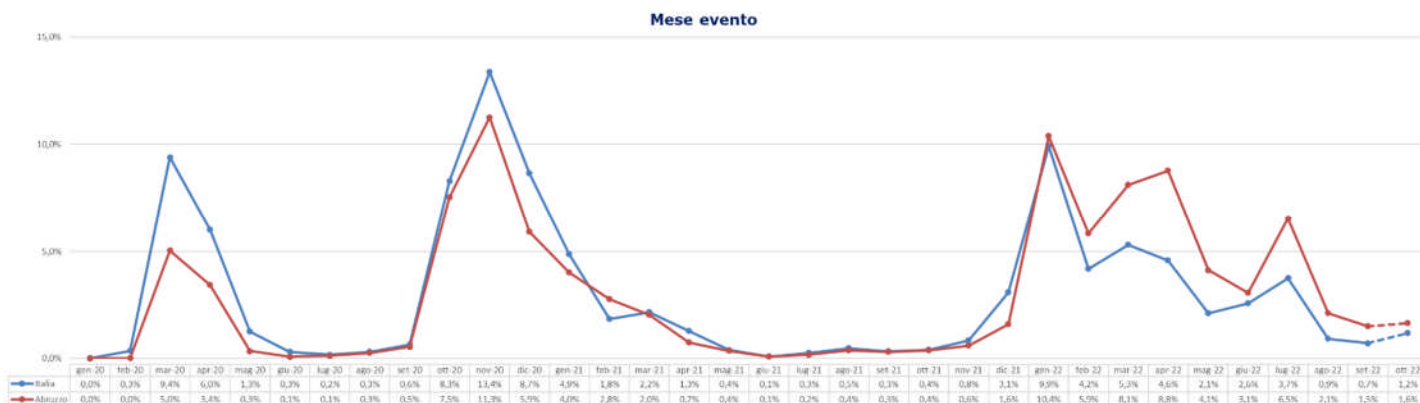
- la gestione Industria e servizi registra il 96,9% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (2,7%), dall'Agricoltura (0,3%) e Navigazione (0,1%);
- il 79,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale": ospedali, case di cura e di riposo incidono per il 92%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,2% delle denunce codificate, di cui il 67% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e il 31% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il 5,2% il settore dei "Trasporti e magazzinaggio", il 13% riguarda i trasporti terrestri, l'85% i servizi postali e attività di corriere e il 2% il magazzinaggio e custodia;
- il 2,1% il comparto manifatturiero, in particolare quello alimentare (59% dei casi) e dei metalli (16%).
- il settore delle "Costruzioni" ha registrato lo 0,9% delle denunce, il 58% in lavori specializzati, il 32% in costruzione di edifici e il 10% in ingegneria civile;
- lo 0,9% Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- lo 0,9% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", oltre 2 casi su 3 riguardano i servizi alla persona, quasi uno su tre le organizzazioni associative, il 4% le riparazioni di computer e di apparecchiature per le comunicazioni;

I decessi

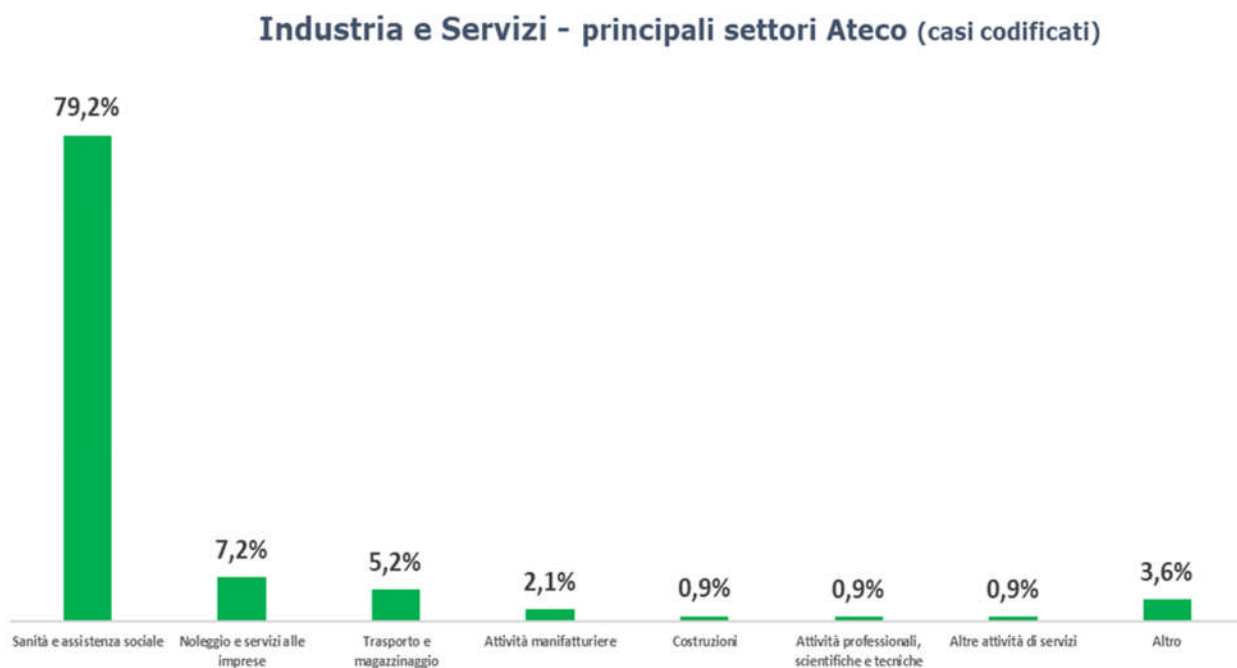
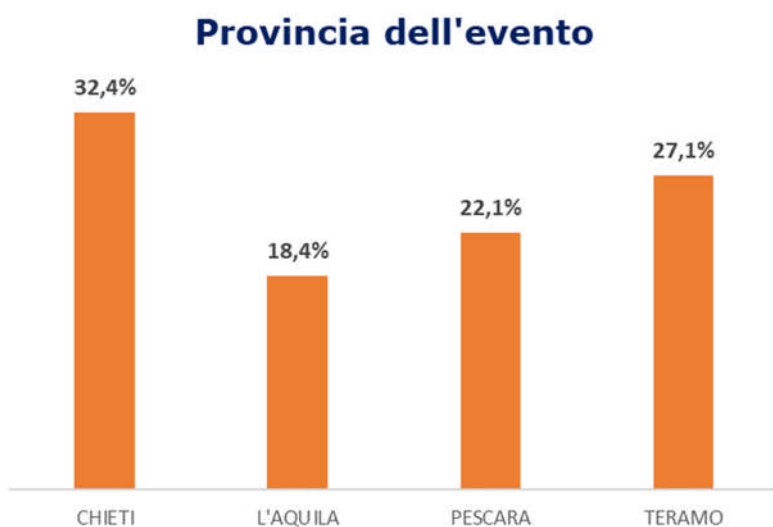
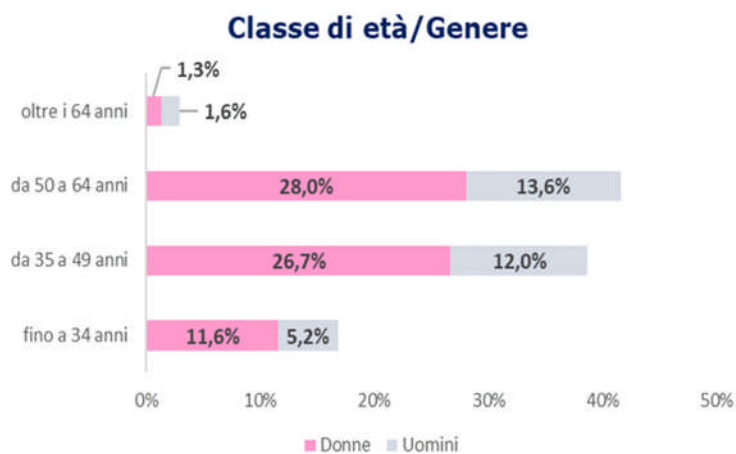
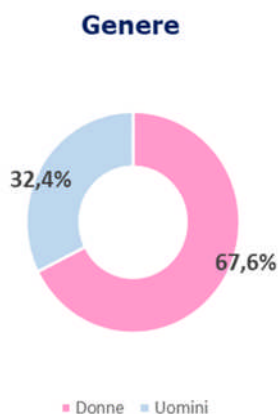
I decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

REGIONE ABRUZZO

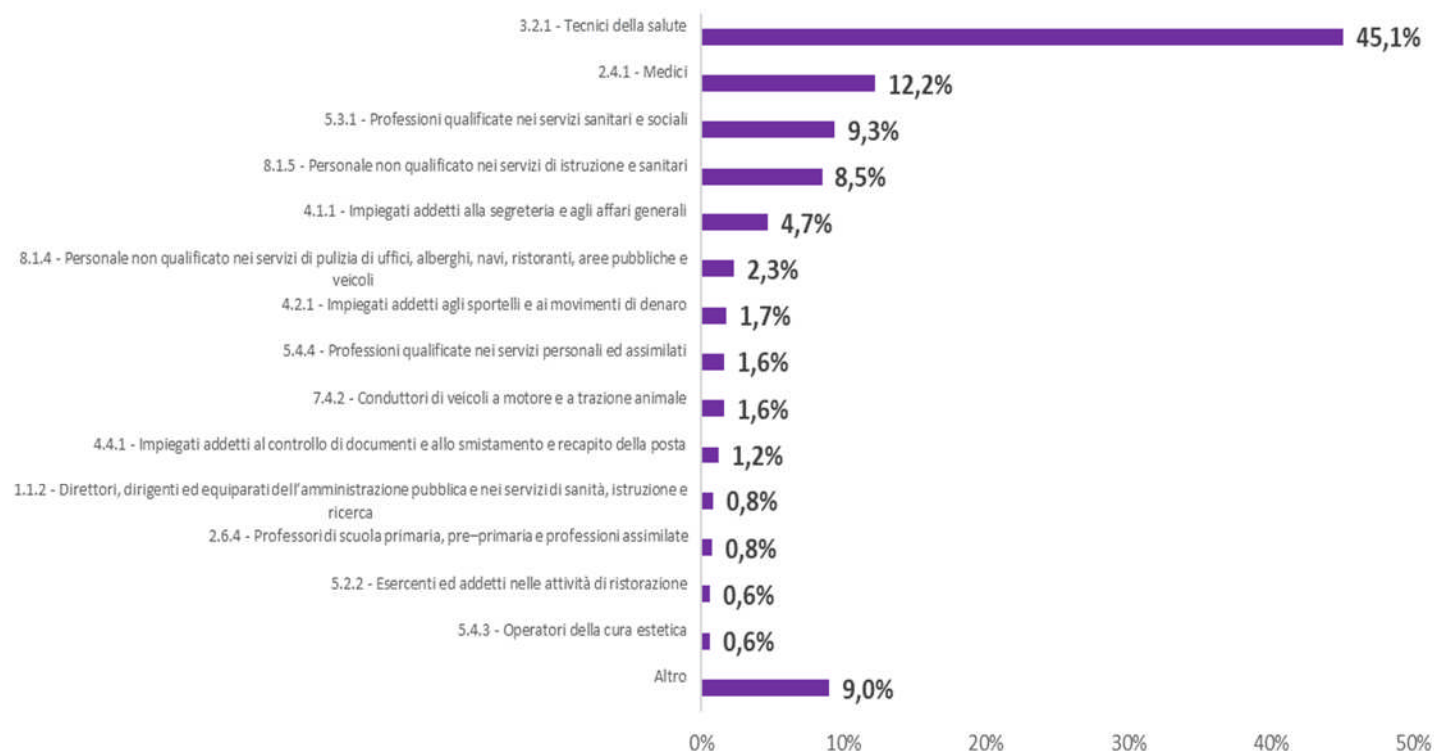
(Denunce in complesso: 6.680, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)



Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE BASILICATA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.400	305.395	0,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	3	886	0,3%

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	170	649	819	58,5%
Uomini	130	451	581	41,5%
Classe di età				
fino a 34 anni	30	196	226	16,1%
da 35 a 49 anni	107	377	484	34,6%
da 50 a 64 anni	153	491	644	46,0%
oltre i 64 anni	10	36	46	3,3%
Totale	300	1.100	1.400	100,0%
incidenza sul totale	21,4%	78,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,0%	1,3%	1,2%	

di cui con esito mortale	1	2	3

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 17 casi (+1,2%, inferiore all'incremento nazionale pari al +2,9%), di cui 4 avvenuti a settembre e 4 a ottobre 2022, con i restanti casi distribuiti nei mesi precedenti. L'incremento ha interessato più intensamente, in termini sia assoluti che relativi, la provincia di Potenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 46,7% dei contagi è riconducibile al 2020, il 27,7% al 2021 e il 25,6% ai primi dieci mesi del 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022, dopo la forte ripresa dei contagi a gennaio, ha mostrato un andamento altalenante con un crollo delle denunce da agosto.

Gli eventi mortali dall'inizio della pandemia, sono 3.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'80% sono infermieri, seguono fisioterapisti (5%), ostetriche ed educatori professionali (ognuno incidente sulla categoria per circa il 4%) e assistenti sanitari (3%);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali: tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, cardiologi, radiologi e ortopedici;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari: ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, principalmente i postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, ancora una volta postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ristoranti, ecc., prevale personale dedicato alle pulizie di camere e di ospedali-ambulatori;
- tra i conducenti, più della metà guidano autoambulanze.

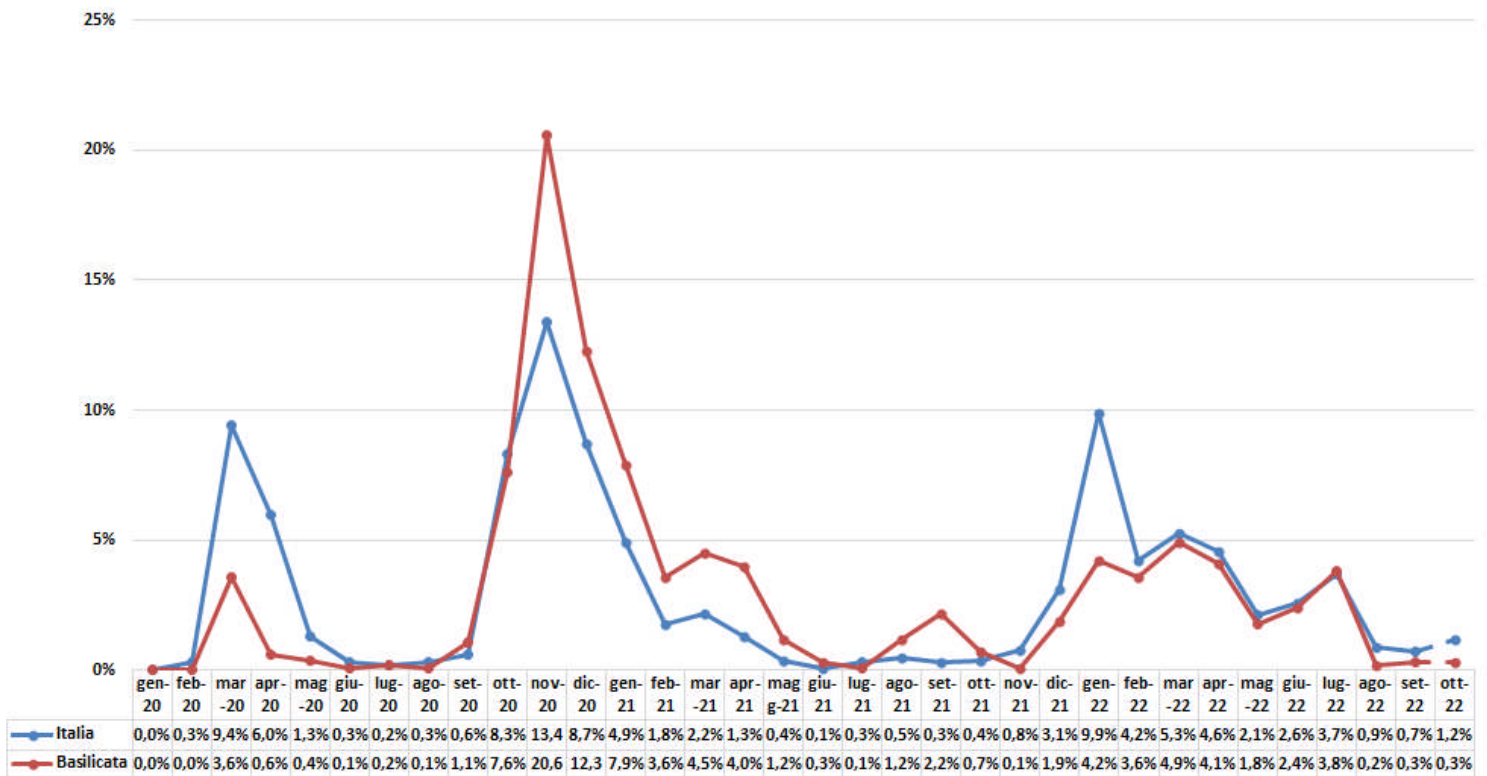
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,3%) e l'Agricoltura (1,7%);
- il 68,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (53,9% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (14,4%);
- il "Trasporto e magazzinaggio" (più colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere) incide per il 15,0%;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, incidono per il 2,9%;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" (varie le professioni, anche di natura sanitaria) per il 2,8%.

REGIONE BASILICATA

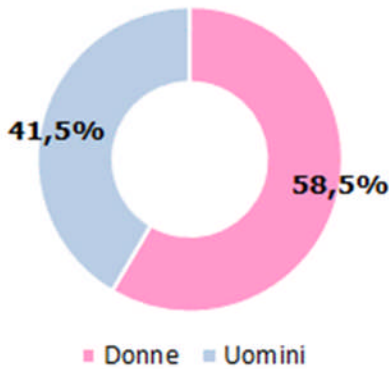
(Denunce in complesso: 1.400, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

Mese evento

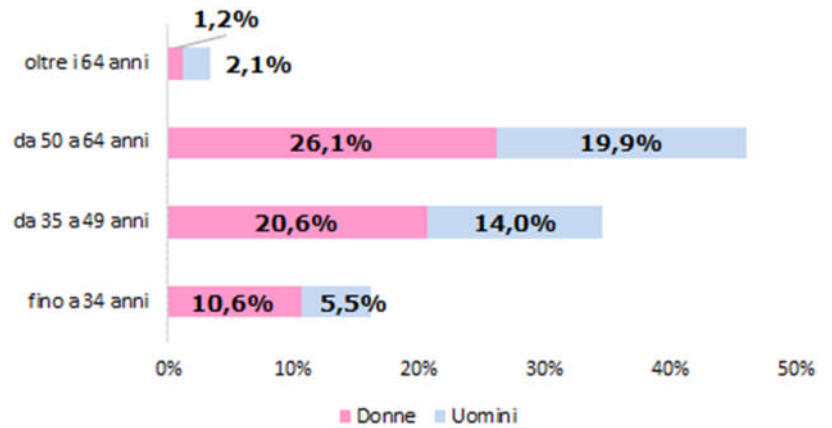


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

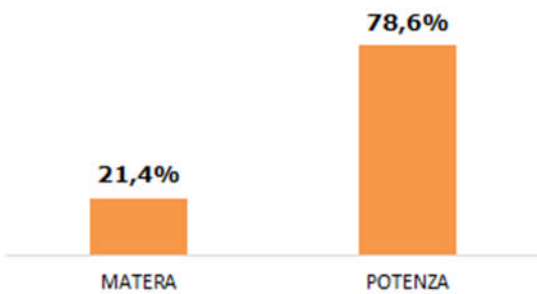
Genere



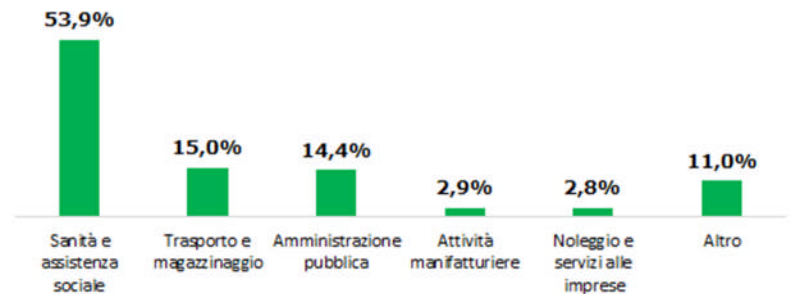
Classe di età/Genere



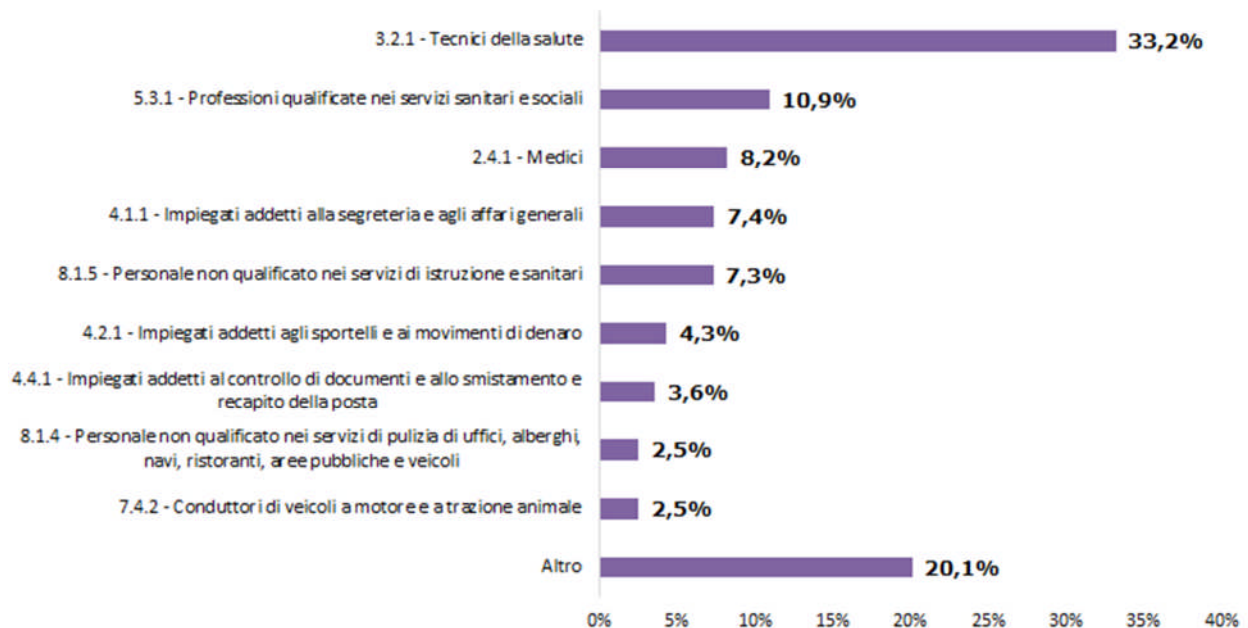
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.397	305.395	1,1%
di cui con esito mortale	10	886	1,1%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	288	494	47	839	175	1.843	54,3%
Uomini	241	388	44	738	143	1.554	45,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	112	99	21	164	32	428	12,6%
da 35 a 49 anni	212	318	28	616	110	1.284	37,8%
da 50 a 64 anni	191	428	40	732	150	1.541	45,4%
oltre i 64 anni	14	37	2	65	26	144	4,2%
Totale	529	882	91	1.577	318	3.397	100,0%
Incidenza sul totale	15,6%	26,0%	2,7%	46,4%	9,3%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,9%	5,0%	1,1%	3,2%	1,3%	3,2%	
di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 106 casi (+3,2%, incremento superiore a quello medio nazionale del +2,9%), di cui 37 avvenuti a ottobre, 41 a settembre e 12 ad agosto 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato sia in termini assoluti che relativi Reggio Calabria e Cosenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 26,2% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 21,1% al 2021 e ben il 52,7% ai primi dieci mesi del 2022 (superiore al 35,2% medio nazionale). I dati del 2022, benché limitati solo ad una parte dell'anno, mostrano un numero di denunce più che doppio rispetto a quanto rilevato sia in tutto il 2020 che il 2021. A marzo 2022 si raggiunge il picco dei contagi con il 14,0% dei casi regionali da inizio pandemia, altra punta è visibile in corrispondenza di novembre 2020 (12,2%). Dopo la risalita di giugno e luglio di quest'anno, i contagi regionali registrano una flessione che prosegue fino ad ottobre. A partire da febbraio 2022 le incidenze risultano sempre più elevate di quelle medie nazionali (fa eccezioni ottobre, ma per variazioni minime).

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,4% sono infermieri, il 5,2% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,5% ostetriche, il 2,2% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 96,8% sono dirigenti sanitari;
- tra i medici, il 44,5% sono medici generici e internisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 56,4% sono impiegati amministrativi;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate oltre la metà (52,4%) sono insegnanti e maestri elementari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 61,0% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 36,6% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,7%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 5,8% dei casi), la Navigazione (2,2%) e la gestione Agricoltura (0,3%);
- il 63,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'87,8% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 12,2% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Commercio" registra il 10,7% delle denunce, il 79,7% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 9,8% delle denunce, di queste il 71,9% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,7% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,9% delle denunce, in particolare, l'80,5% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,1% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'Amministrazione pubblica rappresenta il 2,0% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la sanità e assistenza sociale (due terzi dei casi codificati).

REGIONE CALABRIA

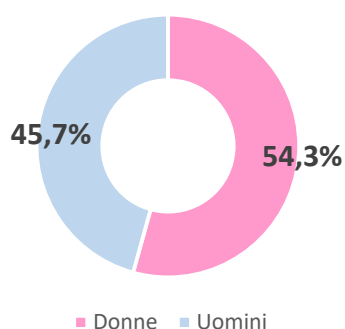
(Denunce in complesso: 3.397, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

Mese evento

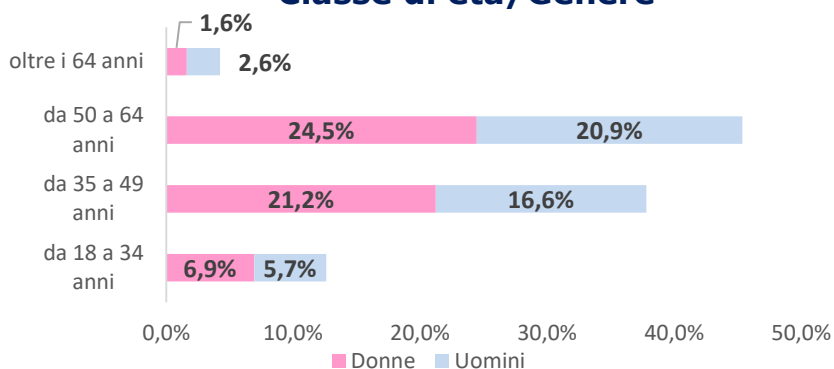


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

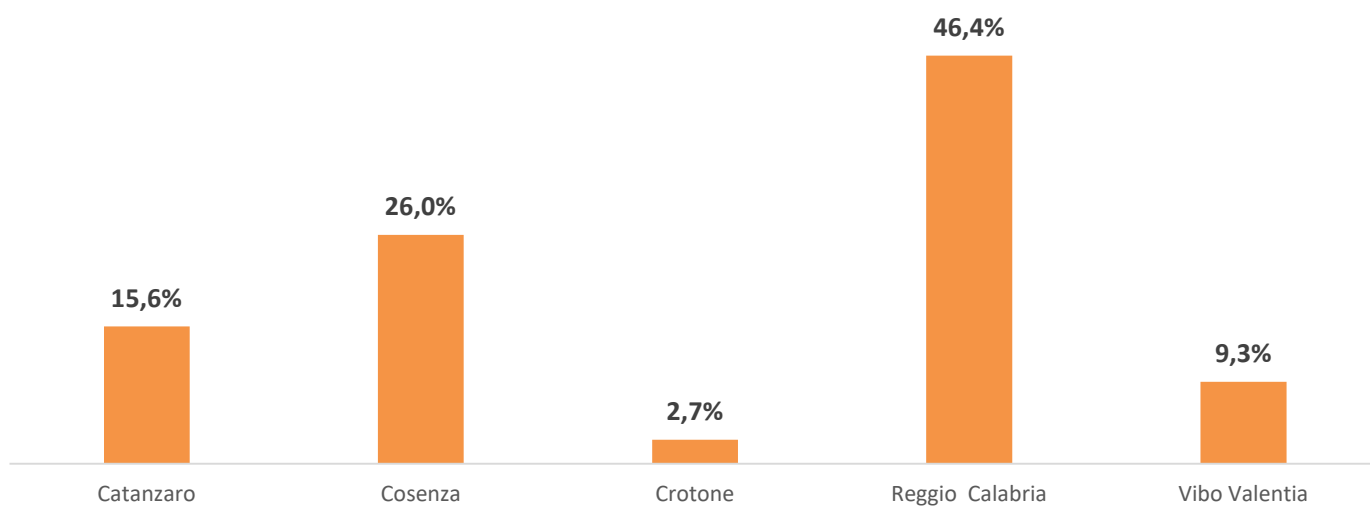
Genere



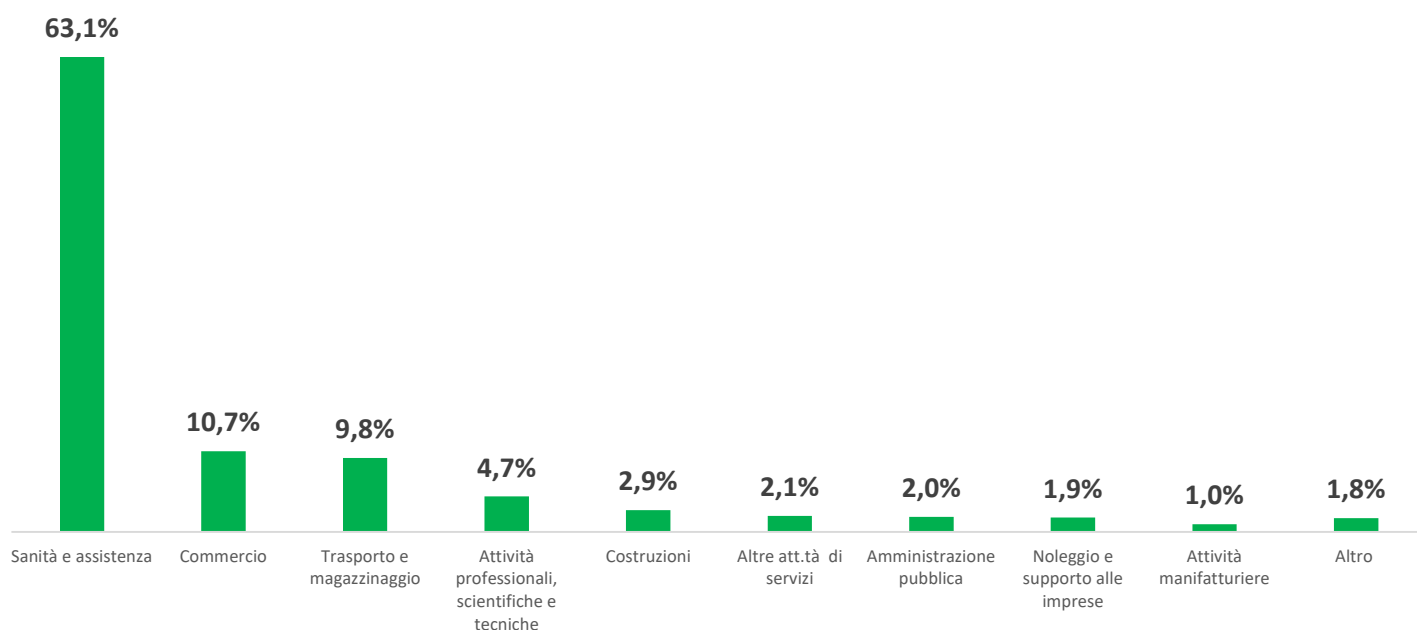
Classe di età/Genere



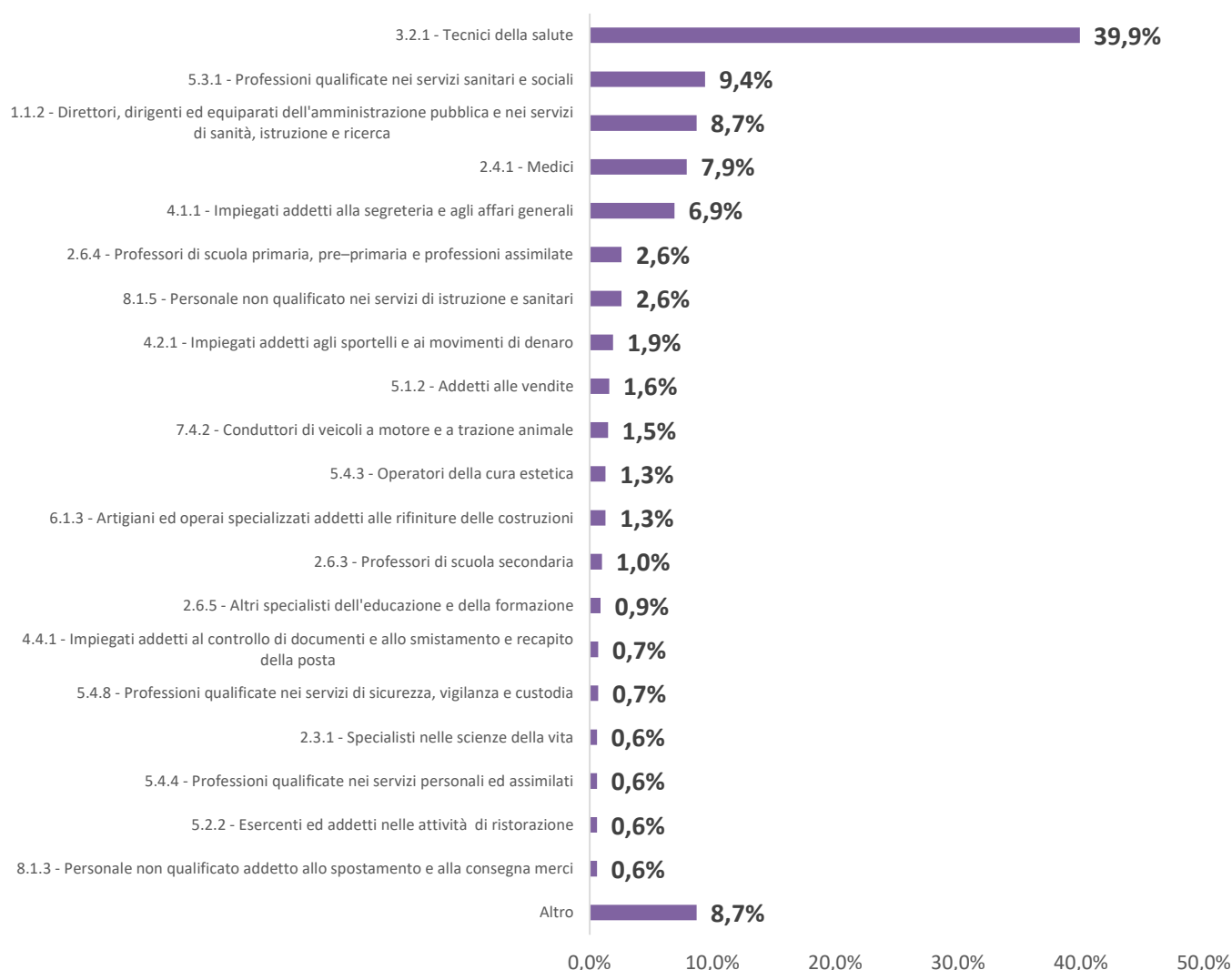
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CAMPANIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	CAMPANIA	ITALIA	% CAMPANIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	22.848	305.295	7,5%
di cui con esito mortale	122	886	13,8%

Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	427	418	1248	6670	2441	11.204	49,0%
Uomini	350	348	1257	7420	2269	11.644	51,0%
Classe di età							
fino a 34 anni	90	110	370	2.865	778	4.213	18,4%
da 35 a 49 anni	289	245	779	4.857	1.569	7.739	33,8%
da 50 a 64 anni	372	384	1.238	5.736	2.129	9.859	43,3%
oltre i 64 anni	26	27	118	632	234	1.037	4,5%
Totale	777	766	2.505	14.090	4.710	22.848	100,0%
Incidenza sul totale	3,4%	3,3%	11,0%	61,7%	20,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,3%	4,8%	3,9%	3,4%	6,2%	4,0%	

di cui con esito mortale	3	8	19	76	16	122
--------------------------	---	---	----	----	----	-----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 883 casi (+4,0%, superiore all'incremento medio nazionale del +2,9%), di cui 296 avvenuti a ottobre, 212 a settembre e 99 ad agosto 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato tutte le province, in particolare in termini assoluti Napoli, che concentra il 61,7% di tutti i casi rilevati nella regione ed in termini relativi Salerno e Benevento. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che il 36,3% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 16,5% al 2021 e il 47,2% ai primi dieci mesi del 2022 (superiore al 35,2% medio nazionale). Il picco dei contagi professionali si registra nei mesi di ottobre e novembre 2020 (13,1% rispettivamente). Nel 2021 il fenomeno è in forte attenuazione con lievi risalite a marzo e negli ultimi mesi dell'anno. Un aumento significativo dei contagi si osserva a gennaio 2022, mese in cui il numero delle denunce è inferiore solo ai valori della seconda ondata di fine 2020 e mai raggiunto nel corso del 2021. Nei mesi successivi del 2022, i contagi restano elevati e l'andamento è altalenante e simile a quello medio nazionale, ma con incidenze regionali più alte per tutti i dieci mesi. Dopo la risalita di luglio si registra un calo delle denunce con il minimo dei contagi a settembre, segue un lieve aumento a ottobre.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione (non avvenuti a settembre e ottobre).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,4% sono infermieri, il 5,5% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,4% ostetriche, il 2,1% fisioterapisti;

- tra i medici il 37,7% sono medici generici e internisti, il 7,7% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 60,8% sono impiegati amministrativi, il 16,7% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 69,0% sono ausiliari ospedalieri, il 17,0% inservienti in ospedale e case di riposo, il 7,3% ausiliari sanitari e portantini;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 98,0% sono operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 95,4% sono vigili urbani e il 2,6% guardie giurate.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la gran parte delle denunce (89,6%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con l'8,8% dei casi, la Navigazione (1,4%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 63,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", con l'assistenza sanitaria che raccoglie la stragrande maggioranza dei casi (96,7%); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;
- il "Trasporto e magazzinaggio" conta il 12,7% delle denunce, in gran parte nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere (70,7% dei casi), tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- l'"Amministrazione pubblica" registra il 6,5% delle denunce, concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il "Commercio" incide per il 4,6% delle denunce; di queste l'82,7% riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso;
- il "Noleggio e supporto alle imprese" rappresenta il 4,3% delle denunce, in particolare emergono le attività dei servizi per edifici e paesaggio (67,4%) e di ricerca del personale (22,1%).

I decessi

- L'88% dei decessi sono avvenuti nell'Industria e servizi, in particolare, nell'ordine, nei Trasporti, nella Sanità e nell'Amministrazione pubblica, tre settori nei quali si sono registrate il 62% delle vittime;
- i lavoratori più colpiti (oltre un quarto del totale dei deceduti) sono sanitari, in prevalenza medici e tecnici della salute.

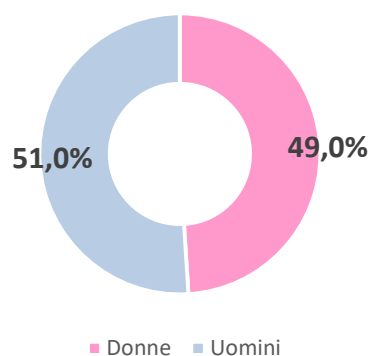
REGIONE CAMPANIA

(Denunce in complesso: 22.848, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

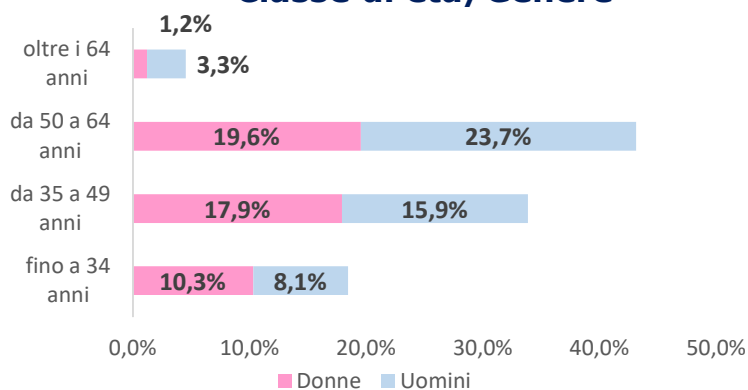


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

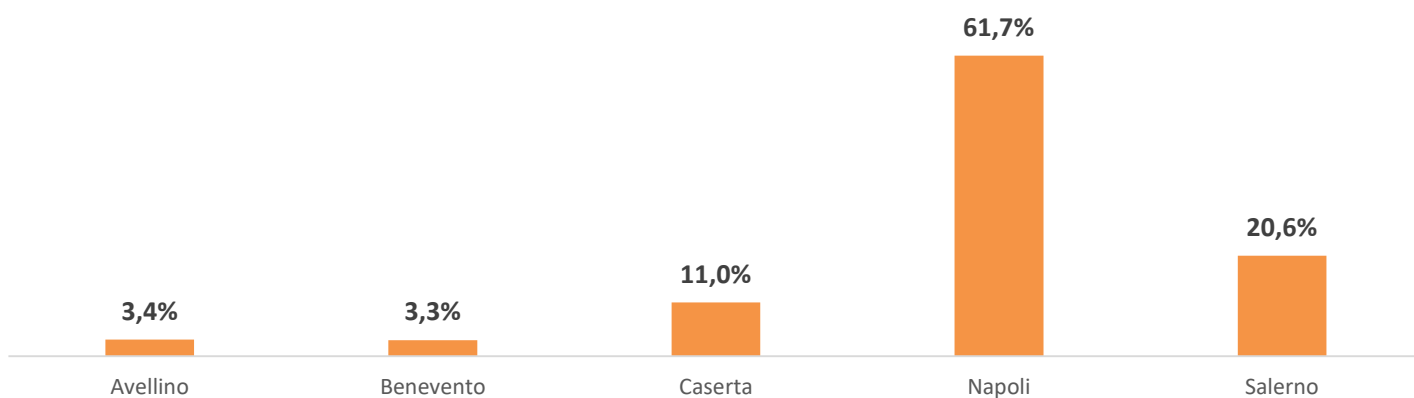
Genere



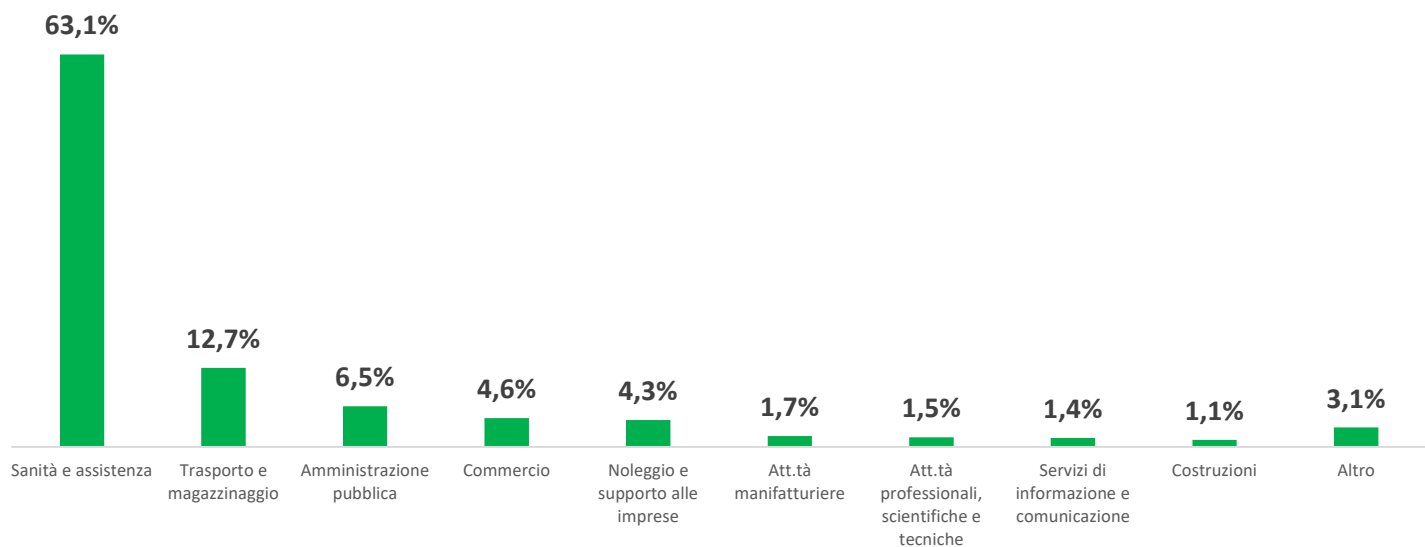
Classe di età/Genere



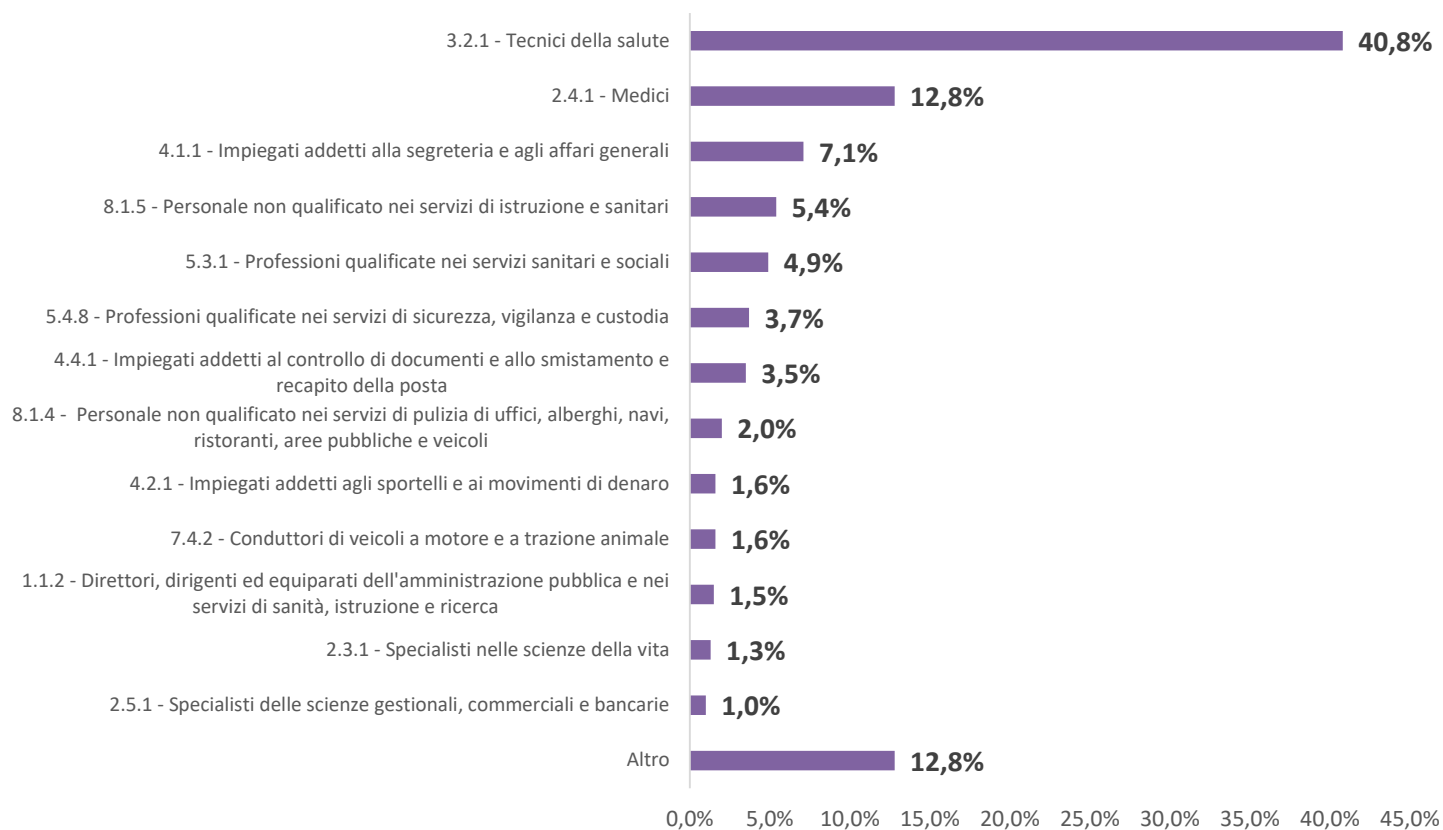
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	20.557	305.395	6,7%
di cui con esito mortale	57	886	6,4%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	4.030	1.694	933	1.801	1.421	1.011	1.444	1.645	1.073	15.052	73,2%
Uomini	1.518	569	308	636	591	397	507	517	462	5.505	26,8%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.433	487	286	639	414	271	404	469	332	4.735	23,0%
da 35 a 49 anni	2.137	762	499	958	774	469	774	816	592	7.781	37,9%
da 50 a 64 anni	1.900	981	439	808	779	645	745	837	580	7.714	37,5%
oltre i 64 anni	78	33	17	32	45	23	28	40	31	327	1,6%
Totale	5.548	2.263	1.241	2.437	2.012	1.408	1.951	2.162	1.535	20.557	100,0%
Incidenza sul totale	27,0%	11,0%	6,0%	11,9%	9,8%	6,8%	9,5%	10,5%	7,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,1%	1,7%	0,6%	0,7%	3,2%	0,6%	1,0%	0,3%	0,5%	1,1%	
di cui con esito mortale	12	3	-	11	16	5	6	2	2	57	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 228 casi (+1,1%, inferiore al +2,9% nazionale), di cui 76 avvenuti ad ottobre, 37 a settembre, 13 ad agosto, 31 a luglio e 19 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Parma e Ferrara.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (61,4% del totale), il 18,6% al 2021 e il 20,0% ai primi dieci mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 35,2% nazionale). Il 25,1% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile (picco assoluto a marzo con il 16,5%) e il 26,2% tra novembre e dicembre 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,4% delle denunce complessive), da febbraio tendenzialmente in calo con lievi risalite a luglio e in netto calo nell'ultimo trimestre ma con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 1 unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 57 casi complessivi, 44 si riferiscono al 2020, 12 al 2021 e 1 nel 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 90% lavora negli uffici amministrativi e il 10% in quelli di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 52% sono ausiliari ospedalieri, il 21% bidelli, il 13% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

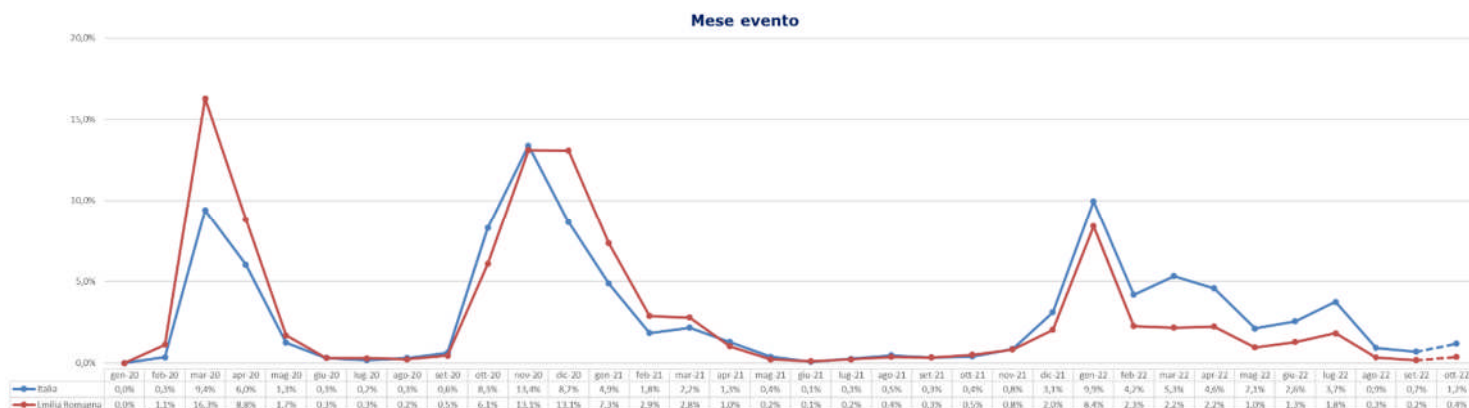
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- il 79,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (66,1% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per quasi i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 7,2%, l'88% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 7% i trasporti terrestri e il 5% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: per i tre quarti coinvolte le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- con il 2,1% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'87%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,1%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", oltre i due terzi in lavori specializzati, circa un quarto in costruzione di edifici e l'8% in ingegneria civile;
- con lo 0,7% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

I decessi

- riguardano per oltre un quinto il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

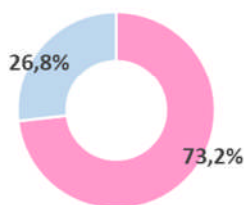
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 20.557, periodo di accadimento gennaio 2020–ottobre 2022)



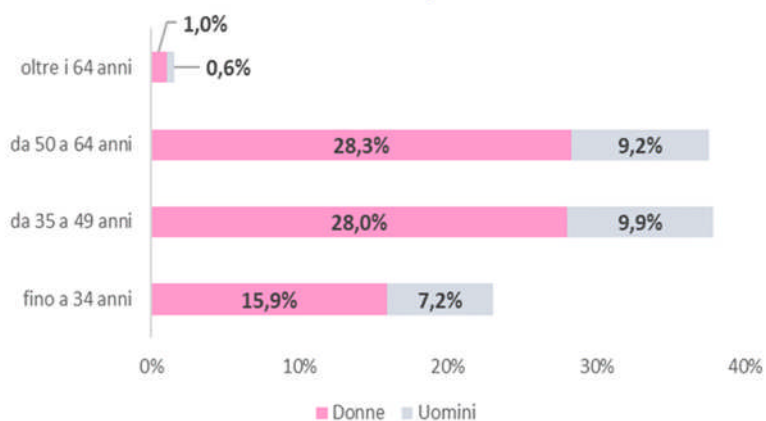
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere

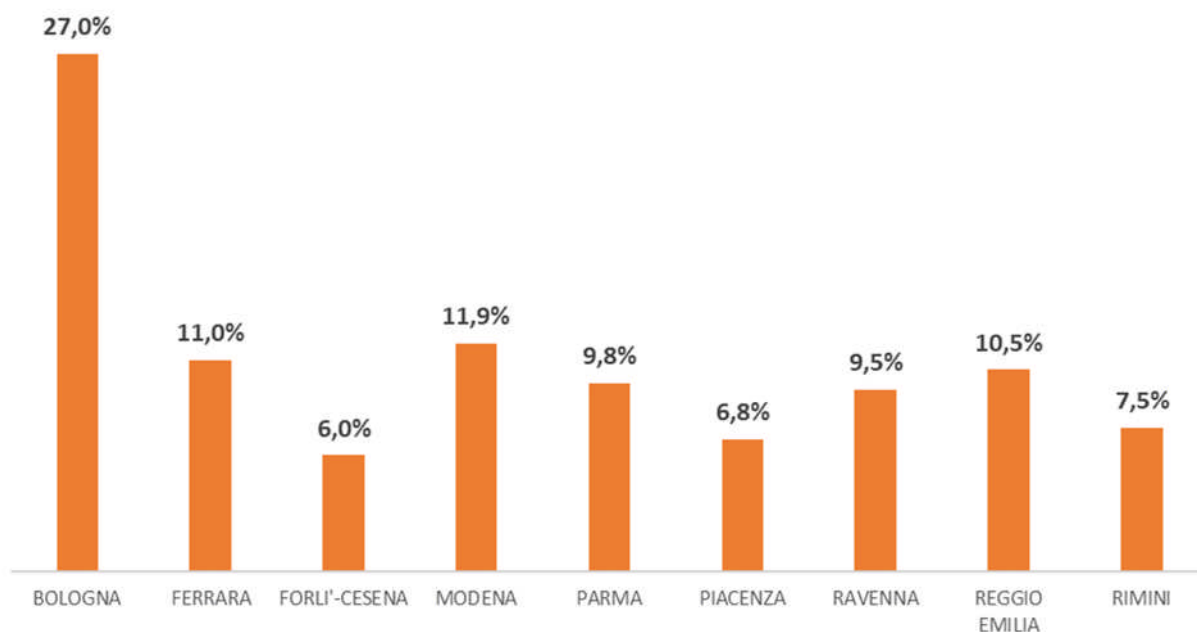


■ Donne ■ Uomini

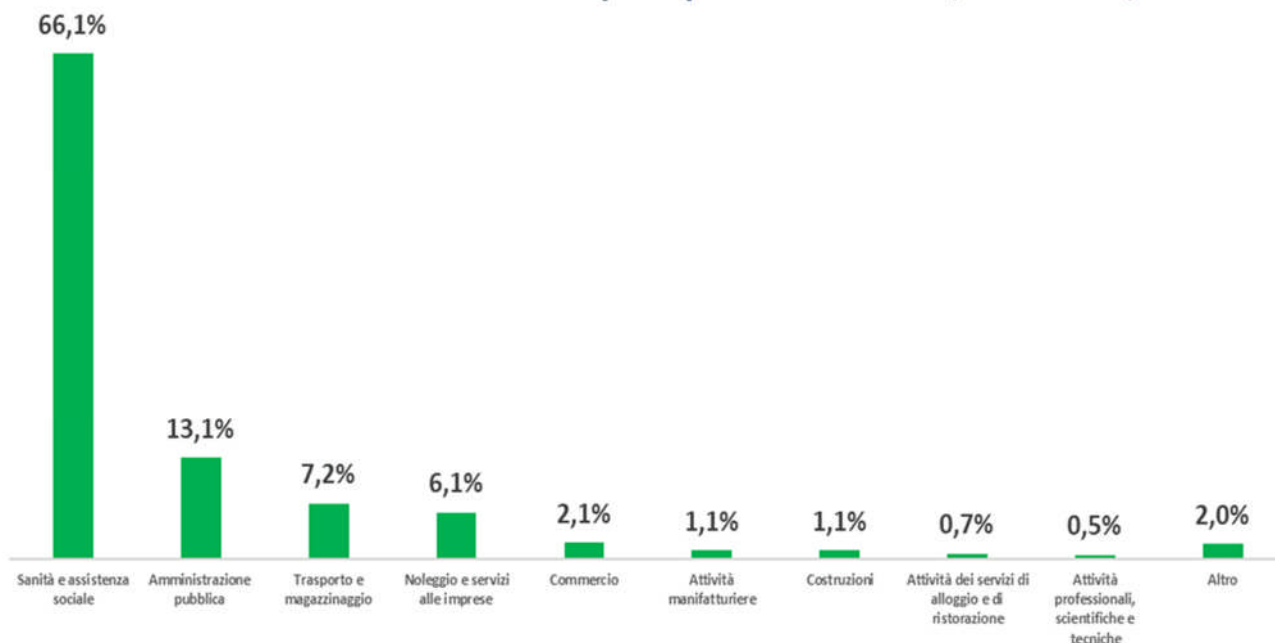
Classe di età/Genere



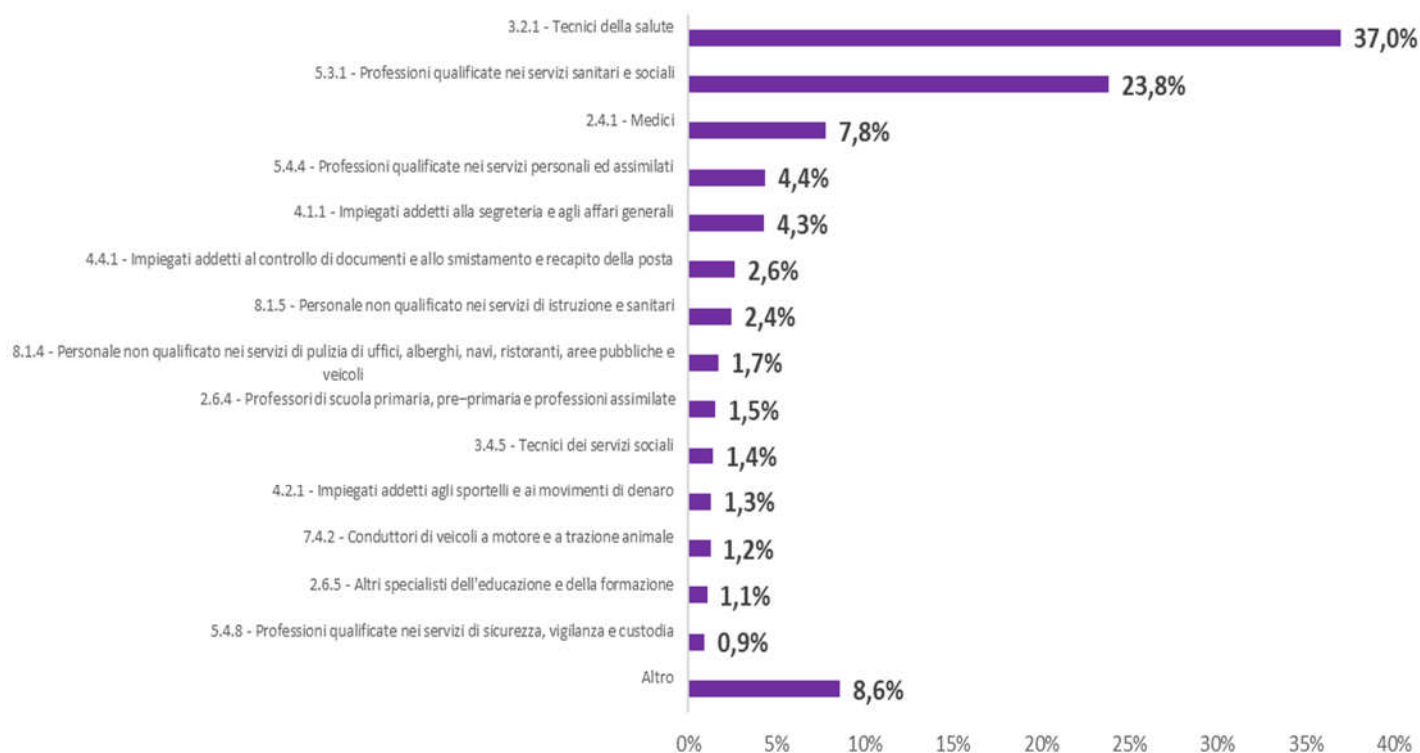
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.338	305.395	2,1%
di cui con esito mortale	13	886	1,5%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	568	826	1.156	2.032	4.582	72,3%
Uomini	214	261	535	746	1.756	27,7%
Classe di età						
fino a 34 anni	200	245	425	629	1.499	23,7%
da 35 a 49 anni	293	418	574	1.015	2.300	36,3%
da 50 a 64 anni	280	410	663	1.095	2.448	38,6%
oltre i 64 anni	9	14	29	39	91	1,4%
Totale	782	1.087	1.691	2.778	6.338	100,0%
incidenza sul totale	12,3%	17,2%	26,7%	43,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,4%	1,7%	1,2%	2,9%	2,2%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 134 casi (+2,2%, inferiore al dato nazionale pari a +2,9%) di cui 19 avvenuti a settembre e 34 a settembre 2022 con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento, sia in termini relativi che assoluti, ha interessato maggiormente la provincia di Udine.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 54,4% al 2020, per il 23,8% al 2021 e per il 21,8% ai primi dieci mesi del 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, con un andamento decrescente nei mesi successivi (più altalenante quello nazionale).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83% sono infermieri, il 5% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, il 12% assistenti-accompagnatori per disabili;

- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, oltre il 40% è addetto alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre l'80% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (4%);
- tra i conducenti di veicoli, massivamente quelli di autoambulanze.

L'attività economica

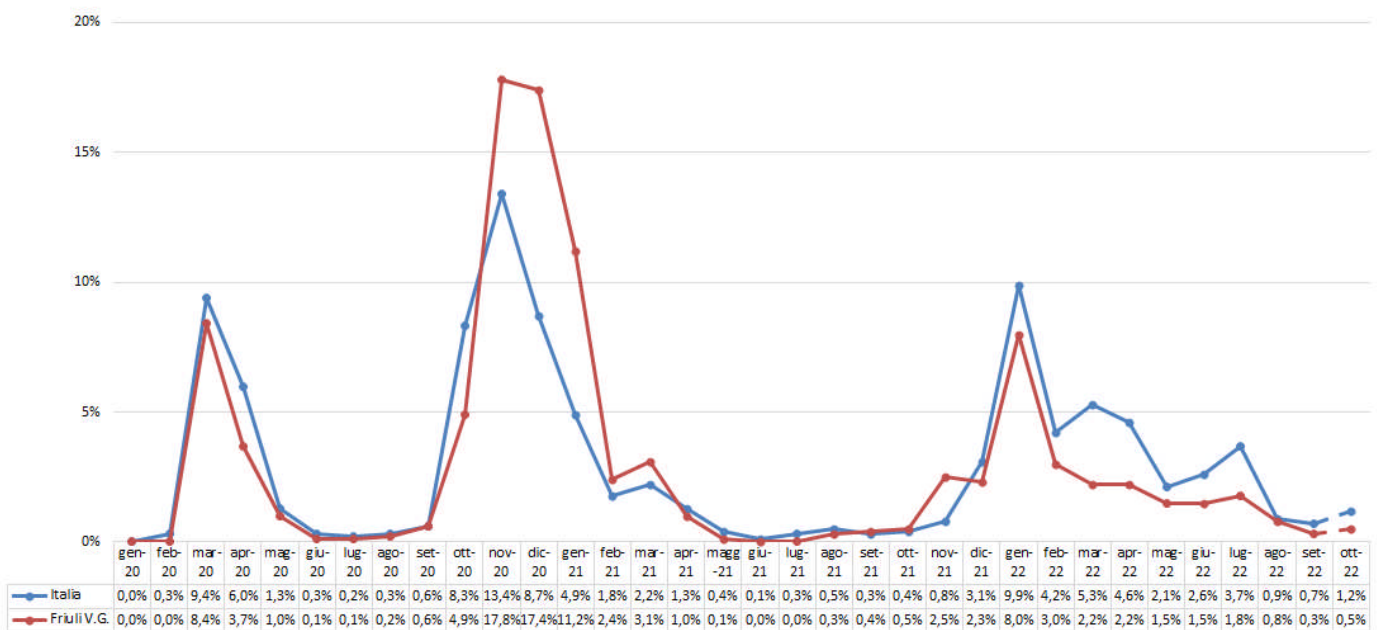
- la gestione Industria e servizi registra il 97,9% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,4%), l'Agricoltura (0,5%) e la Navigazione (0,2%);
- il 64,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,8% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per il 9,2% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,8% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 2,8%;
- il "Commercio" pesa per il 2,6%;
- le "Costruzioni" incidono per il 2,1%;
- il settore "Attività artistiche e sportive" (1,8%) vede coinvolti soprattutto calciatori;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per l'1,7%.

I decessi: nessun nuovo decesso rispetto alla precedente rilevazione; dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

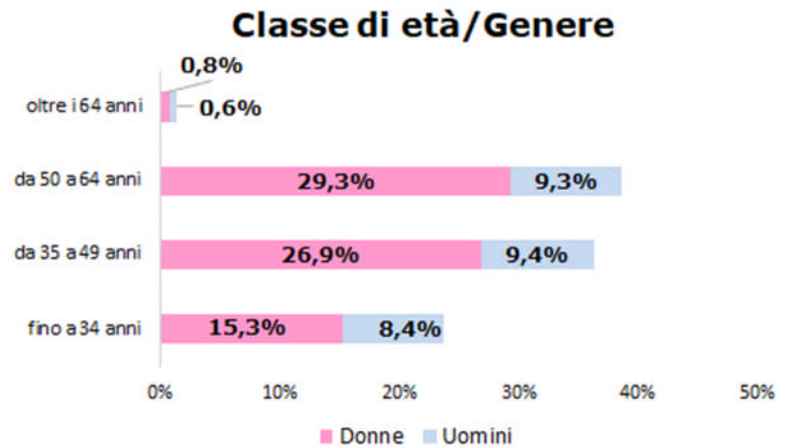
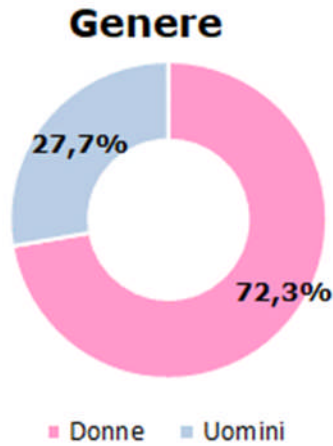
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 6.338, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

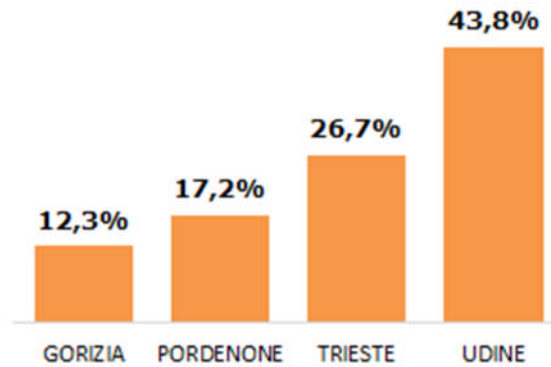
Mese evento



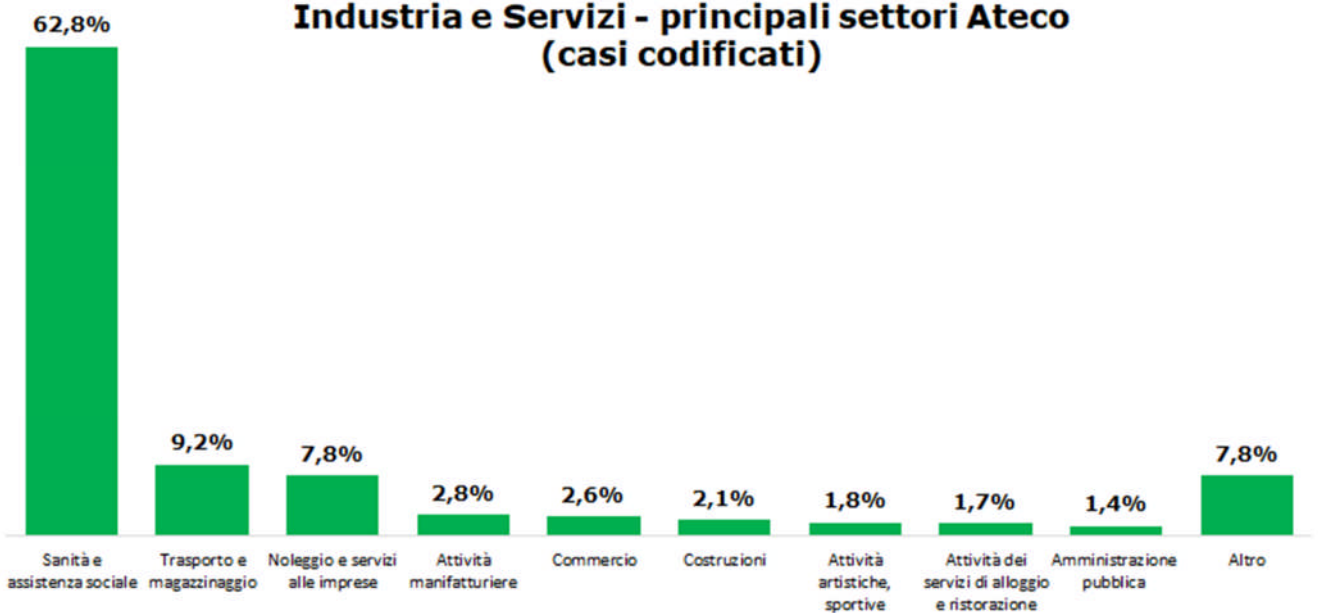
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

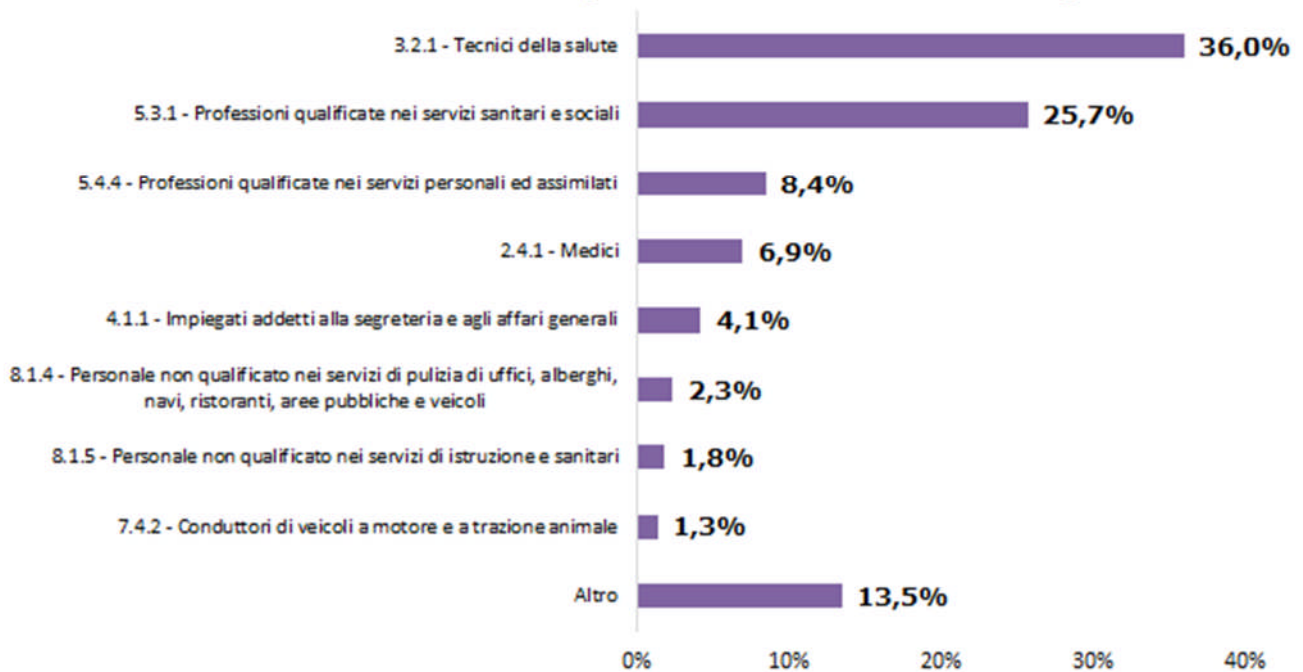


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	25.451	305.395	8,3%
di cui con esito mortale	96	886	10,8%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	910	1.607	280	12.444	518	15.759	61,9%
Uomini	536	973	121	7.774	288	9.692	38,1%
Classe di età							
fino a 34 anni	227	484	48	4.190	187	5.136	20,2%
da 35 a 49 anni	533	1.012	142	7.412	311	9.410	37,0%
da 50 a 64 anni	658	1.019	205	8.160	295	10.337	40,6%
oltre i 64 anni	28	65	6	456	13	568	2,2%
Totale	1.446	2.580	401	20.218	806	25.451	100,0%
incidenza sul totale	5,7%	10,1%	1,6%	79,4%	3,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,0%	4,0%	3,9%	2,9%	5,9%	3,1%	

di cui con esito mortale	13	10	2	69	2	96
--------------------------	----	----	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 761 casi (+3,1%, lievemente superiore al +2,9% nazionale), di cui 168 avvenuti a settembre e 290 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. Per aumento in termini relativi spicca la provincia di Viterbo.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 35,7% al 2020, per il 17,9% al 2021 e per il 46,4% ai primi dieci mesi del 2022 (dopo aver superato già nei primi tre mesi i contagi dell'intero anno 2021 e nei primi sei mesi anche quelli del 2020). Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 è iniziato con una forte accelerazione dei contagi a gennaio e un andamento altalenante nel prosieguo, con altri aumenti a marzo e luglio.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: i 96 decessi complessivi si distribuiscono quasi equamente tra il 2020 e il 2021 con un solo caso nel 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'84% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre la metà è composta da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, radiologi, ortopedici, primari in terapie mediche e nefrologi;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 13% è collaboratore scolastico /bidello;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre i tre quarti sono postini-portalettere;

- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, il 90% è costituito da vigili urbani, il resto da guardie giurate;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, il 70% si concentra nelle scuole materne e asili nido;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; quasi il 30% sono operatori ecologici;
- tra i conducenti, la metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (0,4%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 67,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (57,3% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (10,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (11,4%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,4%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (2,9%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Commercio" (1,9%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- in "Altre attività di servizi" (1,3%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

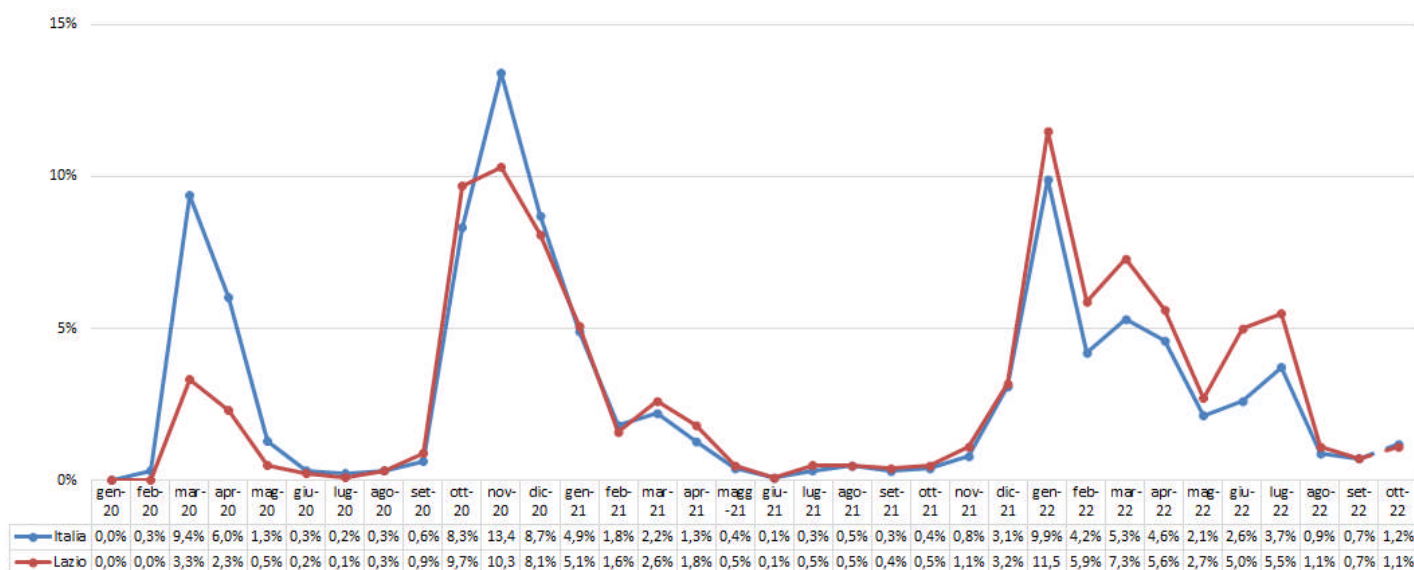
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

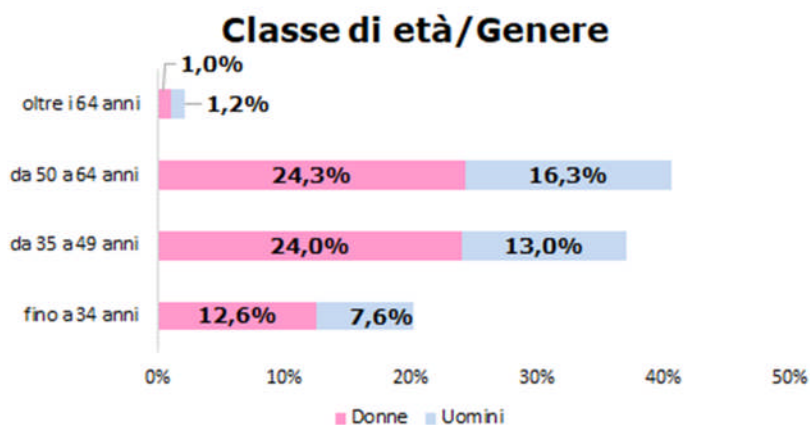
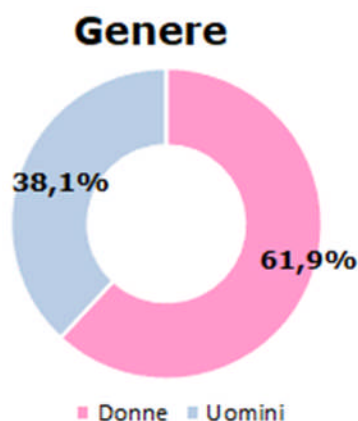
REGIONE LAZIO

(Denunce in complesso: 25.451, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

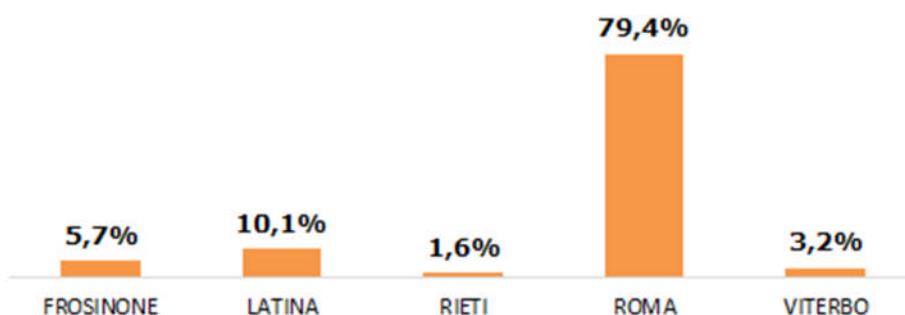
Mese evento



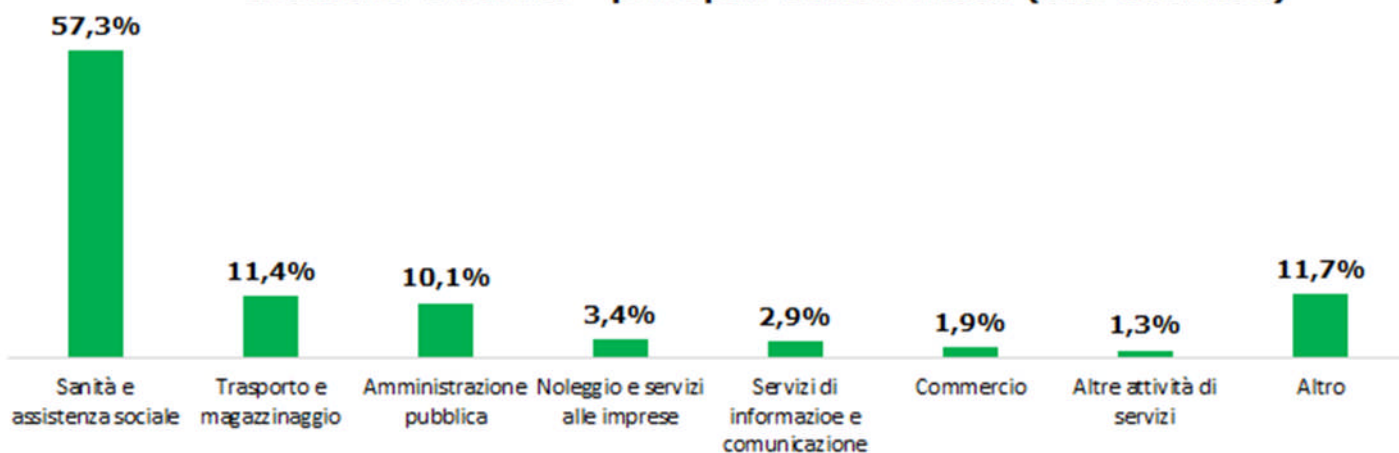
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

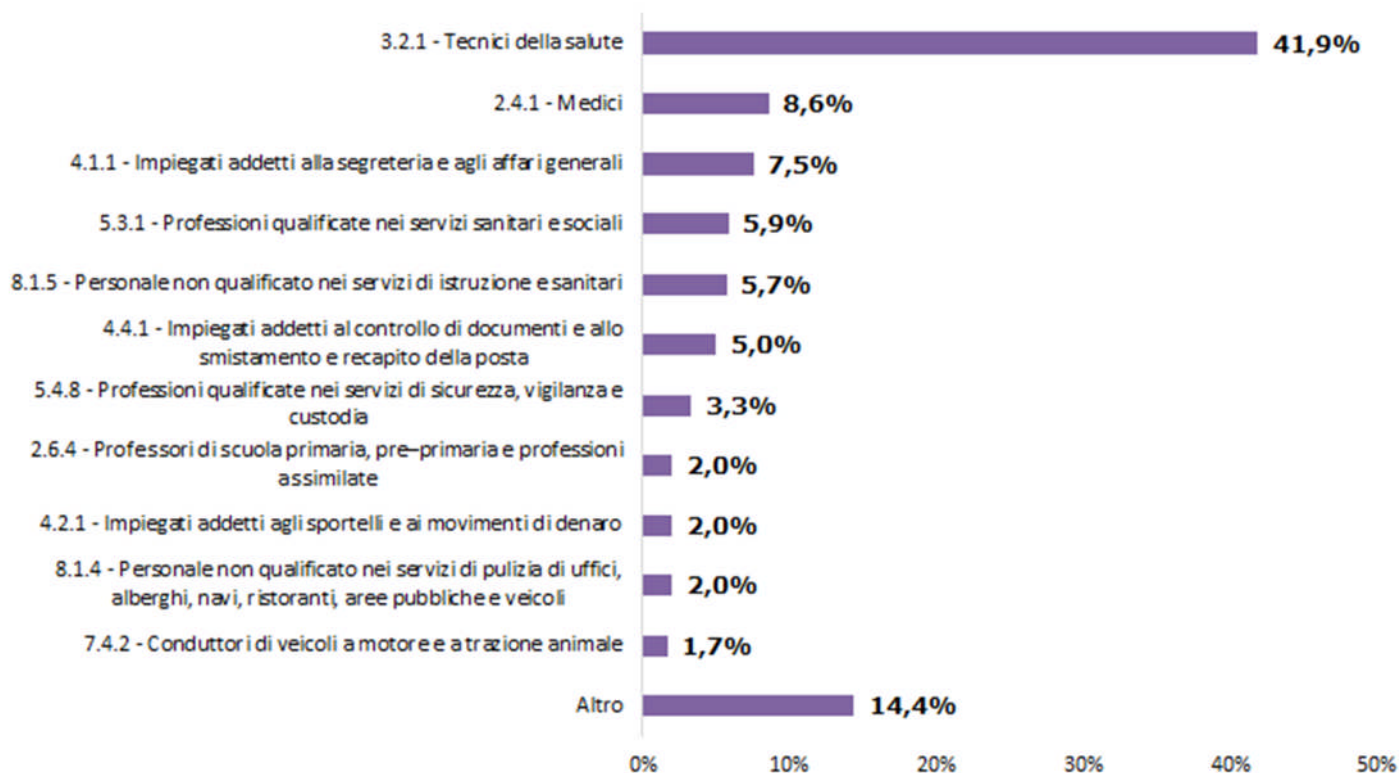


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	15.177	305.395	5,0%
<i>di cui con esito mortale</i>	31	886	3,5%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	6.561	1.561	724	1.776	10.622	70,0%
Uomini	3.002	619	301	633	4.555	30,0%
Classe di età						
fino a 34 anni	1.934	317	145	387	2.783	18,3%
da 35 a 49 anni	3.077	698	320	808	4.903	32,3%
da 50 a 64 anni	4.362	1.107	539	1.167	7.175	47,3%
oltre i 64 anni	190	58	21	47	316	2,1%
Totale	9.563	2.180	1.025	2.409	15.177	100,0%
Incidenza sul totale	63,0%	14,4%	6,7%	15,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,8%	8,0%	4,3%	6,2%	4,8%	

di cui con esito mortale	21	2	5	3	31
--------------------------	----	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 695 casi (+4,8%, superiore all'incremento nazionale del +2,9%), di cui 355 avvenuti a ottobre, 212 a settembre e 63 ad agosto 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in valore assoluto Genova (che concentra il 63,0% delle denunce regionali) e in termini relativi Imperia e Savona.

L'analisi nella regione mostra che il 37,7% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020, il 13,6% è relativo al 2021 e il 48,7% ai primi dieci mesi del 2022 (superiore al 35,2% medio nazionale). Nel 2020 si osservano punte in corrispondenza di ottobre-novembre e di marzo. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione: il minimo di contagi si conta a giugno, mese con il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto da inizio pandemia; ma anche nei mesi successivi (fino a luglio), pur con contagi inferiori rispetto al primo mese dell'anno, si osservano valori superiori a tutto il 2021 e incidenze sempre più elevate di quelle medie nazionali. Settembre è il mese con il minor numero di denunce dell'anno in corso. A ottobre si registra una lieve risalita dei contagi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81,7% sono infermieri, il 6,0% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 4,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;
- tra i medici, il 23,6% sono medici generici e internisti, il 6,9% anestesisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 38,0% sono impiegati amministrativi, il 20,2% assistenti amministrativi con compiti esecutivi, il 17,2% coadiutori amministrativi;
- tra gli addetti alle vendite il 90,7% sono commessi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 43,1% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 27,5% operatori socio assistenziali;
- tra il personale dei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 95,5% sono vigili urbani e comunali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,5%), seguono la Navigazione (2,6%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,8%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 58,9% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 62,9% dei contagi;
- il 24,0% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 6,0% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (96,2% dei casi);
- il 3,5% delle denunce si registra tra i lavoratori del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 75,4% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere;
- il 2,7% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", in particolare il 57,5% si verifica nelle attività di ricerca e selezione del personale e il 40,7% nelle attività di servizi per edifici e paesaggi.

I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- oltre un terzo degli eventi mortali coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari, ausiliari).

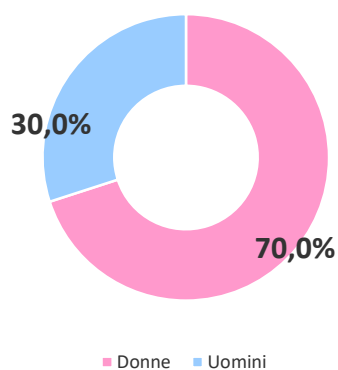
REGIONE LIGURIA

(Denunce in complesso: 15.177, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

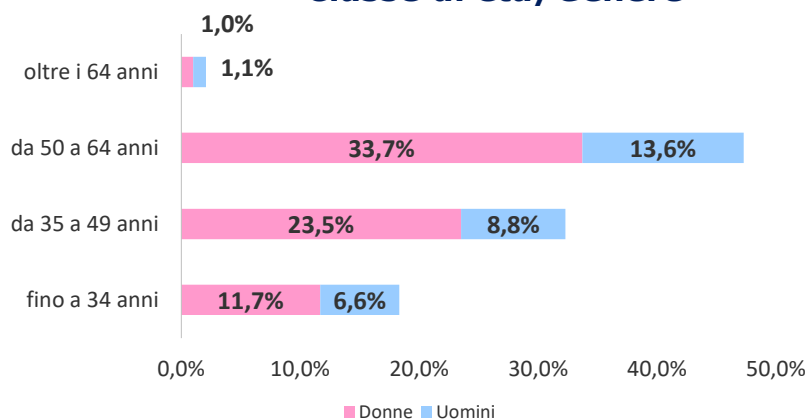


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

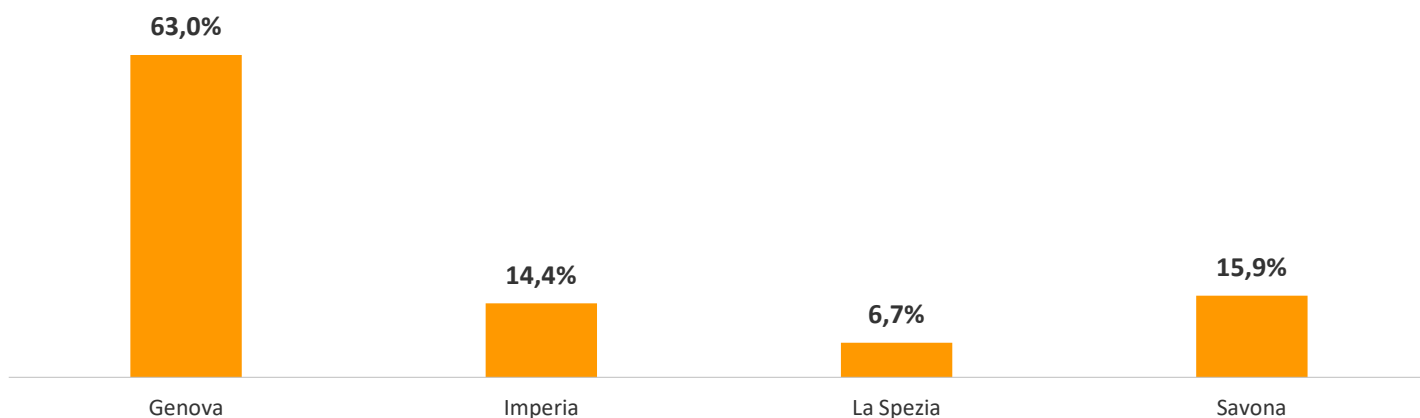
Genere



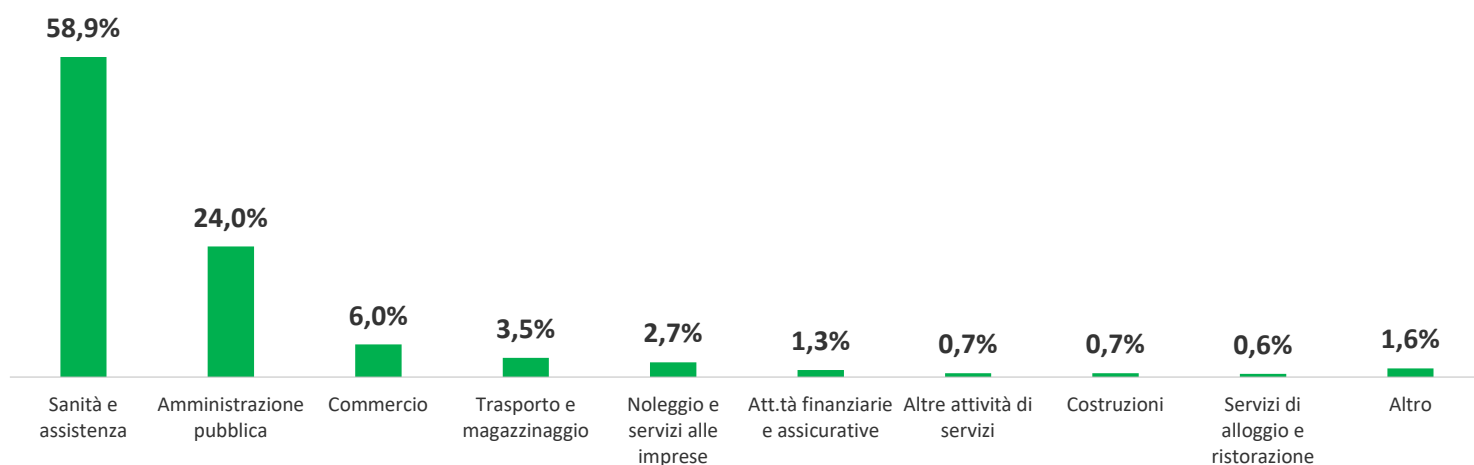
Classe di età/Genere

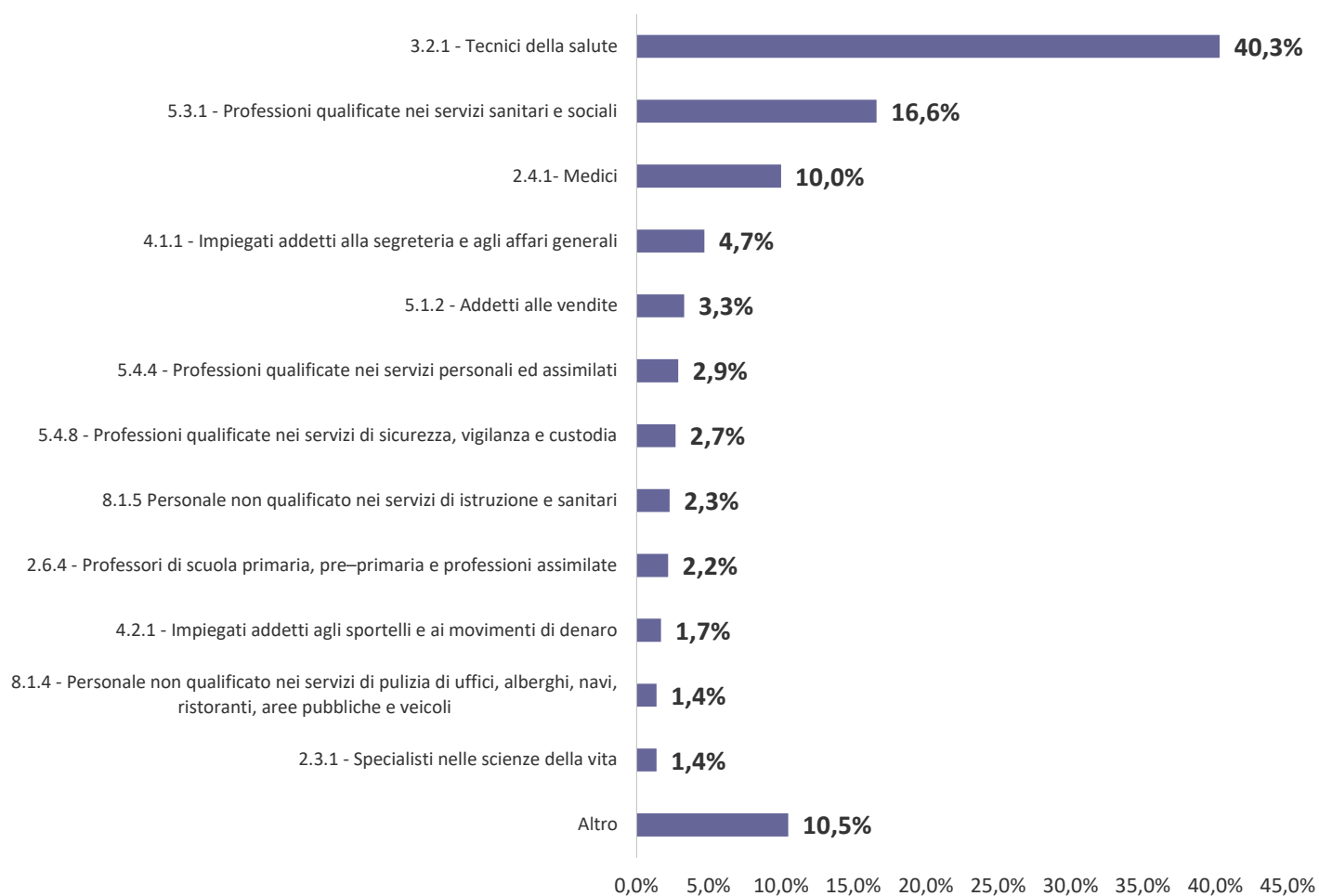


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	71.661	305.395	23,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	209	886	23,6%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.978	6.934	2.337	2.015	1.821	1.330	1.892	20.306	4.496	2.637	977	4.246	51.969	72,5%
Uomini	1.186	2.264	833	666	587	450	632	8.788	1.541	908	306	1.531	19.692	27,5%
Classe di età														
fino a 34 anni	705	1.962	639	460	501	305	536	6.751	1.292	693	196	1.162	15.202	21,2%
da 35 a 49 anni	1.449	3.302	1.197	986	920	620	988	10.621	2.173	1.334	441	2.103	26.134	36,5%
da 50 a 64 anni	1.929	3.820	1.288	1.200	964	835	969	11.239	2.509	1.467	632	2.447	29.299	40,9%
oltre i 64 anni	81	114	46	35	23	20	31	483	63	51	14	65	1.026	1,4%
Totale	4.164	9.198	3.170	2.681	2.408	1.780	2.524	29.094	6.037	3.545	1.283	5.777	71.661	100,0%
incidenza sul totale	5,8%	12,8%	4,4%	3,7%	3,4%	2,5%	3,5%	40,6%	8,4%	4,9%	1,8%	8,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,2%	6,8%	0,6%	3,0%	5,3%	2,5%	1,7%	2,3%	4,6%	1,3%	1,1%	2,4%	3,1%	
di cui con esito mortale	56	32	6	20	4	3	5	55	7	12	3	6	209	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.178 casi (+3,1%, valore lievemente superiore all'incremento nazionale pari al +2,9%) di cui 529 avvenuti a settembre e 995 a ottobre 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Lecco.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 55,6% al 2020, per il 13,9% al 2021 e per il 30,5% ai primi dieci mesi del 2022 (già a marzo 2022 si era superato il numero di contagi dell'intero anno 2021). Dopo il 2020, caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, seguita da un andamento altalenante. Gli andamenti delle denunce nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata (marzo-aprile 2020), simile o inferiore successivamente.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 209 decessi complessivi, il 91% si concentra nel 2020 e l'8% nel 2021 con soli 2 casi nel 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e circa il 10% addetti alle segreterie;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, circa il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori, seguiti da inservienti di cucina;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, la metà sono postini-portalettere;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 4,9% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,8%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,2% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,4% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

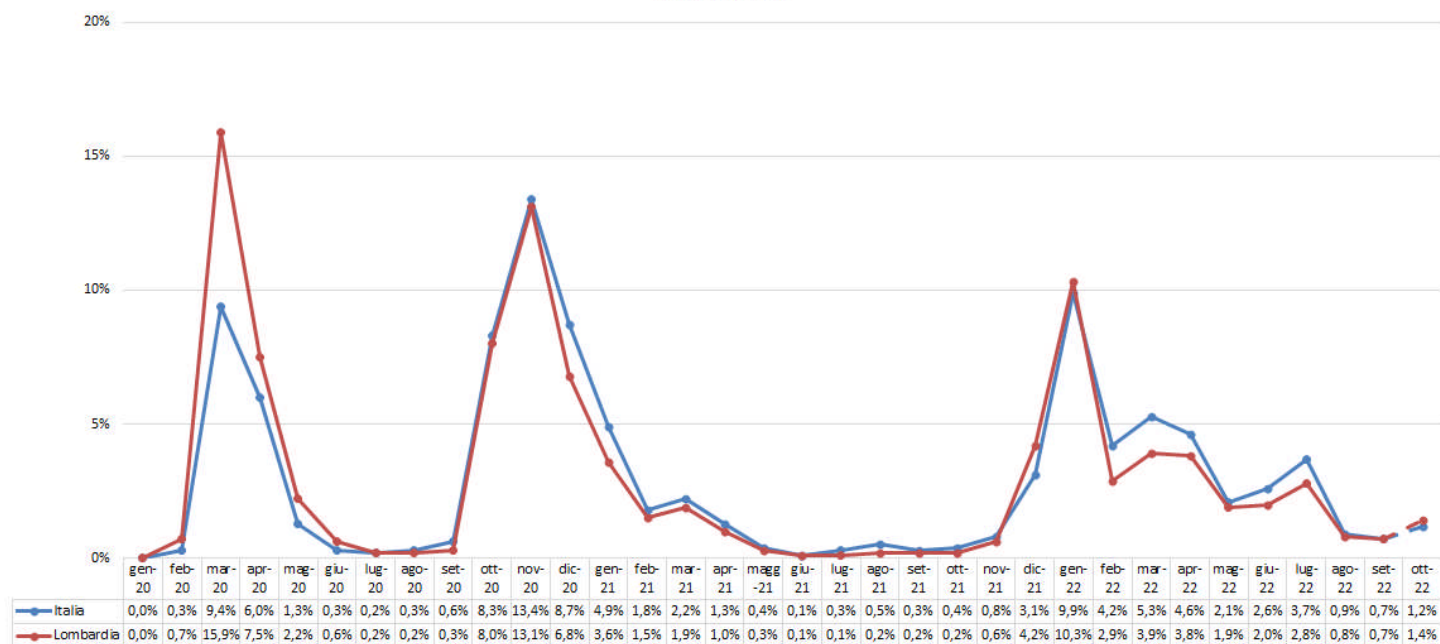
I decessi

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (14% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (5%).

REGIONE LOMBARDIA

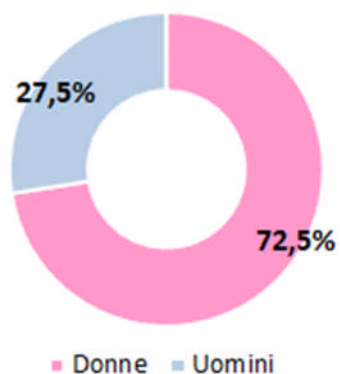
(Denunce in complesso: 71.661, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

Mese evento

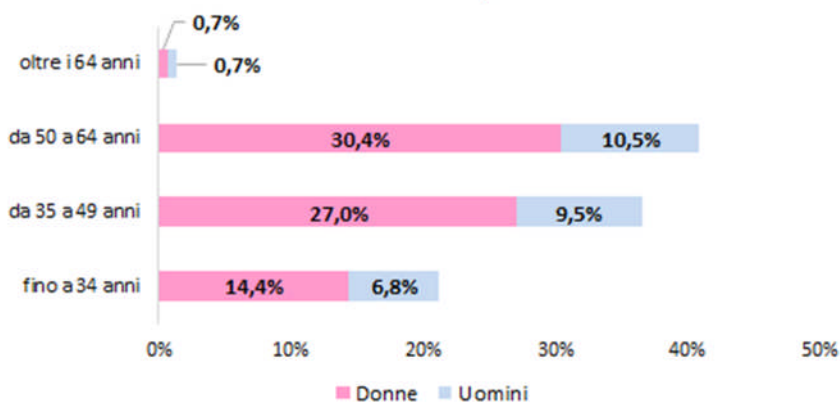


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

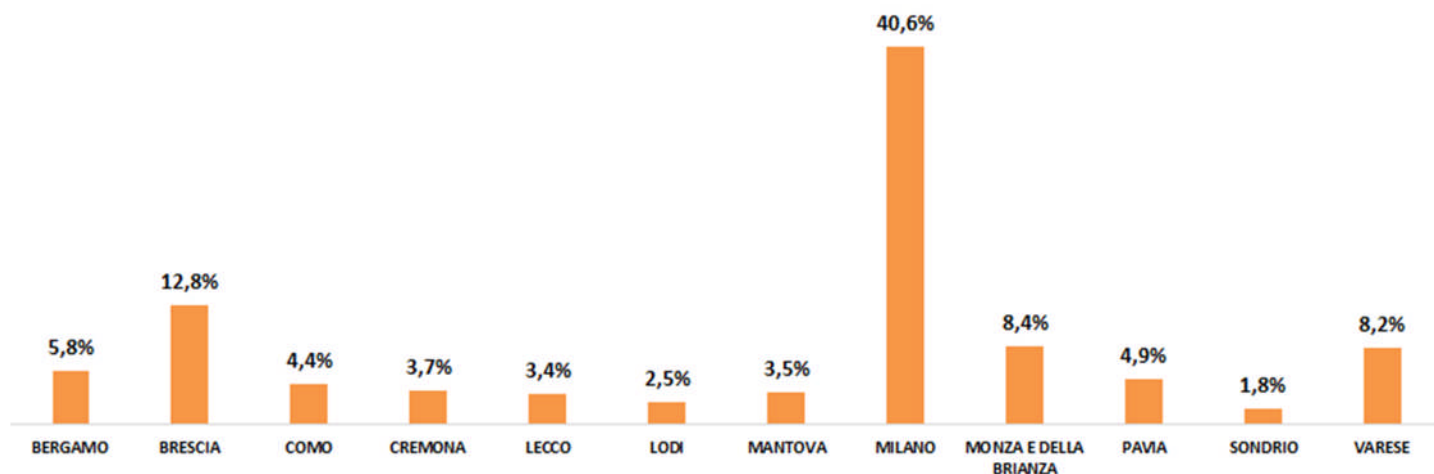
Genere



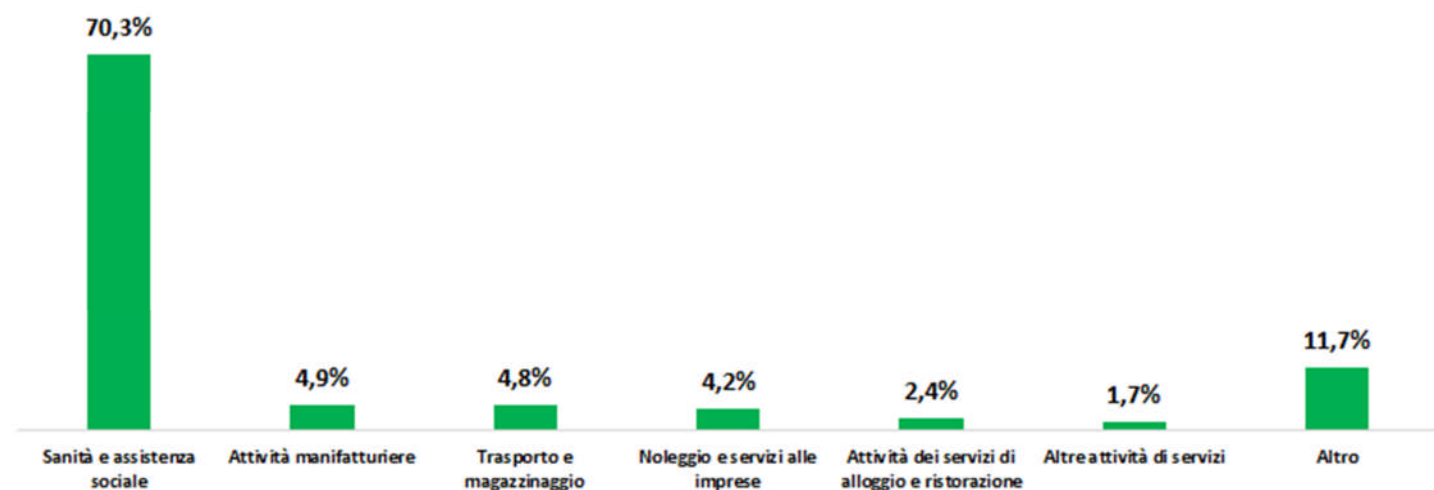
Classe di età/Genere



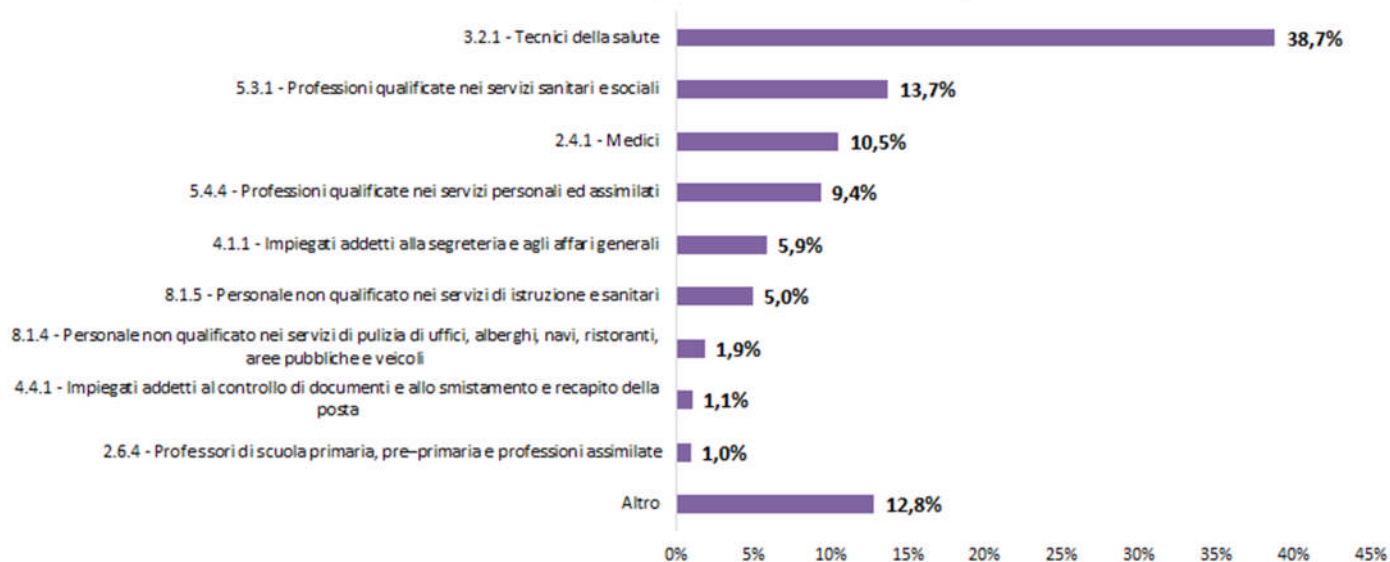
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MARCHE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.835	305.395	2,2%
di cui con esito mortale	24	886	2,7%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	1.783	275	506	1.139	1.126	4.829	70,7%
Uomini	800	146	189	468	403	2.006	29,3%
Classe di età							
fino a 34 anni	569	64	129	267	275	1.304	19,1%
da 35 a 49 anni	980	169	269	627	598	2.643	38,7%
da 50 a 64 anni	982	178	273	682	621	2.736	40,0%
oltre i 64 anni	52	10	24	31	35	152	2,2%
Totale	2.583	421	695	1.607	1.529	6.835	100,0%
Incidenza sul totale	37,8%	6,1%	10,2%	23,5%	22,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,3%	1,0%	3,4%	2,6%	1,1%	1,8%	

di cui con esito mortale	8	1	2	7	6	24
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 119 casi (+1,8%, inferiore al +2,9% nazionale), di cui 73 avvenuti ad ottobre, 30 a settembre, 6 ad agosto e 4 a luglio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Fermo e Macerata.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (44,7% del totale), il 21,5% al 2021 e il 33,8% ai primi dieci mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 35,2% nazionale). Oltre un quinto delle denunce da Covid-19 (20,1%) si concentra nel periodo marzo-aprile 2020 (picco assoluto a marzo con il 14,6%) e il 32,0% tra ottobre 2020 e gennaio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,3% delle denunce complessive) e poi con un andamento altalenante (con picchi a marzo-aprile e luglio) e in netto calo nell'ultimo trimestre, ma con incidenze mensili comunque inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 1 unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 24 casi complessivi, 16 si riferiscono al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per il 94% sono impiegati e assistenti amministrativi e per il 6% addetti alla segreteria;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per l'85% sono postini e portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, il 97% è postale e il 3% bancario;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, circa i tre quarti sono operatori socioassistenziali, il 9% badanti e il 6% assistenti domiciliari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 40% è ausiliario ospedaliero, il 26% bidello, il 15% portantino, il 13% inserviente in casa di riposo e il 6% inserviente in ospedale.

L'attività economica

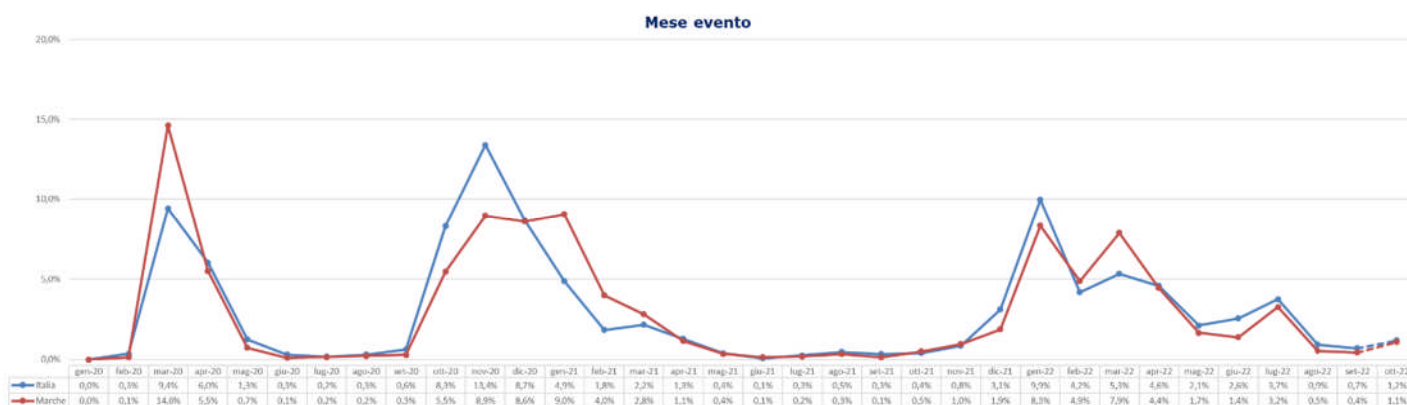
- la gestione Industria e servizi registra il 95,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,7%), la Navigazione (0,7%) e l'Agricoltura (0,3%).
- il 39,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (54%), i servizi di assistenza sociale non residenziale (24%) e l'assistenza sociale residenziale (22%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 15,7% delle denunce: il 95% nei servizi postali e attività di corriere, il 4% nei trasporti terrestri e l'1% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con il 6,4% dei casi;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate, per i due terzi attività di "Servizi per edifici e paesaggio" (attività di pulizia e disinfestazione) e per circa un quarto attività di agenzie di collocamento;
- il "Commercio" registra l'1,2%: il 70% interessa il commercio al dettaglio, il 17% quello di autoveicoli e il 13% il commercio all'ingrosso;
- il comparto Manifatturiero registra l'1,2% dei casi, in particolare fabbricazione di articoli in pelle (23%) e attività alimentari (21%);
- il settore delle "Costruzioni" è presente con l'1,1% delle denunce;
- le "Altre attività dei servizi" sono presenti con lo 0,8% dei casi, di cui il 56% in organizzazioni associative e il 44% nei servizi alla persona;

I decessi

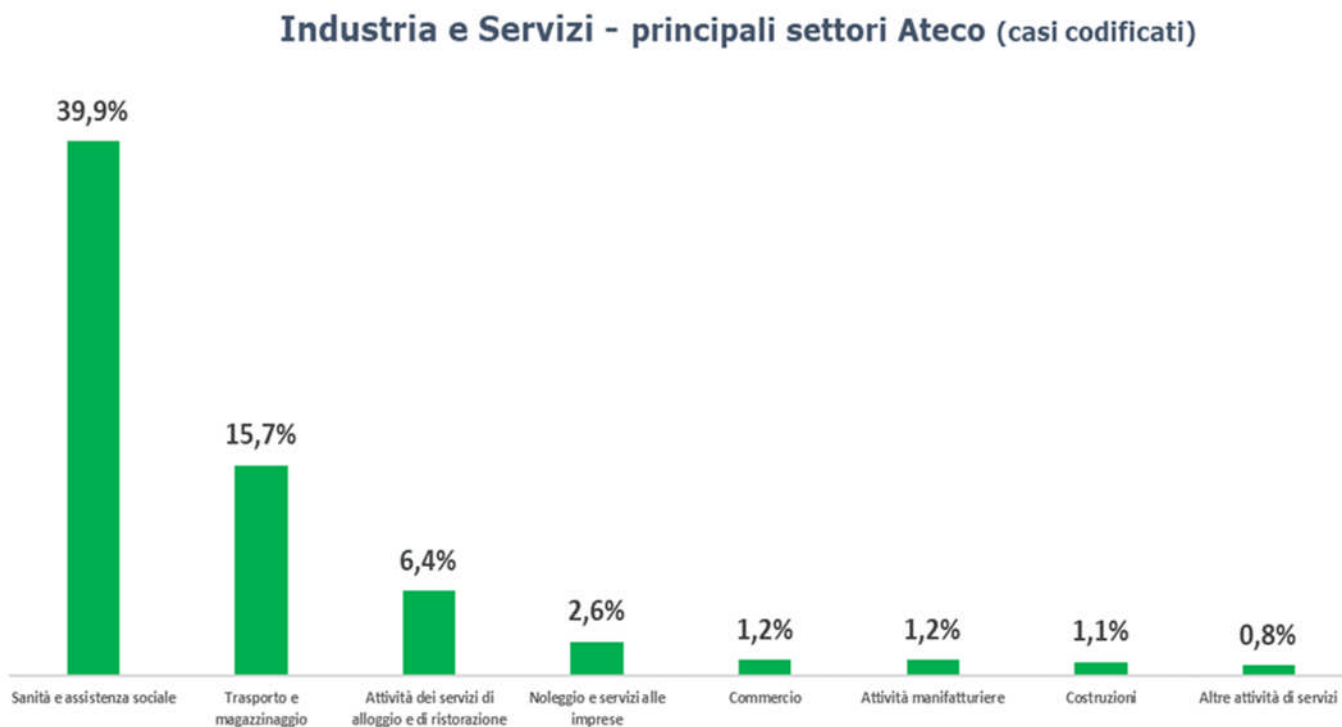
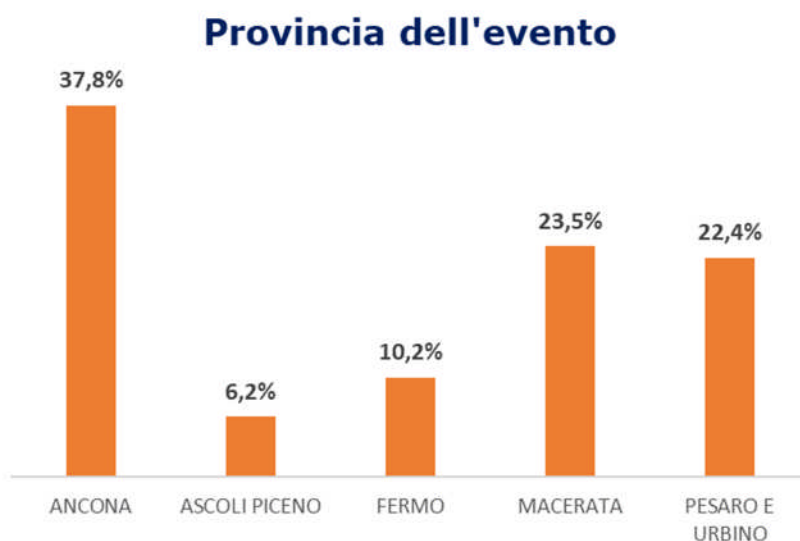
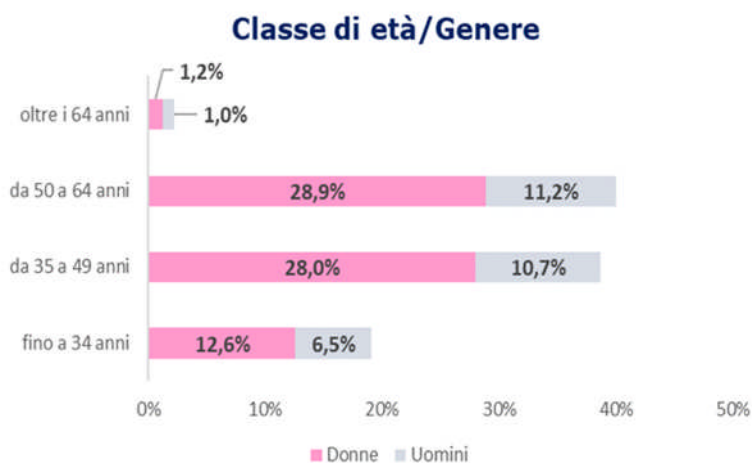
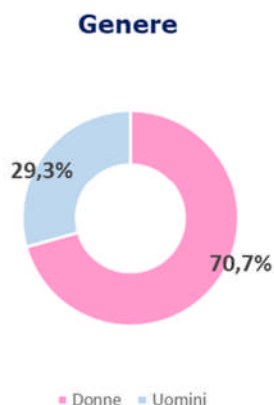
- coinvolti tra gli altri i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

REGIONE MARCHE

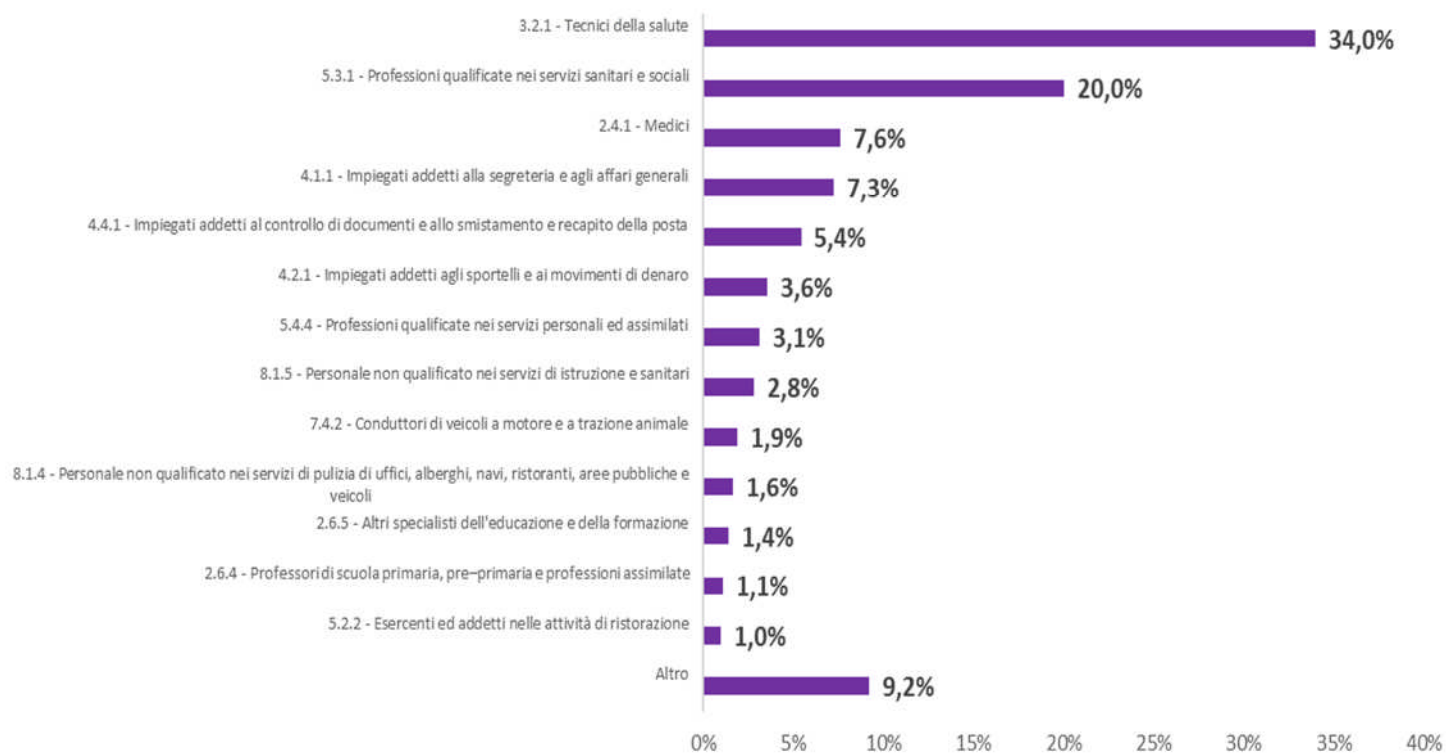
(Denunce in complesso: 6.835 periodo di accadimento gennaio 2020–ottobre 2022)



Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MOLISE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	914	305.395	0,3%
di cui con esito mortale	9	886	1,0%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	393	188	581	63,6%
Uomini	244	89	333	36,4%
Classe di età				
fino a 34 anni	69	22	91	10,0%
da 35 a 49 anni	238	96	334	36,5%
da 50 a 64 anni	315	152	467	51,1%
oltre i 64 anni	15	7	22	2,4%
Totale	637	277	914	100,0%
Incidenza sul totale	69,7%	30,3%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,9%	17,9%	7,8%	

di cui con esito mortale	7	2	9
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 66 casi (+7,8%, superiore al +2,9% nazionale), di cui 3 avvenuti ad ottobre, 13 a settembre, 2 ad agosto, 14 a luglio e 13 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi la provincia di Isernia.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi è riconducibile ai primi dieci mesi 2022 (46,1% del totale contro il 35,2% nazionale), il 29,6% al 2020 e il 24,3% al 2021. Il 39,9% delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-febbraio 2021 (picco assoluto a gennaio 2021 con il 11,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili superiori al dato nazionale tra gennaio e febbraio e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 7,1% delle denunce complessive) e poi con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte tra febbraio-aprile e luglio) e in netto calo nell'ultimo trimestre, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale solo nel bimestre agosto-settembre.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 9 casi complessivi, 1 si riferisce al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

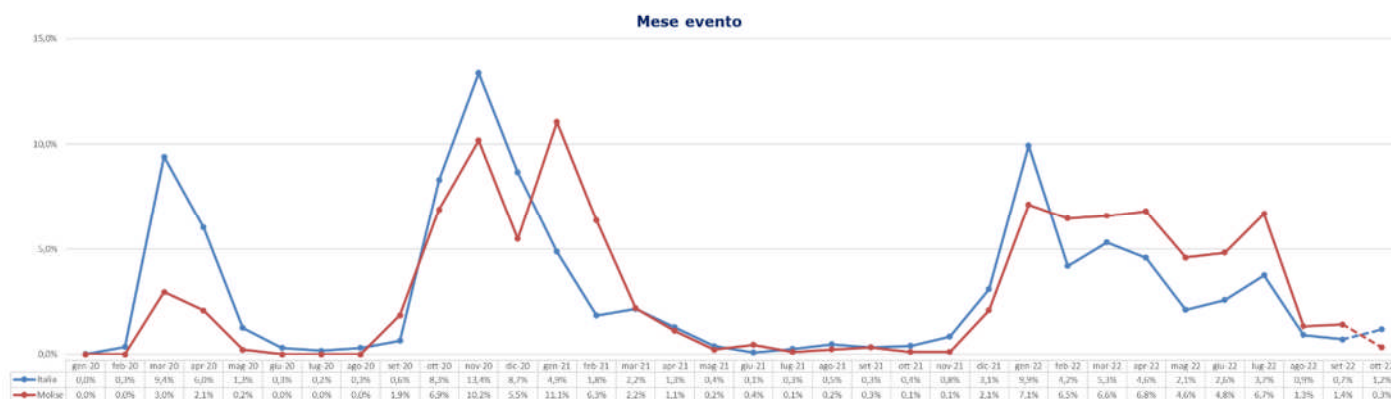
- tra i tecnici della salute, il 91% sono infermieri;
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali, l'84% sono assistenti e impiegati amministrativi e il 16% alla segreteria;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 91% sono dirigenti sanitari, il 9% dirigenti amministrativi;
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, in prevalenza telefonisti addetti ai Call Center;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 49% sono ausiliari ospedalieri il 30% bidelli, portantini (15%), inservienti in casa di riposo (4%) e barellieri (2%);
- gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro registrano il 4,9% dei casi;
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela in prevalenza telefonisti;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, i due terzi sono di scuole elementari e un terzo di asili e materne;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, sono tutti operatori socioassistenziali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra l'86,1% delle denunce, la gestione per conto Stato il 11,4%, l'Agricoltura il 2,2% e la Navigazione lo 0,3%;
- il 63,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (11,9% delle denunce, in particolare assistenza sociale residenziale: 60%) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (51,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 18,4% delle denunce, in prevalenza servizi postali e attività di corrieri (92%) e trasporti terrestri (8%);
- i "Servizi di informazione e comunicazione" presentano il 5,2% dei casi, in prevalenza call center;
- le "Costruzioni" con il 3,2% dei casi
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,5% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie;
- il comparto "Manifatturiero" registra il 2,2% dei casi, un terzo ha coinvolto il settore alimentare;
- le "Altre attività di servizi" con il 2,1% dei casi.

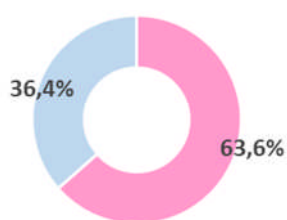
REGIONE MOLISE

(Denunce in complesso: 914, periodo di accadimento gennaio 2020–ottobre 2022)



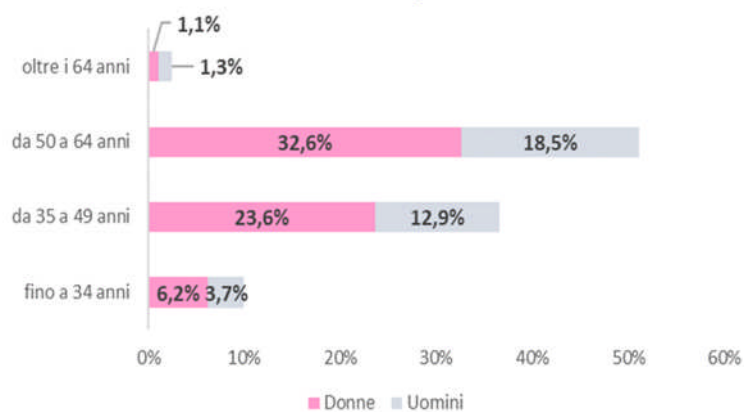
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere



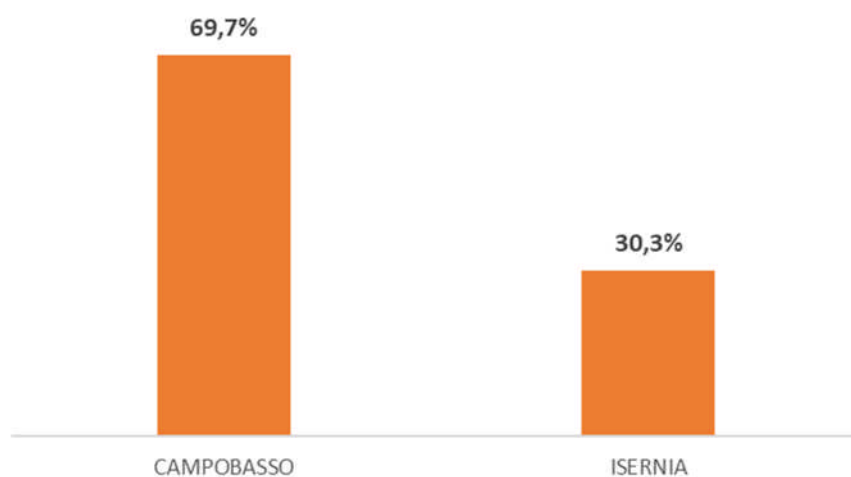
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

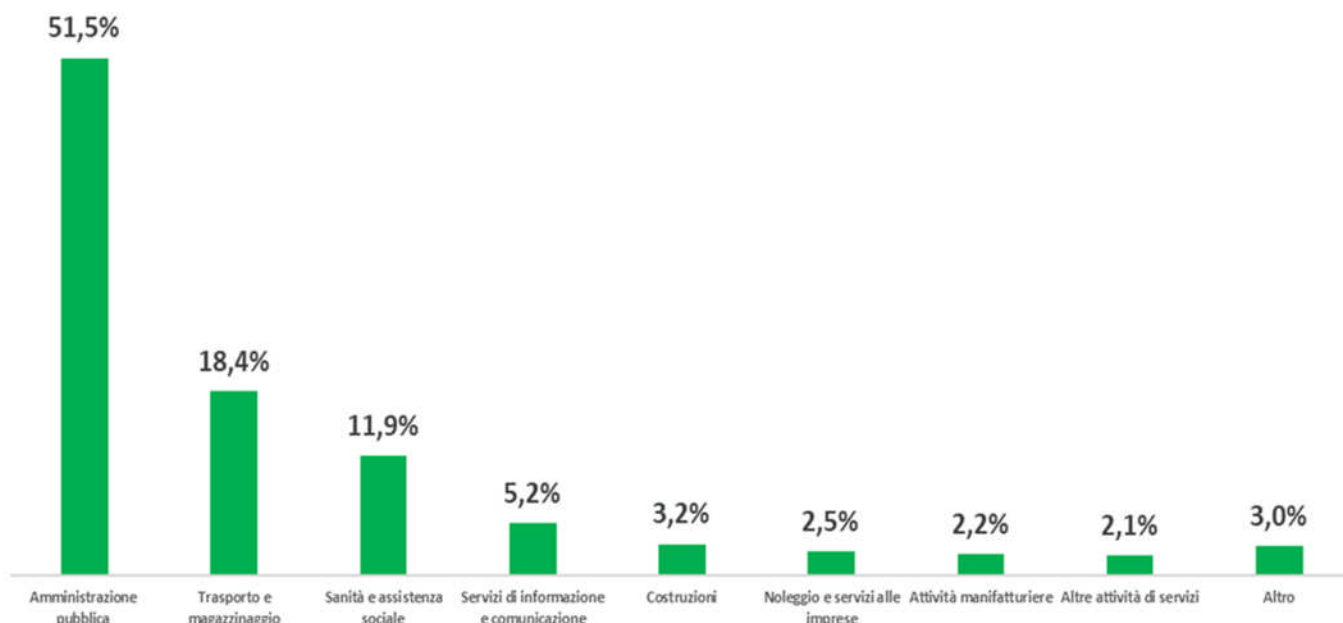


■ Donne ■ Uomini

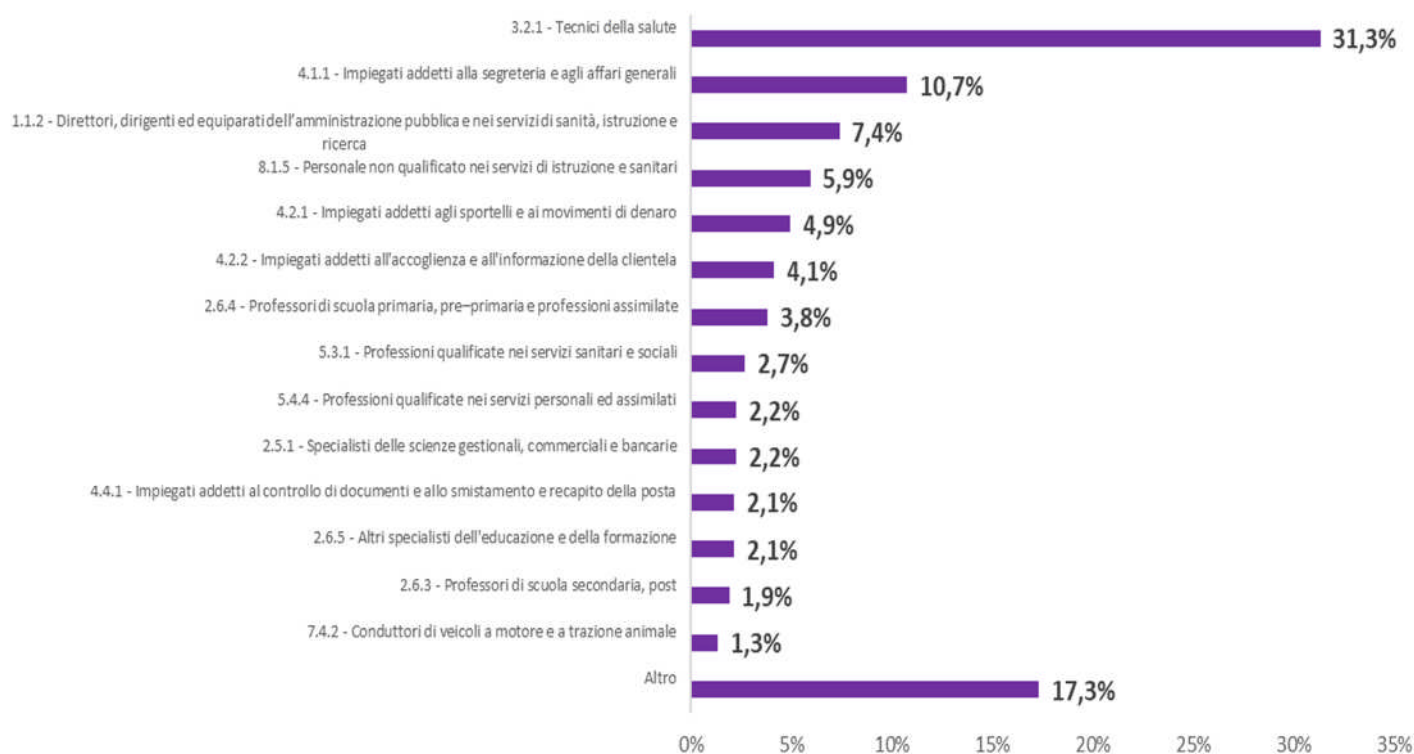
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PIEMONTE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	35.401	305.395	11,6%
di cui con esito mortale	63	886	7,1%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO- OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.541	1.343	530	3.956	1.661	15.229	959	746	26.965	76,2%
Uomini	907	330	184	1.049	614	4.863	246	243	8.436	23,8%
Classe di età										
fino a 34 anni	613	291	136	866	489	3.959	233	190	6.777	19,1%
da 35 a 49 anni	1.151	621	263	1.916	813	7.151	420	361	12.696	35,9%
da 50 a 64 anni	1.605	738	306	2.143	941	8.565	530	426	15.254	43,1%
oltre i 64 anni	79	23	9	80	32	417	22	12	674	1,9%
Totale	3.448	1.673	714	5.005	2.275	20.092	1.205	989	35.401	100,0%
Incidenza sul totale	9,8%	4,7%	2,0%	14,1%	6,4%	56,8%	3,4%	2,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,0%	0,5%	0,3%	5,6%	0,6%	4,1%	0,8%	0,2%	3,4%	
di cui con esito mortale	15	-	3	3	3	34	3	2	63	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.157 casi (+3,4%, incremento superiore a quello medio nazionale del +2,9%), di cui 661 avvenuti a ottobre, 294 a settembre e 53 ad agosto 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini assoluti Torino che registra il 56,8% dei contagi regionali, in termini relativi Cuneo e Torino.

L'analisi nella regione mostra che il 58,2% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020, il 12,5% al 2021 e il 29,3% ai primi dieci mesi del 2022 (percentuale inferiore rispetto a quella media nazionale del 35,2%). Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 17,3% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile dello stesso anno (10,9% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. I contagi del 2022, seppur riferiti ai primi dieci mesi, superano quelli denunciati in tutto il 2021, in particolare, gennaio 2022 registra un numero di casi mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020. I mesi dell'anno in corso mostrano un andamento altalenante, con il minimo di denunce in corrispondenza di agosto, nel bimestre successivo si registra un aumento dei contagi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,4% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 4,6% assistenti sanitari, il 3,7% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 36,1% sono medici generici e internisti, il 6,8% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 37,8% sono impiegati amministrativi, il 23,3% assistenti amministrativi, il 17,6% coadiutori amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,5% sono operatori socioassistenziali, il 4,3% sono animatori in residenze per anziani, il 3,7% assistenti socio-sanitari

con funzioni di sostegno in istituzioni.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,8%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,1% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 61,3% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 55,3% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 22,1% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,5% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 59,5% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 24,7%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Trasporti e magazzinaggio" conta il 4,0% delle denunce, di cui l'81,6% nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,5% delle denunce, oltre la metà nella ristorazione (54,4% dei casi);
- il settore del "Commercio" rappresenta l'1,2%, di cui l'83,6% nel commercio al dettaglio;
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra lo 0,8% dei casi, di cui il 34,5% nella farmaceutica;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta lo 0,7% dei contagi, di cui il 46,8% nell'ambito delle altre attività professionali scientifiche e tecniche (quasi tutti i casi nella consulenza tecnica).

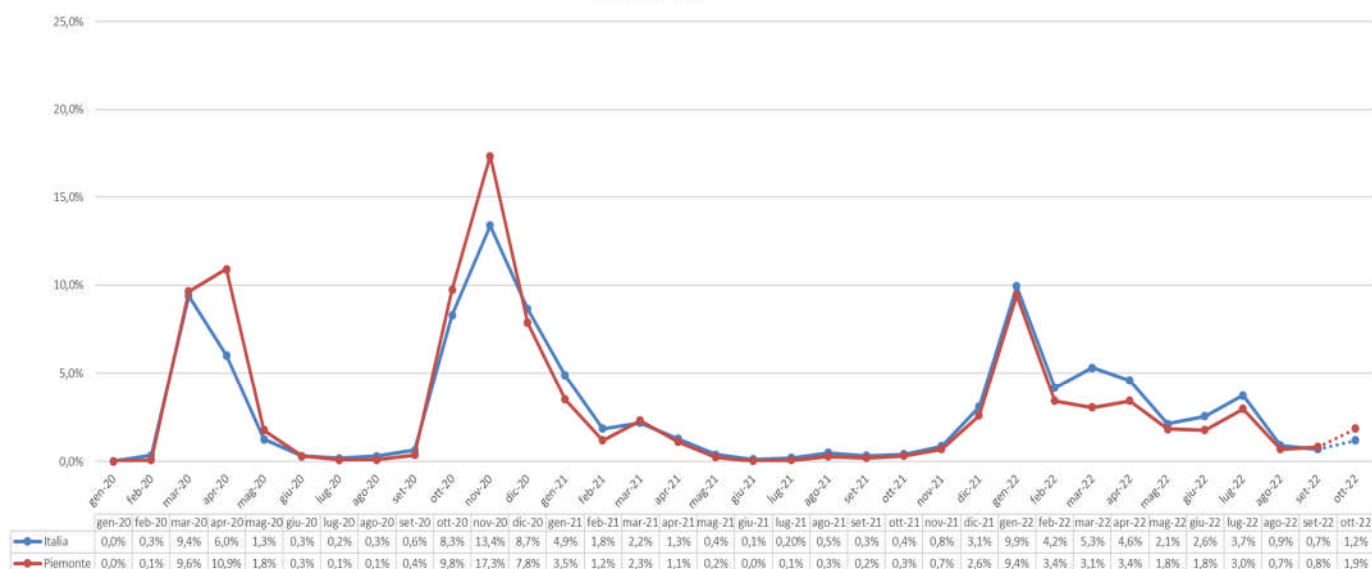
I decessi

- circa 9 decessi su 10 riguardano l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (circa un caso ogni cinque tra i codificati);
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con il 30% dei decessi.

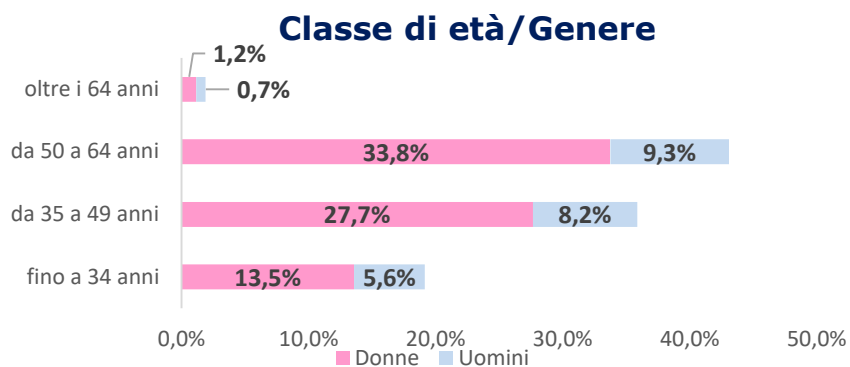
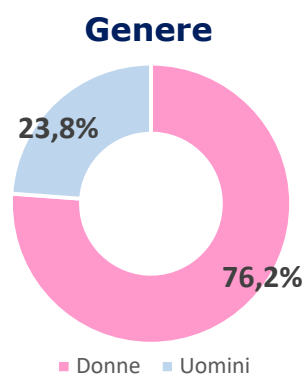
REGIONE PIEMONTE

(Denunce in complesso: 35.401, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

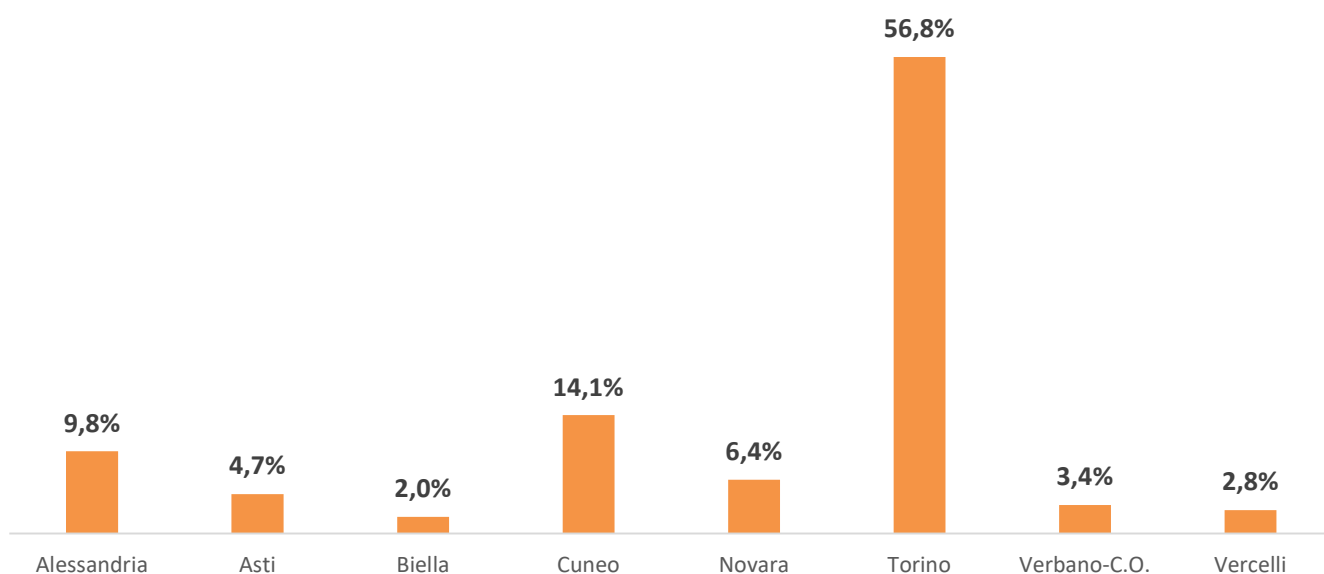
Mese evento



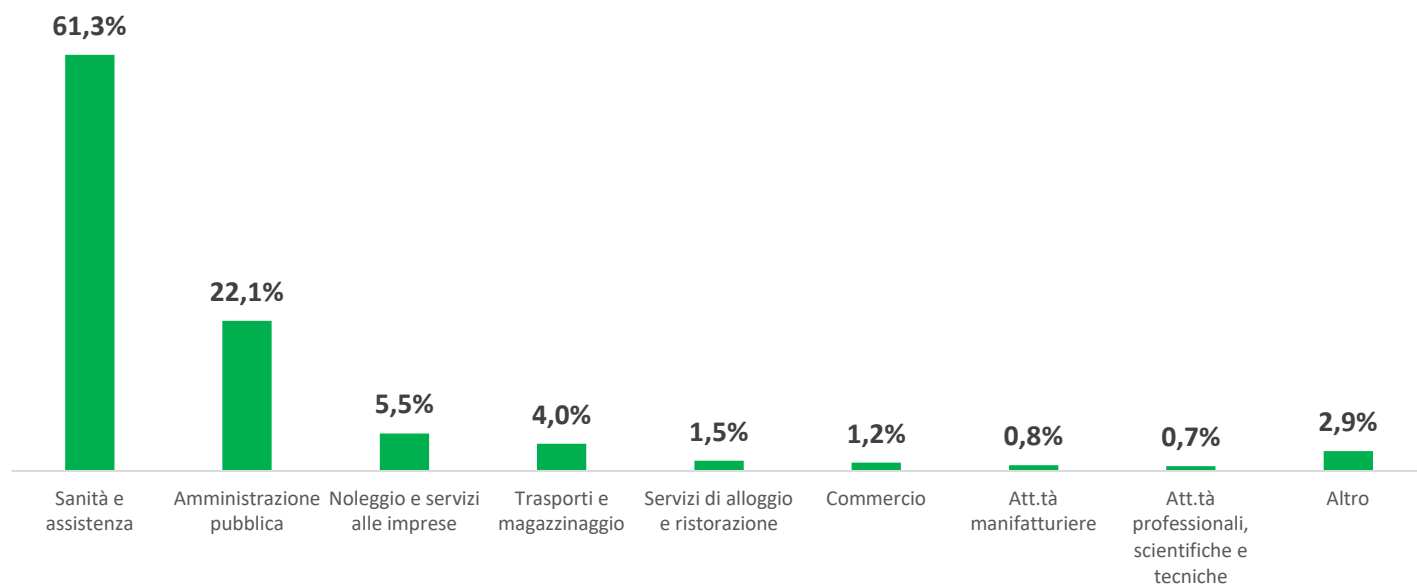
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



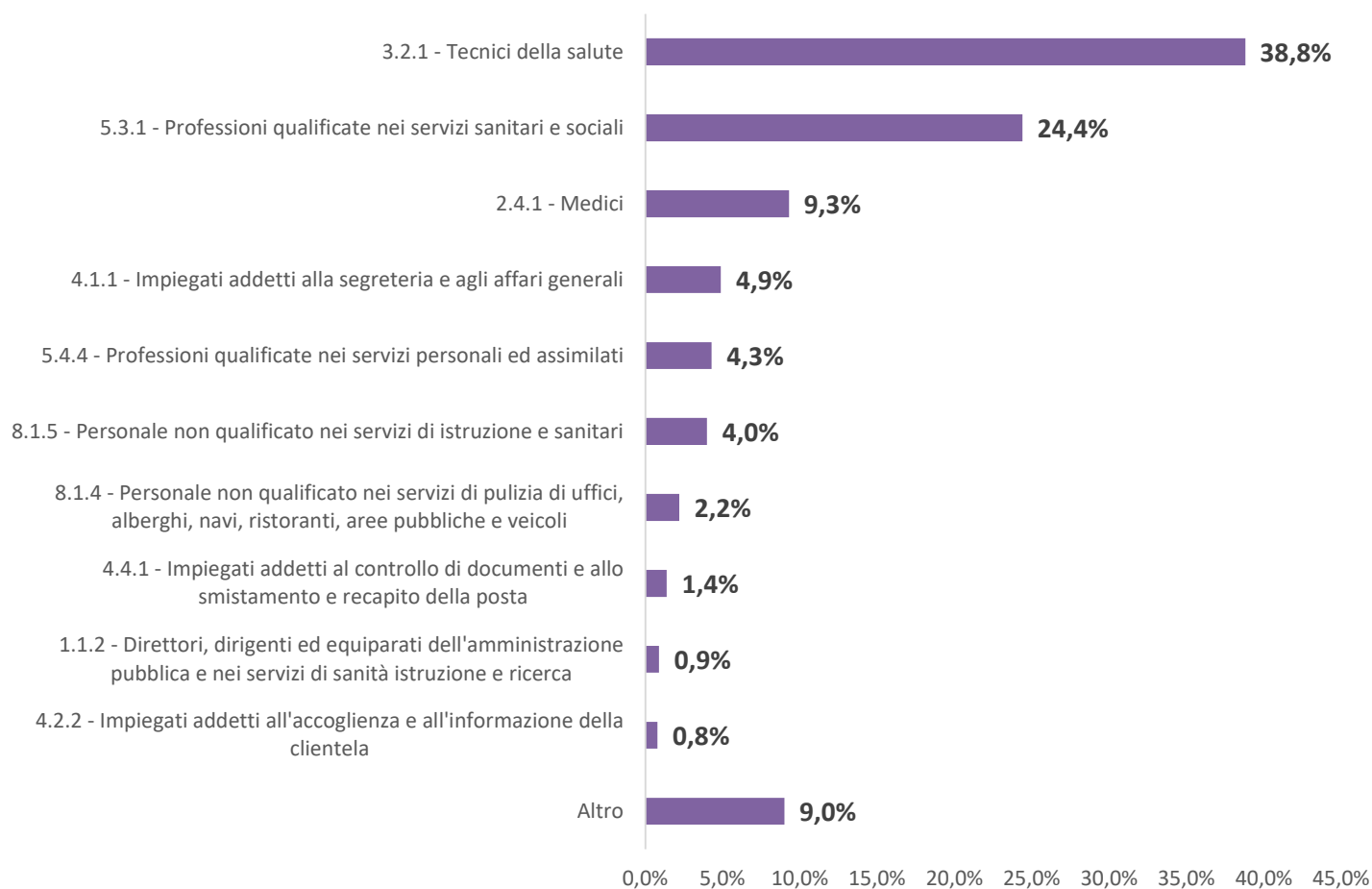
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
 (periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	10.098	305.395	3,3%
di cui con esito mortale	59	886	6,7%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.742	410	889	1.141	764	556	5.502	54,5%
Uomini	1.539	378	577	1.018	600	484	4.596	45,5%
Classe di età								
fino a 34 anni	684	137	260	410	220	199	1.910	18,9%
da 35 a 49 anni	1.180	287	581	793	541	396	3.778	37,4%
da 50 a 64 anni	1.342	344	587	903	555	420	4.151	41,1%
oltre i 64 anni	75	20	38	53	48	25	259	2,6%
Totale	3.281	788	1.466	2.159	1.364	1.040	10.098	100,0%
incidenza sul totale	32,5%	7,8%	14,5%	21,4%	13,5%	10,3%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,8%	0,0%	1,5%	0,9%	3,2%	3,0%	1,4%	
di cui con esito mortale	17	4	2	16	9	11	59	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 140 casi (+1,4%, inferiore al dato nazionale pari al +2,9%), di cui 18 avvenuti a settembre e 30 a ottobre 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente le province di Lecce e Taranto.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 50,6% afferenti al 2020, per il 22,1% al 2021 e per il 27,3% ai primi dieci mesi del 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da una forte accelerazione a gennaio 2022 e un andamento altalenante nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 59 casi complessivi, 34 si riferiscono al 2020 e 25 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari oltre il 90% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 6% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, quasi la metà risulta addetto alle pulizie negli

ospedali/ambulatori;

- negli artigiani ed operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici, quasi tutti addetti ai servizi di igienizzazione;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, vigili urbani e guardie giurate;
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, oltre il 60% è costituito da conducenti di autoambulanze.

L'attività economica

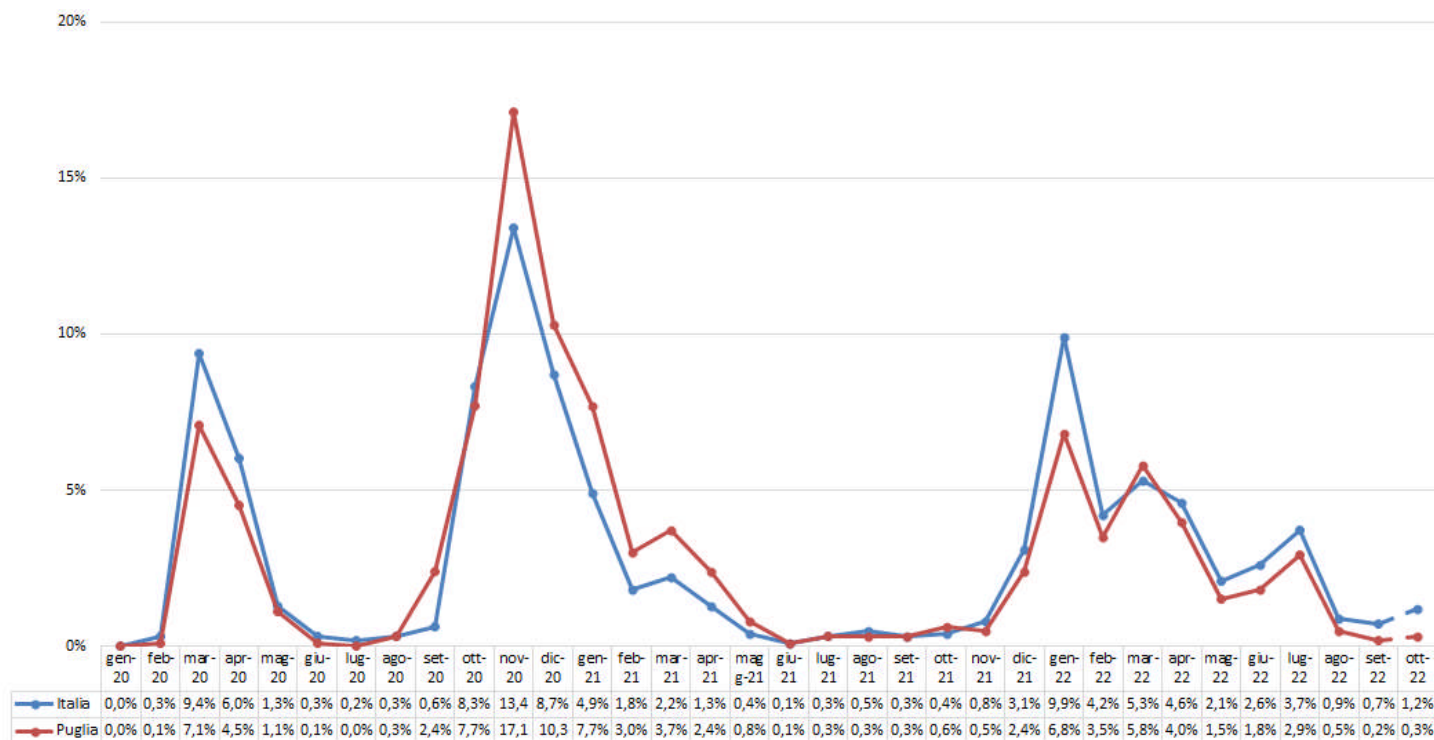
- la gestione Industria e servizi registra il 93,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,4%), l'Agricoltura (1,7%), e la Navigazione (0,7%);
- il 56,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (48,6% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (7,8%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (15,6%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (3,6%), quasi interamente la ristorazione;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,0% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,5% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

REGIONE PUGLIA

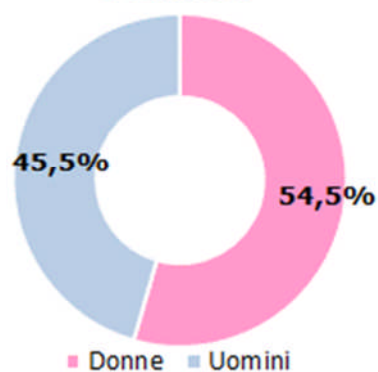
(Denunce in complesso: 10.098, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

Mese evento

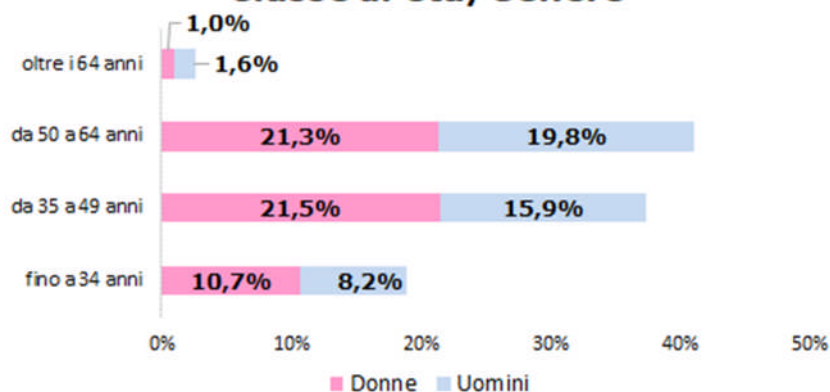


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

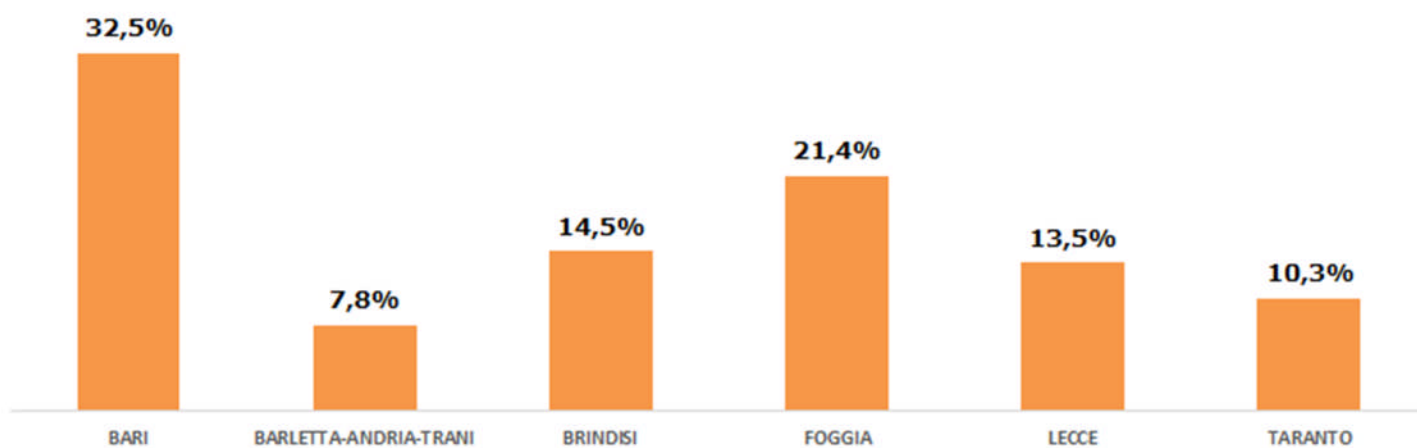
Genere



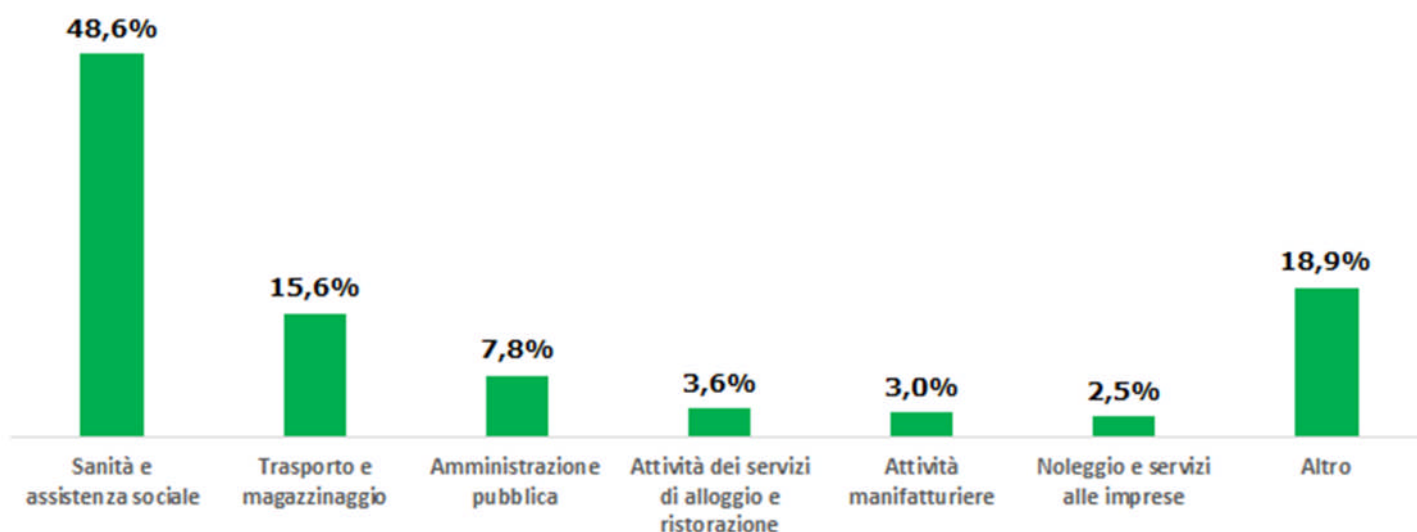
Classe di età/Genere

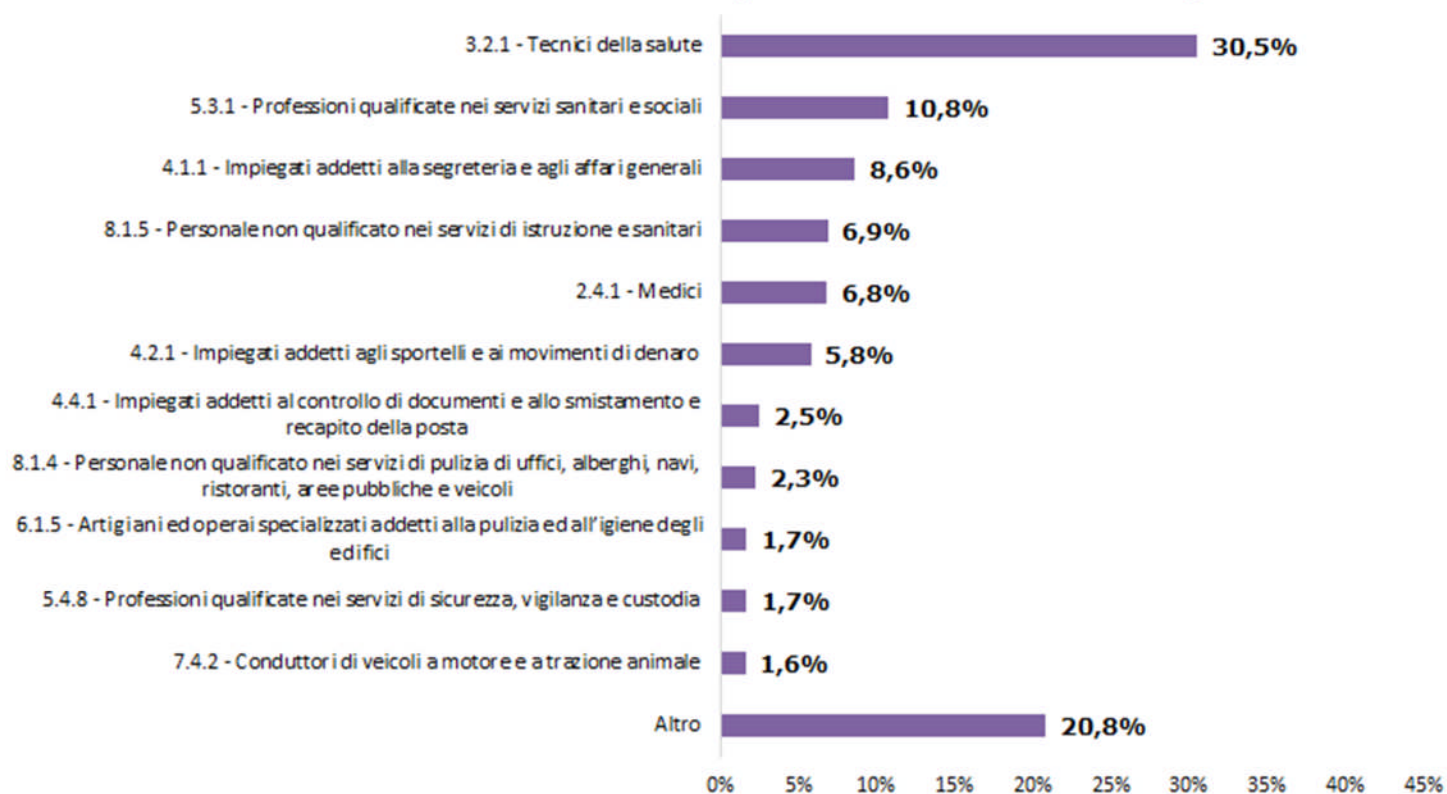


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.346	305.395	1,8%
di cui con esito mortale	10	886	1,1%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	1.450	415	268	1.071	396	3.600	67,3%
Uomini	781	167	144	498	156	1.746	32,7%
Classe di età							
fino a 34 anni	463	100	79	288	97	1.027	19,2%
da 35 a 49 anni	715	201	153	621	198	1.888	35,3%
da 50 a 64 anni	1.002	274	170	633	248	2.327	43,6%
oltre i 64 anni	51	7	10	27	9	104	1,9%
Totale	2.231	582	412	1.569	552	5.346	100,0%
Incidenza sul totale	41,7%	10,9%	7,7%	29,4%	10,3%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,8%	1,2%	3,0%	1,7%	1,1%	2,1%	

di cui con esito mortale	3	1	4	2	-	10
--------------------------	---	---	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 112 casi (+2,1%, inferiore al +2,9% nazionale), di cui 17 avvenuti ad ottobre, 8 a settembre, 15 ad agosto, 22 a luglio e 29 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Oristano e Cagliari.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi è riconducibile ai primi dieci mesi del 2022 (43,9% del totale superiore al 35,2% nazionale), il 42,1% al 2020 e il 14,0% al 2021. Oltre un terzo delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a novembre 2020 con il 11,5%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una leggera ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 9,7% delle denunce complessive) e poi con un andamento altalenante nei mesi successivi con febbraio in calo, in ripresa a marzo (10,3%) e aprile (7,6%) e poi ancora in calo soprattutto nell'ultimo trimestre, ma con incidenze mensili inferiori alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020, 3 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'87% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;

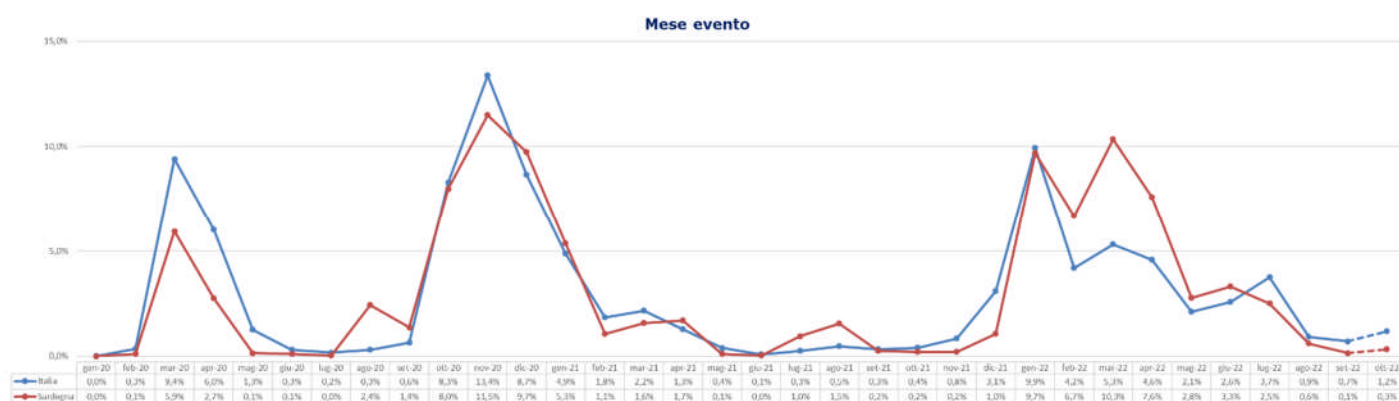
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 96% è impiegato nelle attività amministrative e il 4% in quelle di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 74% sono ausiliari ospedalieri, il 16% inservienti in casa di riposo, il 7% portantini, il 3% bidelli;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 74% è operatore socioassistenziale, il 13% tra assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative, assistenti domiciliari e per disabili;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, il 93% è postale, il 4% bancario e i 3% lavora in agenzie di viaggio;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 41% sono cuochi, il 34% camerieri e il 17% baristi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,4% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,6%, la Navigazione l'1,2% e l'Agricoltura lo 0,8%;
- il 78,1% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 7,2% delle denunce, di cui l'88% nei servizi postali e attività di corrieri, il 9% nei trasporti terrestri, il 2% in quelli marittimi e l'1% nel magazzinaggio;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,2% delle denunce codificate: di cui il 59% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 17% dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio e alle imprese e il 16% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,7% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- il settore delle "Costruzioni" con l'1,3%;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,1% delle denunce, il 72% dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita), oltre un quinto all'ingrosso e il 6% nel commercio di autoveicoli;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono presenti con 1,0%.

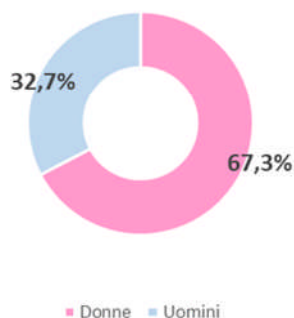
REGIONE SARDEGNA

(Denunce in complesso: 5.346, periodo di accadimento gennaio 2020–ottobre 2022)

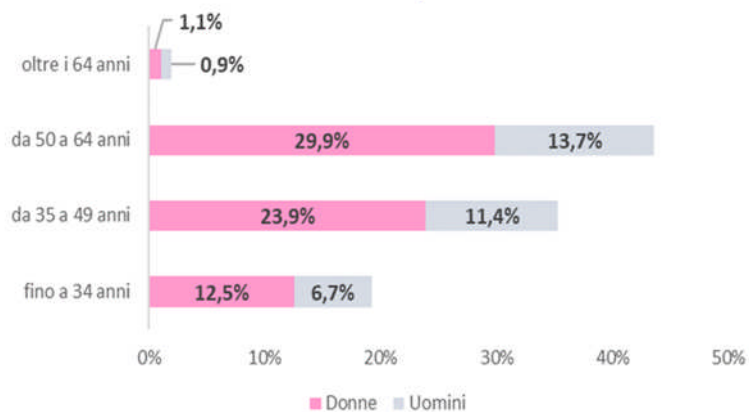


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

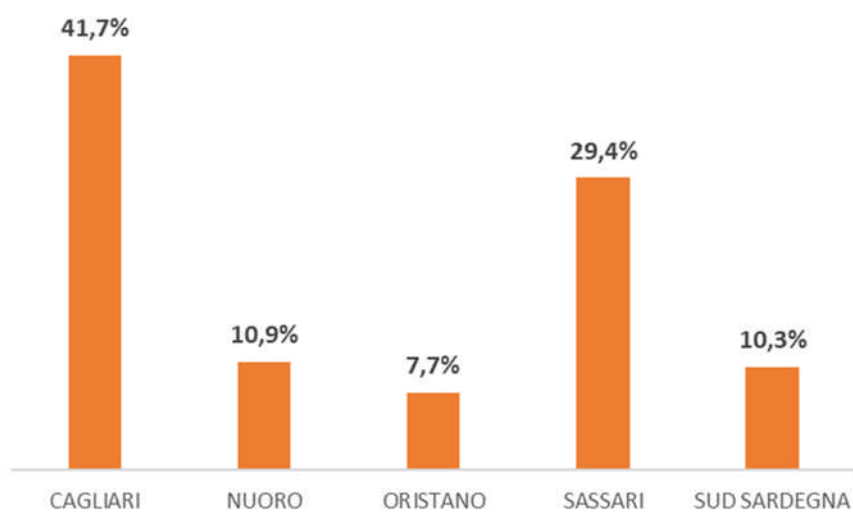
Genere



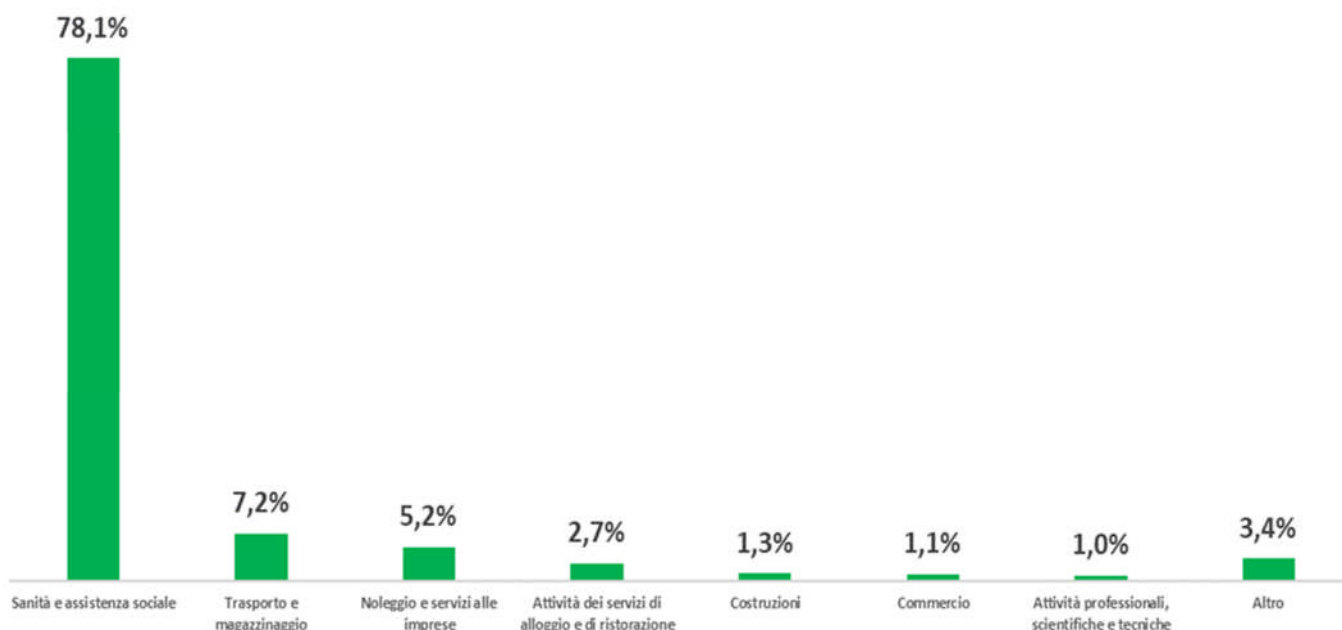
Classe di età/Genere



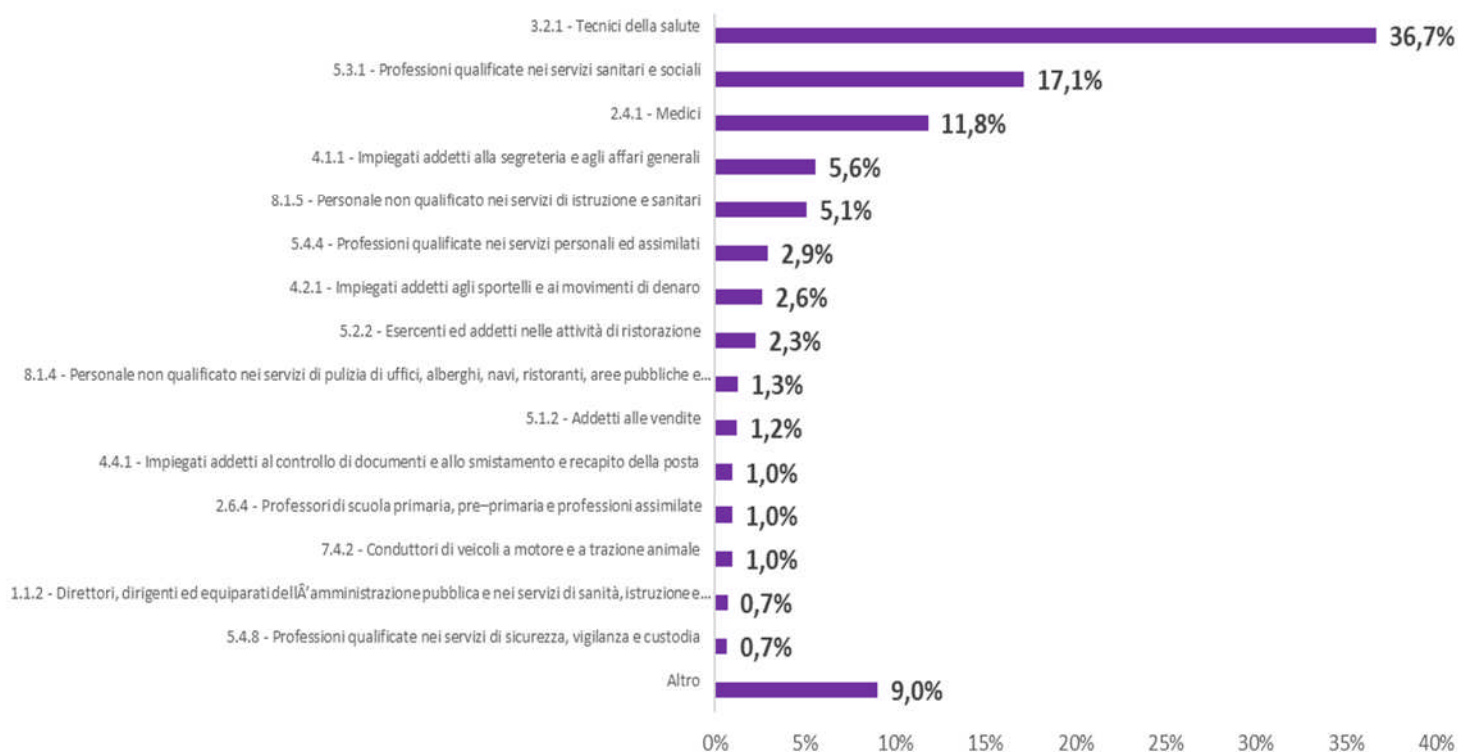
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE SICILIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	SICILIA	ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	13.800	305.395	4,5%
di cui con esito mortale	58	886	6,5%

Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%
Donne	243	309	1.236	236	1.879	1.708	406	662	213	6.892	49,9%
Uomini	328	329	1.143	207	1.596	2.041	310	648	306	6.908	50,1%
Classe di età											
fino a 34 anni	113	114	333	36	674	762	114	179	90	2.415	17,5%
da 35 a 49 anni	211	181	990	144	1.164	1.241	245	524	213	4.913	35,6%
da 50 a 64 anni	236	310	984	247	1.504	1.636	333	554	204	6.008	43,5%
oltre i 64 anni	11	33	72	16	133	110	24	53	12	464	3,4%
Totale	571	638	2.379	443	3.475	3.749	716	1.310	519	13.800	100,0%
incidenza sul totale	4,1%	4,6%	17,2%	3,2%	25,2%	27,2%	5,2%	9,5%	3,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,5%	0,8%	1,1%	0,0%	7,8%	2,4%	4,1%	2,8%	2,6%	3,4%	
di cui con esito mortale	5	5	10	2	7	21	2	6	-	58	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 460 casi (+3,4%, leggermente superiore all'incremento nazionale pari al +2,9%), di cui 96 avvenuti a settembre e 90 a ottobre 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Messina e Ragusa. La distribuzione dei contagi per genere rileva che la quota maschile è (seppur di stretta misura) superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia per il 28,6% afferiscono al 2020, per il 21,2% al 2021 e per il 50,2% ai primi dieci mesi del 2022 (nei primi quattro mesi si era già superato il numero di contagi rilevati su base annua nel 2020 e nel 2021). Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno (ma con incidenze mensili a livello regionale inferiori al dato nazionale), il 2021 ha avuto un andamento tendenzialmente decrescente con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e una forte accelerazione a gennaio 2022 con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte a marzo e luglio) e un'intensità regionale superiore a quella nazionale.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: dei 58 casi complessivi, il 41% si riferisce al 2020 e il 57% al 2021, con 1 solo caso nel 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'89% sono infermieri, il 3% tecnici sanitari di radiologia e altrettanti fisioterapisti;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'80% sono ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;

- tra i conduttori di veicoli, l'85% sono conducenti di ambulanze;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

L'attività economica

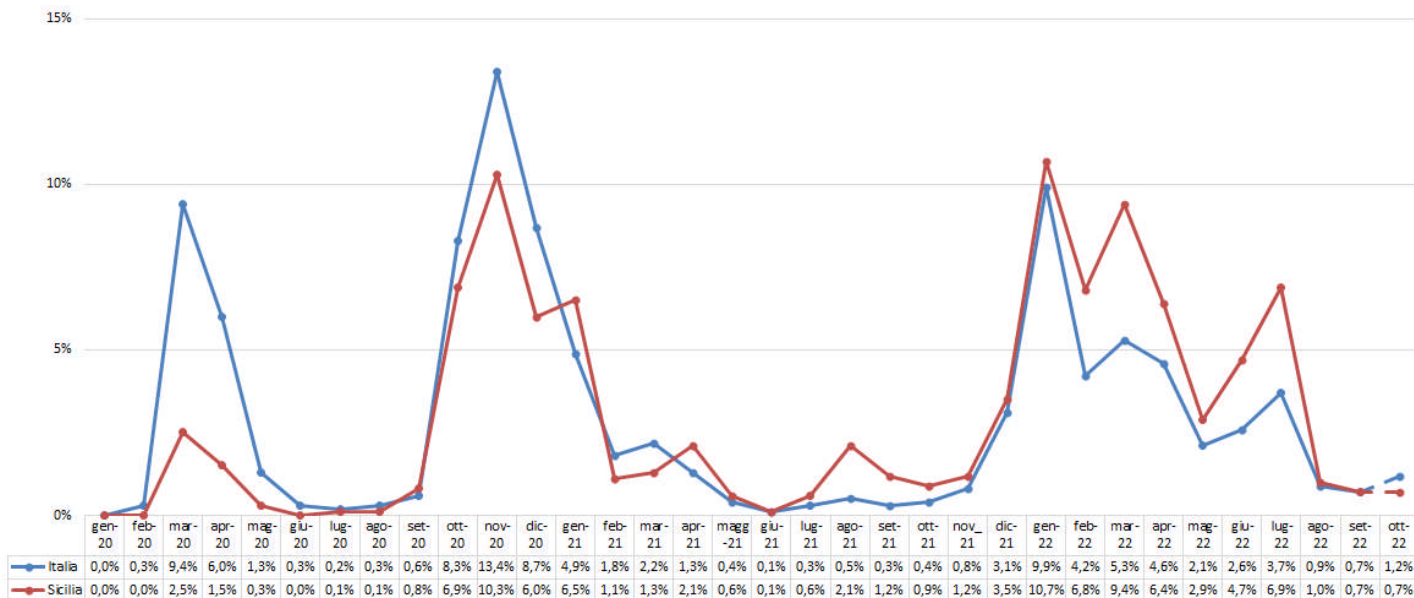
- la gestione Industria e servizi registra il 91,1% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,4%), la Navigazione (4,3%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 70,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,3% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (8,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (17,3%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio nel 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,1% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,3%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività artistiche e sportive" (1,0%) soprattutto calciatori e musicisti;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,0%) spicca l'industria alimentare.

I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

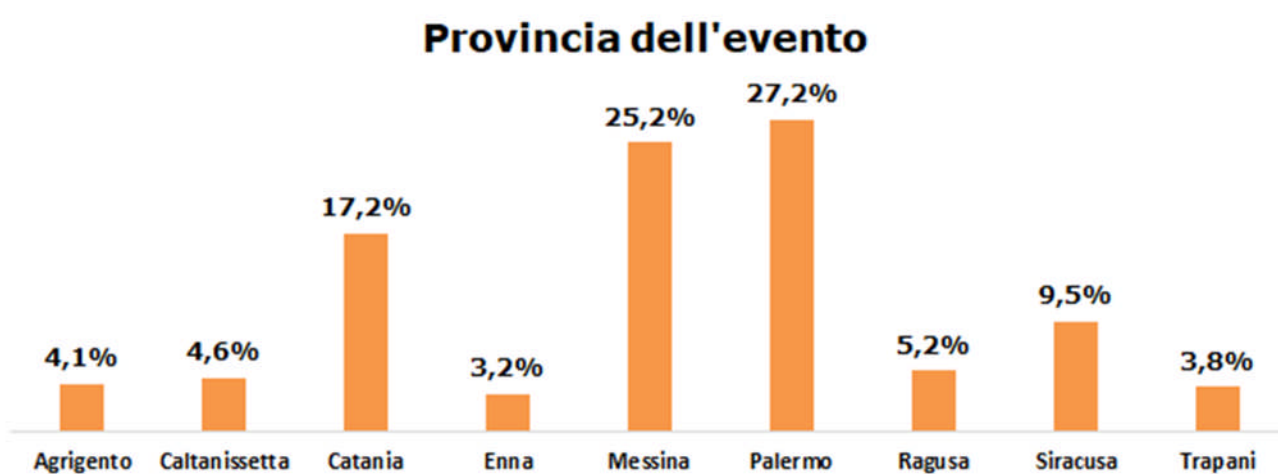
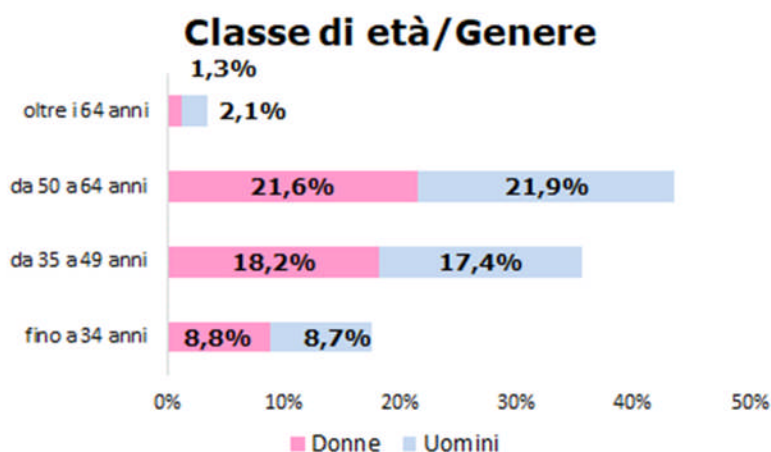
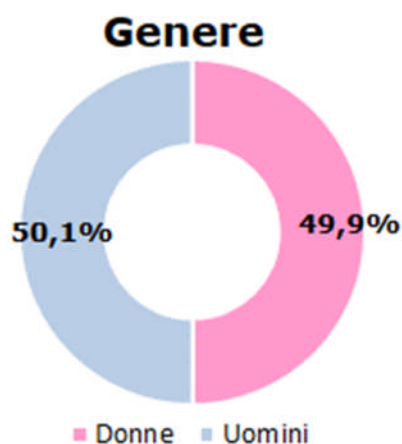
REGIONE SICILIA

(Denunce in complesso: 13.800, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

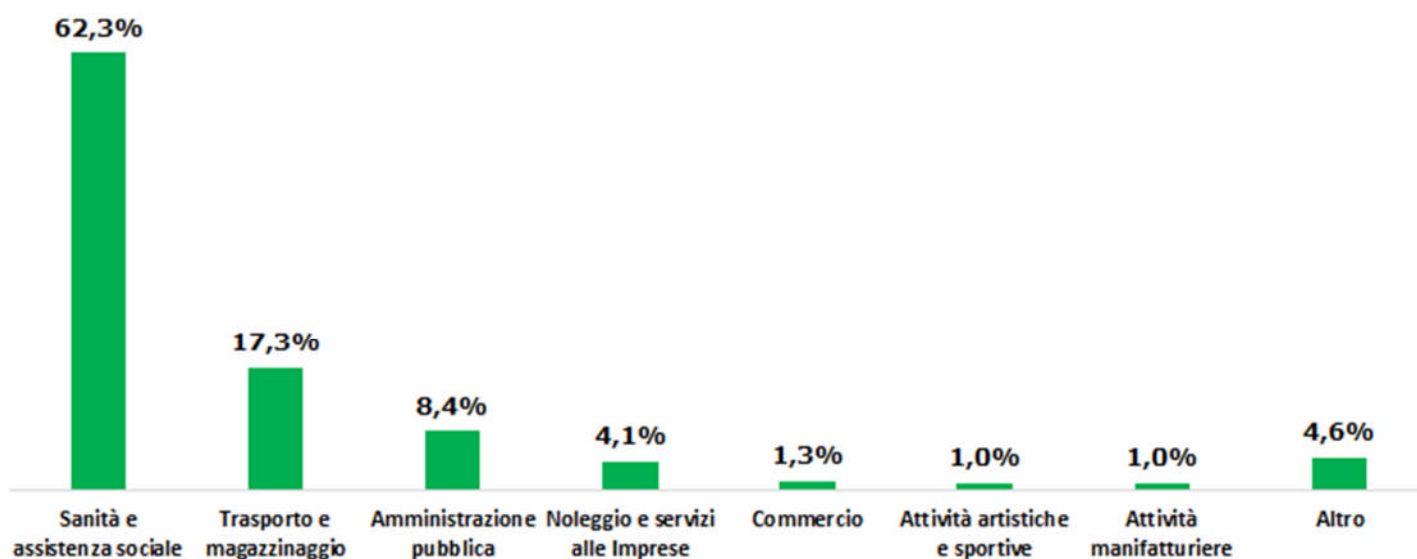
Mese evento

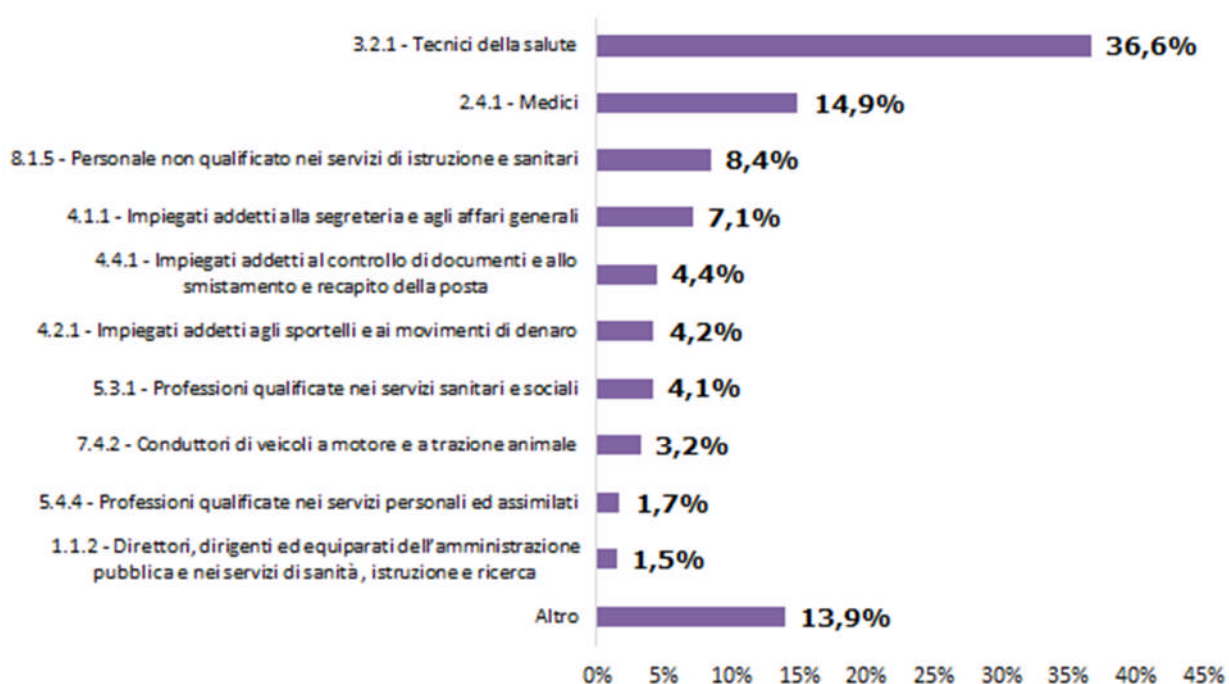


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE TOSCANA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	TOSCANA	ITALIA	% TOSCANA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	16.601	305.395	5,4%
di cui con esito mortale	33	886	3,7%

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	626	4.179	398	1.057	1.718	692	1.327	784	943	274	11.998	72,3%
Uomini	216	1.747	180	526	566	204	489	248	309	118	4.603	27,7%
Classe di età												
fino a 34 anni	171	1.262	83	272	483	134	311	155	235	81	3.187	19,2%
da 35 a 49 anni	303	2.206	197	514	765	322	680	385	533	149	6.054	36,5%
da 50 a 64 anni	348	2.352	289	761	992	416	792	474	461	153	7.038	42,4%
oltre i 64 anni	20	106	9	36	44	24	33	18	23	9	322	1,9%
Totale	842	5.926	578	1.583	2.284	896	1.816	1.032	1.252	392	16.601	100,0%
Incidenza sul totale	5,1%	35,7%	3,5%	9,5%	13,8%	5,4%	10,9%	6,2%	7,5%	2,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,2%	1,6%	0,3%	1,5%	4,2%	2,9%	0,7%	0,2%	0,8%	1,3%	1,7%	
di cui con esito mortale	-	13	1	3	1	3	4	2	6	-	33	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 278 casi (+1,7%, inferiore all'incremento medio nazionale del +2,9%), di cui 110 avvenuti a ottobre, 54 a settembre e 25 ad agosto 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Lucca.

L'analisi nella regione mostra che il 48,9% delle denunce è riconducibile al 2020, il 16,3% al 2021 e il 34,8% ai primi dieci mesi del 2022. Il picco dei contagi regionali si raggiunge a novembre 2020 (13,4% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e mostra segnali di risalita negli ultimi mesi dell'anno. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nel periodo seguente novembre 2020; i mesi successivi, anche se in netto calo rispetto al primo mese dell'anno continuano a rimanere su livelli comunque elevati e mostrano un andamento altalenante, ma tendenzialmente decrescente. A settembre si conta il minor numero di contagi dell'anno, mentre a ottobre si registra una lieve risalita dei casi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,4% sono infermieri, il 4,5% fisioterapisti, il 3,6% assistenti sanitari, il 2,8% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 76,8% sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 71,2% sono impiegati amministrativi;
- tra i medici il 35,4% sono medici generici e internisti, l'8,4% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 69,1% sono postini e portalettere;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 45,4% sono ausiliari ospedalieri, il 26,1% inservienti addetti al trasporto di ammalati, il 10,7% ausiliari sanitari e portantini.

L'attività economica

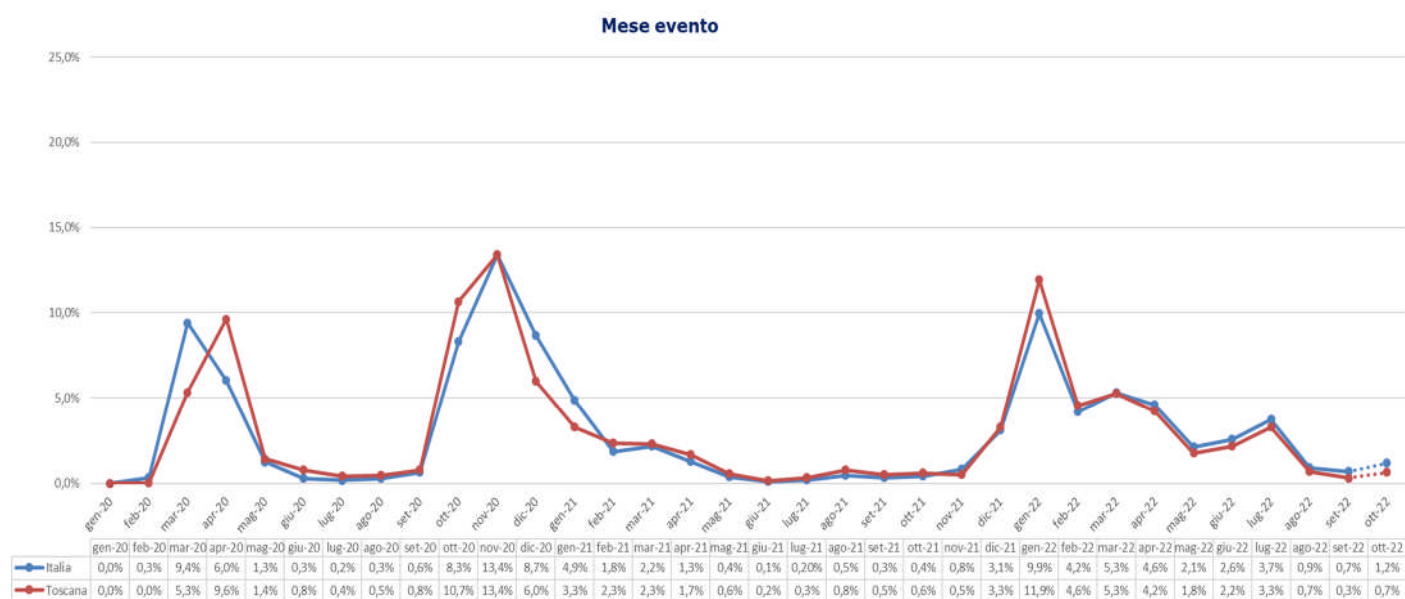
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (95,2% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 3,7% dei casi), la Navigazione (1,0%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 60,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 45,5% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 19,1% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (90,2% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 4,3% delle denunce codificate, in particolare il 61,7% dei casi proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); il 30,9% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti;
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 2,8% delle denunce, il 59,6% di casi nella ristorazione;
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 2,4% dei casi, di cui il 15,8% nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature, il 13,8% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- il "Commercio" rappresenta il 2,3% delle denunce, prevalentemente nel commercio al dettaglio (77,6%).

I decessi

- i decessi hanno riguardato in nove casi su dieci i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (circa un quarto dei casi codificati).

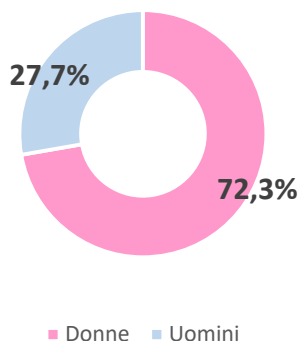
REGIONE TOSCANA

(Denunce in complesso: 16.601, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

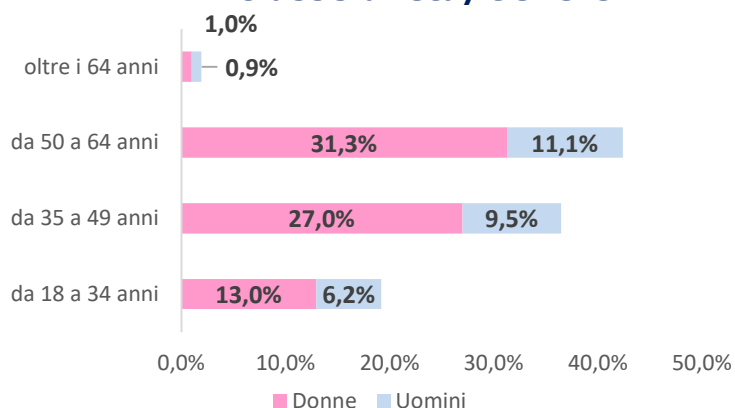


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

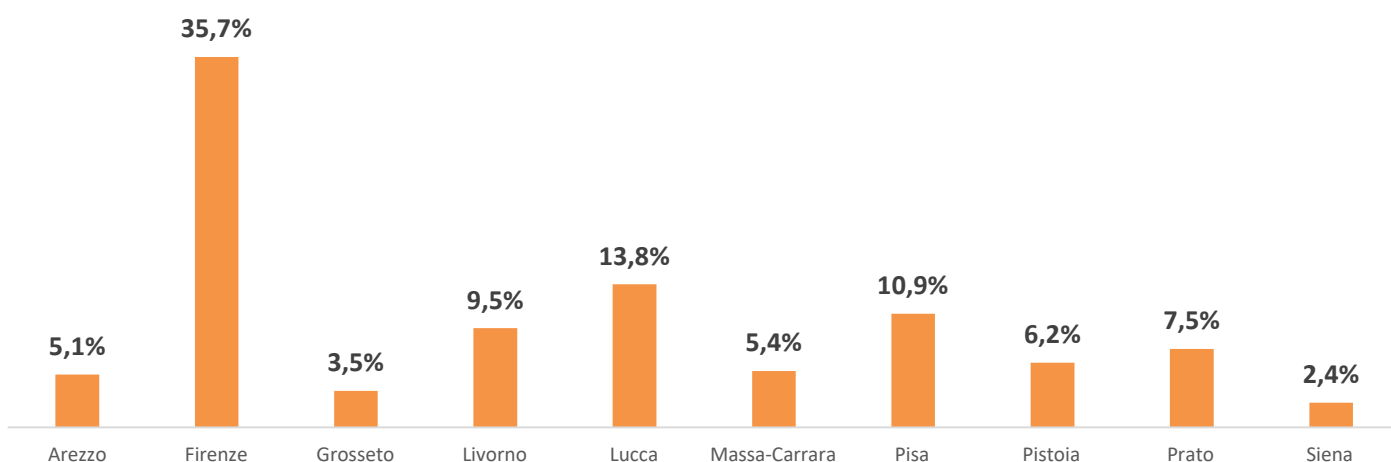
Genere



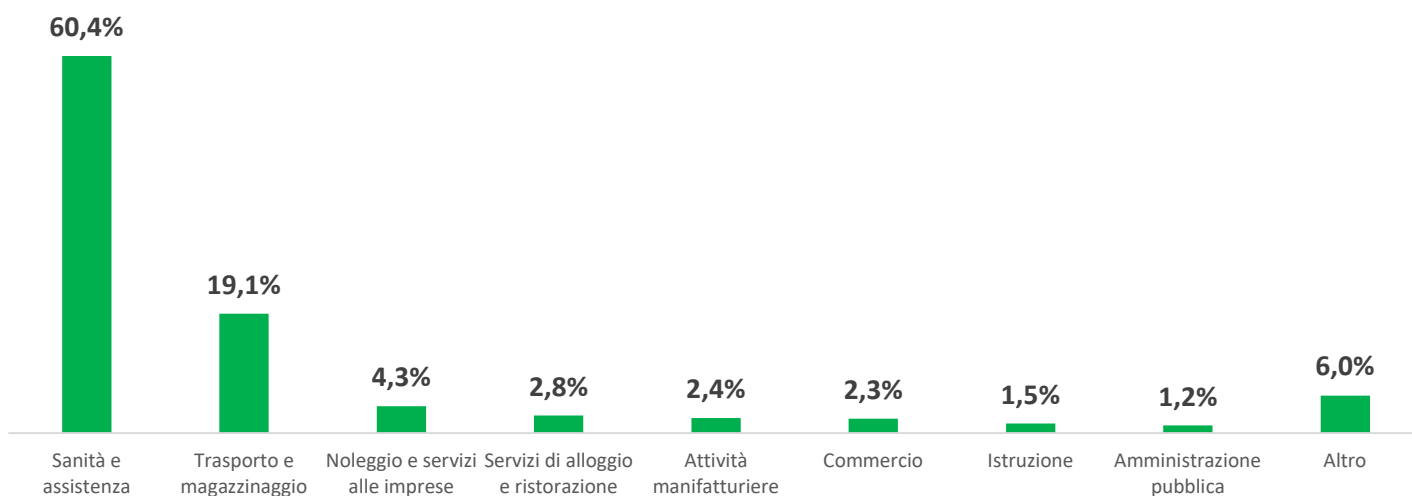
Classe di età/Genere



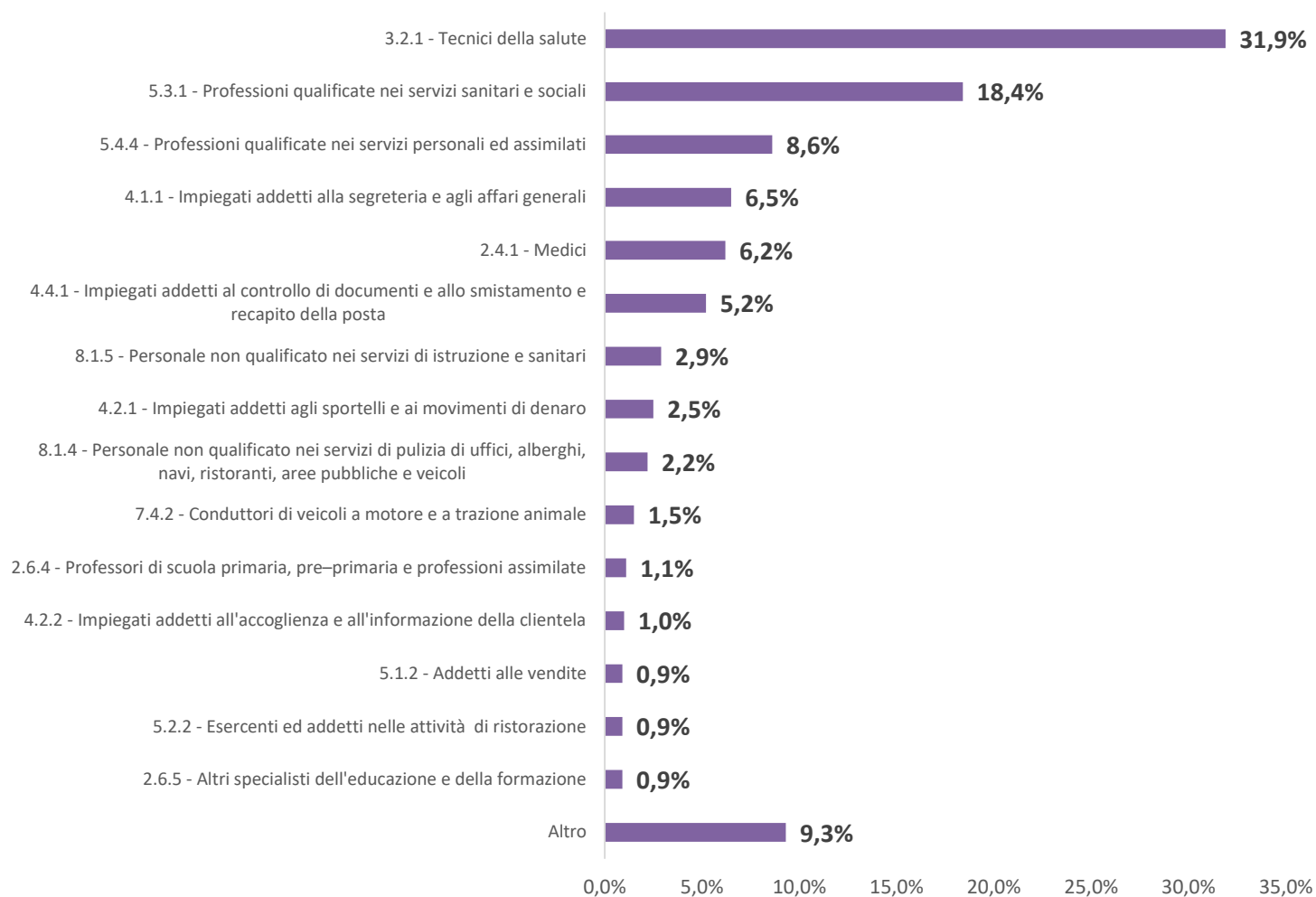
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.242	305.395	1,1%
di cui con esito mortale	3	886	0,3%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	2.495	77,0%
Uomini	747	23,0%
Classe di età		
fino a 34 anni	618	19,0%
da 35 a 49 anni	1.232	38,0%
da 50 a 64 anni	1.354	41,8%
oltre i 64 anni	38	1,2%
Totale	3.242	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,6%	

di cui con esito mortale	3
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 19 casi (+0,6%, incremento inferiore a quello medio nazionale pari a +2,9%), nel dettaglio 5 avvenuti a ottobre, 8 a settembre e 6 ad agosto 2022.

L'analisi nel territorio mostra che l'80,1% dei contagi è riconducibile al 2020, l'11,1% al 2021 e l'8,8% ai primi dieci mesi del 2022 (decisamente inferiore al 35,2% nazionale). Il picco dei contagi professionali si registra a marzo 2020, in cui si concentra ben il 23,3% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, tale incidenza è decisamente più elevata di quella media nazionale (9,4%); altra punta si osserva a novembre dello stesso anno (19,1%, contro il 13,4% medio nazionale). Nel 2021 si rileva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una risalita nell'ultimo trimestre. L'aumento del numero di denunce prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui si registra il dato più elevato da gennaio 2021; nei successivi mesi del 2022 si osserva, invece, un andamento lievemente altalenante e tendenzialmente decrescente dei contagi. Le incidenze mensili sono sempre inferiori a quelle medie nazionali da gennaio 2021 in poi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'84,9% sono infermieri, il 5,6% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 62,3% sono operatori socio assistenziali, il 13,7% sono animatori in residenze per anziani;
- tra i medici, il 47,1% sono medici generici e internisti, il 9,7% chirurghi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 42,2% sono inservienti in case di riposo e il 57,8% ausiliari (ospedalieri e sanitari);
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi, il 41,0% sono impiegati amministrativi e il 30,8% assistenti amministrativi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce col 99,2% di casi, seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con lo 0,6%, l'Agricoltura e la Navigazione entrambe con lo 0,1%;
- il 52,8% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (73,9% di casi); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 31,6% delle denunce interessa i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente il personale delle strutture ricettive (97,4% dei contagi);
- il 5,3% dei contagi riguarda le "Attività manifatturiere", in particolare nell'80,9% dei casi la fabbricazione di prodotti di elettronica, ottica e computer;
- il 3,9% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", prevalentemente i lavoratori dei servizi postali e delle attività di corriere (85,3% dei casi);
- il 2,3% delle denunce interessa il "Noleggio e supporto alle imprese", in particolare le attività di servizi residenziali e paesaggio (66,2% dei casi).

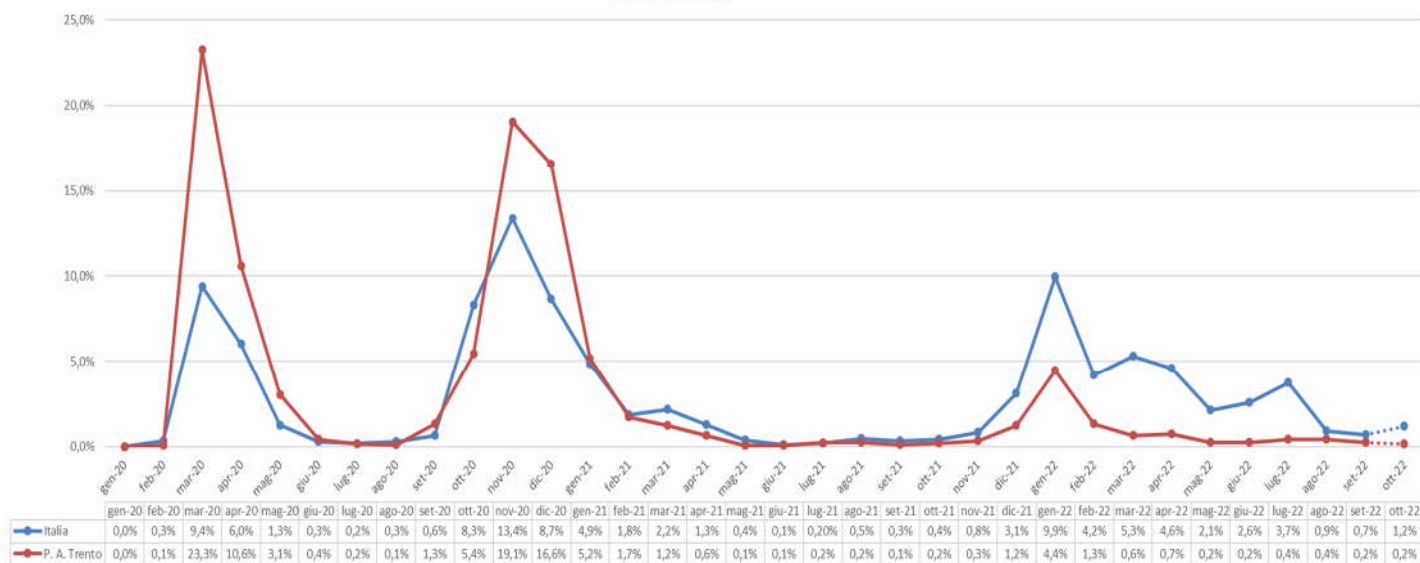
I decessi

- Le tre vittime afferiscono all'Industria e Servizi.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

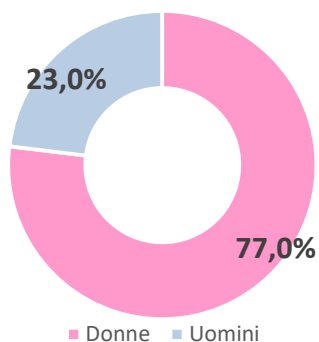
(Denunce in complesso: 3.242, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

Mese evento

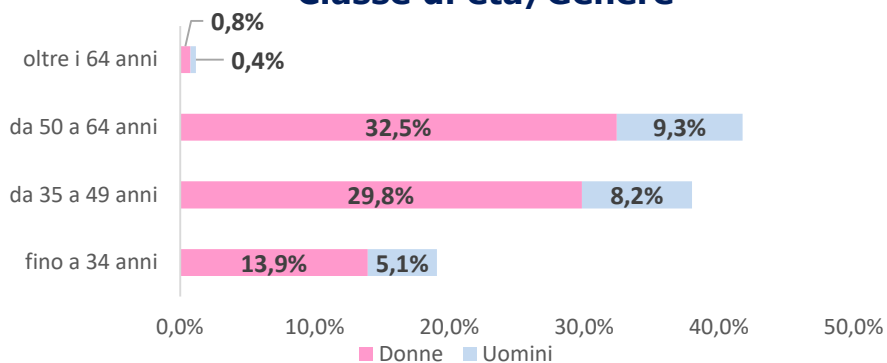


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

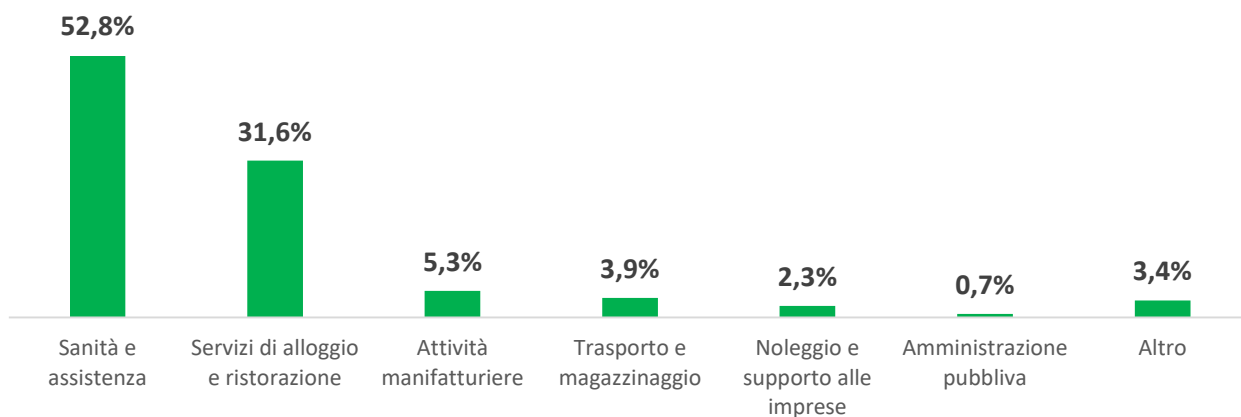
Genere



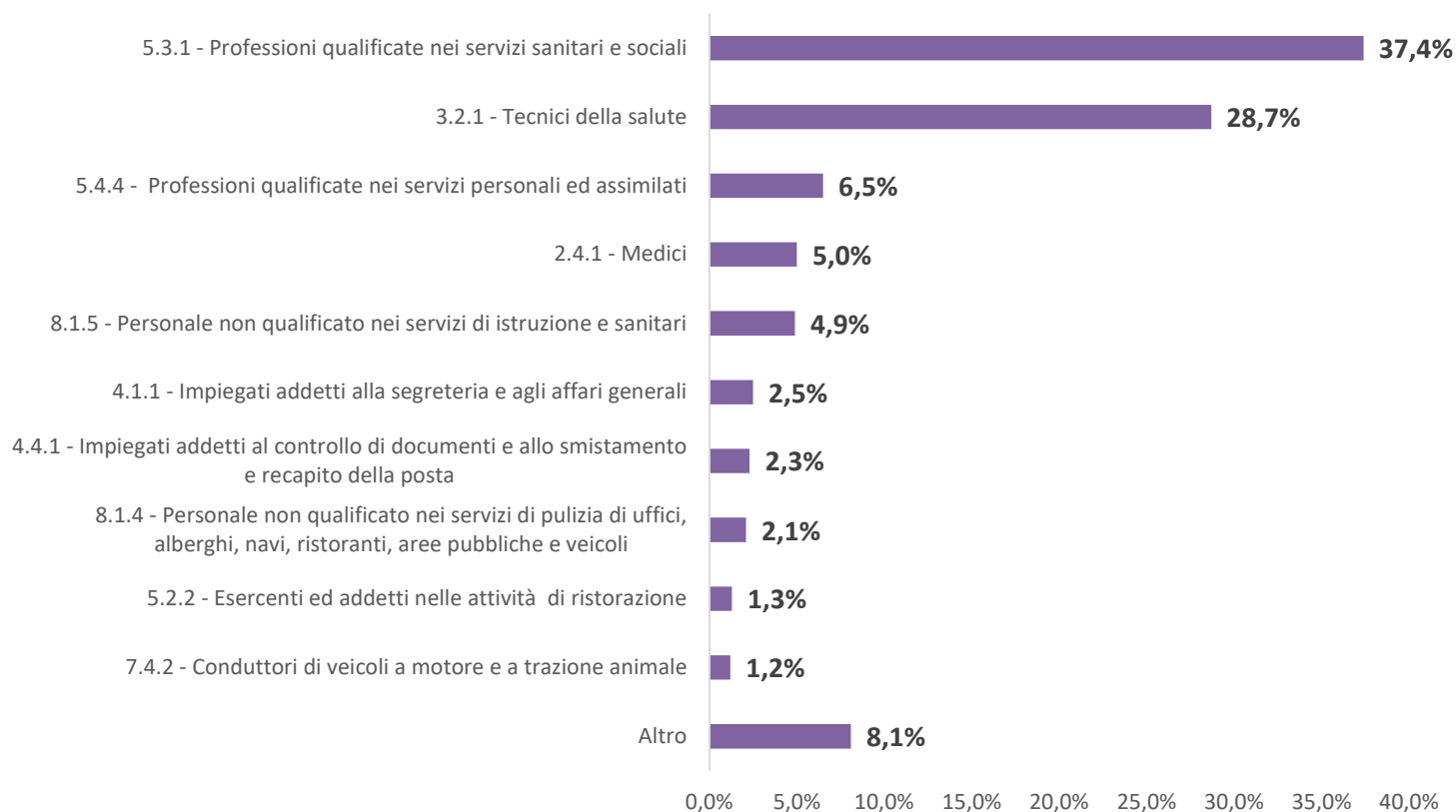
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.351	305.395	1,1%
di cui con esito mortale	2	886	0,2%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	2.535	75,6%
Uomini	816	24,4%
Classe di età		
fino a 34 anni	650	19,4%
da 35 a 49 anni	1.271	37,9%
da 50 a 64 anni	1.385	41,3%
oltre i 64 anni	45	1,4%
Totale	3.351	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,6%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 21 casi (+0,6%, inferiore all'incremento nazionale del +2,9%), di cui 8 avvenuti a ottobre, 6 a settembre e 2 ad agosto 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che il 72,0% dei contagi si riferisce al 2020, il 18,8% al 2021 e il 9,2% ai primi dieci mesi del 2022 (decisamente inferiore al 35,2% nazionale). Il picco si registra a novembre 2020, che raccoglie ben il 23,6% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia (superiore al dato medio nazionale del 13,4%), altra punta si rileva a marzo dello stesso anno (14,0%). Nel 2021 si osserva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una contenuta risalita negli ultimi mesi dell'anno proseguita fino a gennaio 2022; nei mesi successivi le denunce risultano in decrescita, anche se con andamento lievemente altalenante. A settembre si conta il minor numero di denunce dell'anno. Le incidenze da marzo 2021 in poi sono sempre inferiori a quelle medie nazionali (ad eccezione di novembre).

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 79,3% sono infermieri, il 5,9% fisioterapisti, il 5,3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 50,9% sono operatori socioassistenziali ed il 30,5% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra i medici, il 39,6% sono medici generici e internisti;

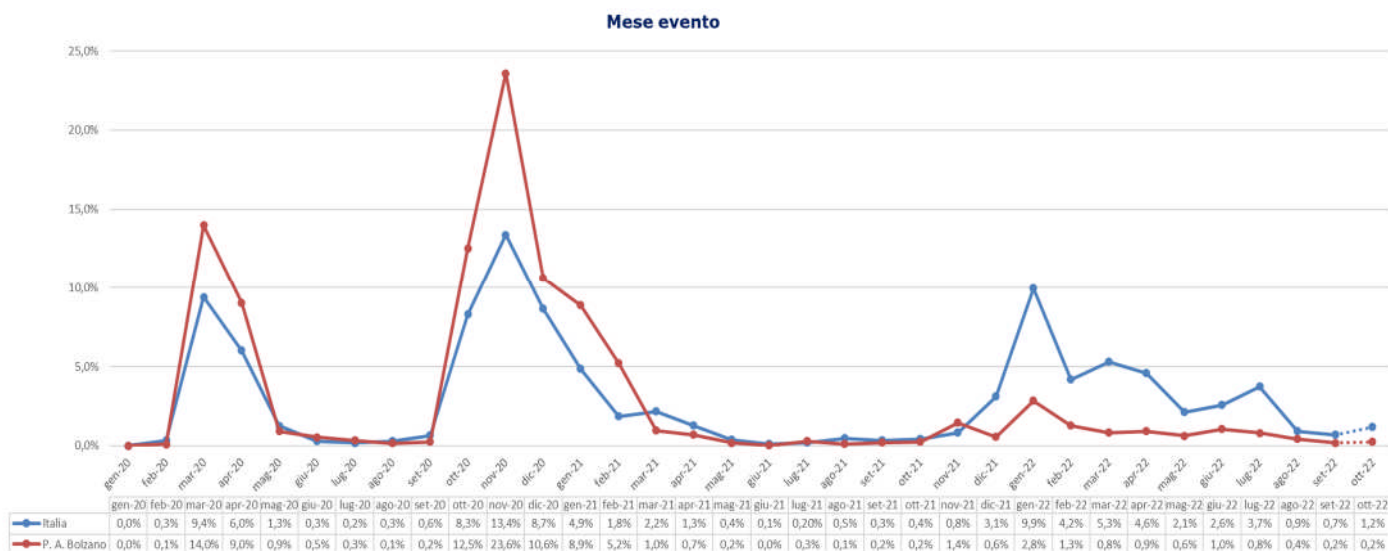
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 65,9% sono ausiliari ospedalieri, il 17,7% inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 29,4% sono segretarie, il 26,4% impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 35,6% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 24,8% sono addetti alle pulizie di interni.

L'attività economica

- il 98,9% delle denunce afferisce alla gestione Industria e servizi, l'1,0% alla gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali), lo 0,1% alla gestione Agricoltura;
- il 50,4% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda l'"Amministrazione pubblica", in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 33,9% dei casi interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza residenziale con il 73,0% di contagi; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il 3,1% delle denunce si registra nel "Trasporto e magazzinaggio", il 95,0% nelle attività dei servizi postali e di corriere;
- il 2,8% dei contagi si riferisce ai "Servizi di alloggio e ristorazione" di cui l'86,7% concentrati nelle attività di ristorazione;
- l'1,6% dei casi si registra nella "Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti" tutti nell'ambito della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- l'1,2% delle denunce interessa il "Noleggio e servizi alle imprese" con il 59,5% di casi nelle attività di servizi per edifici e paesaggio nei quali rientrano anche le attività di pulizia;
- lo 0,8% dei contagi professionali riguarda le "Costruzioni", in prevalenza le lavorazioni di ingegneria civile (l'80,0% dei casi).

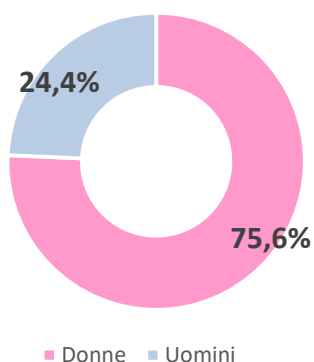
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

(Denunce in complesso: 3.351, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

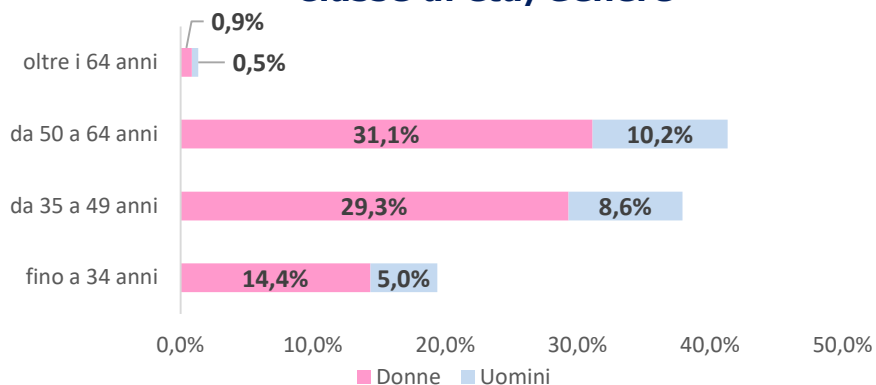


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

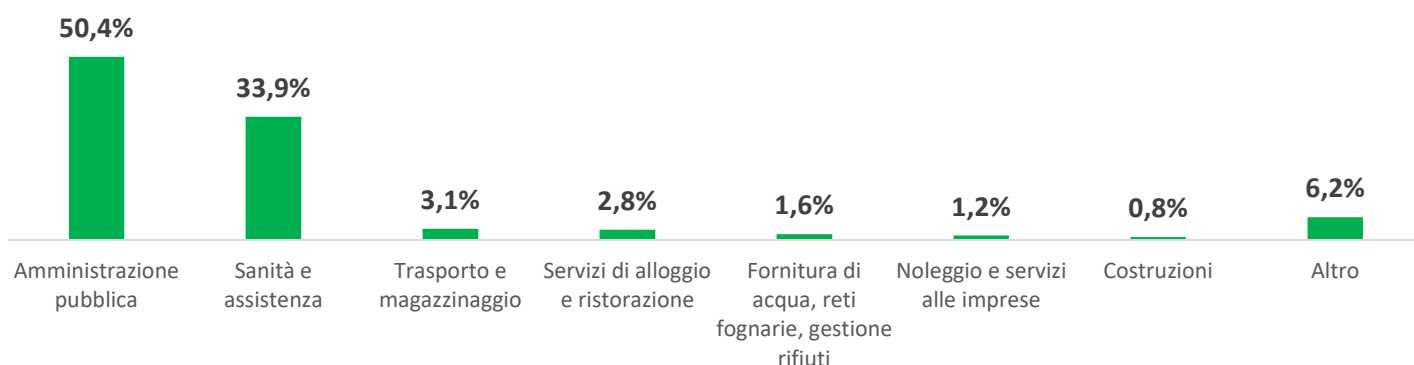
Genere



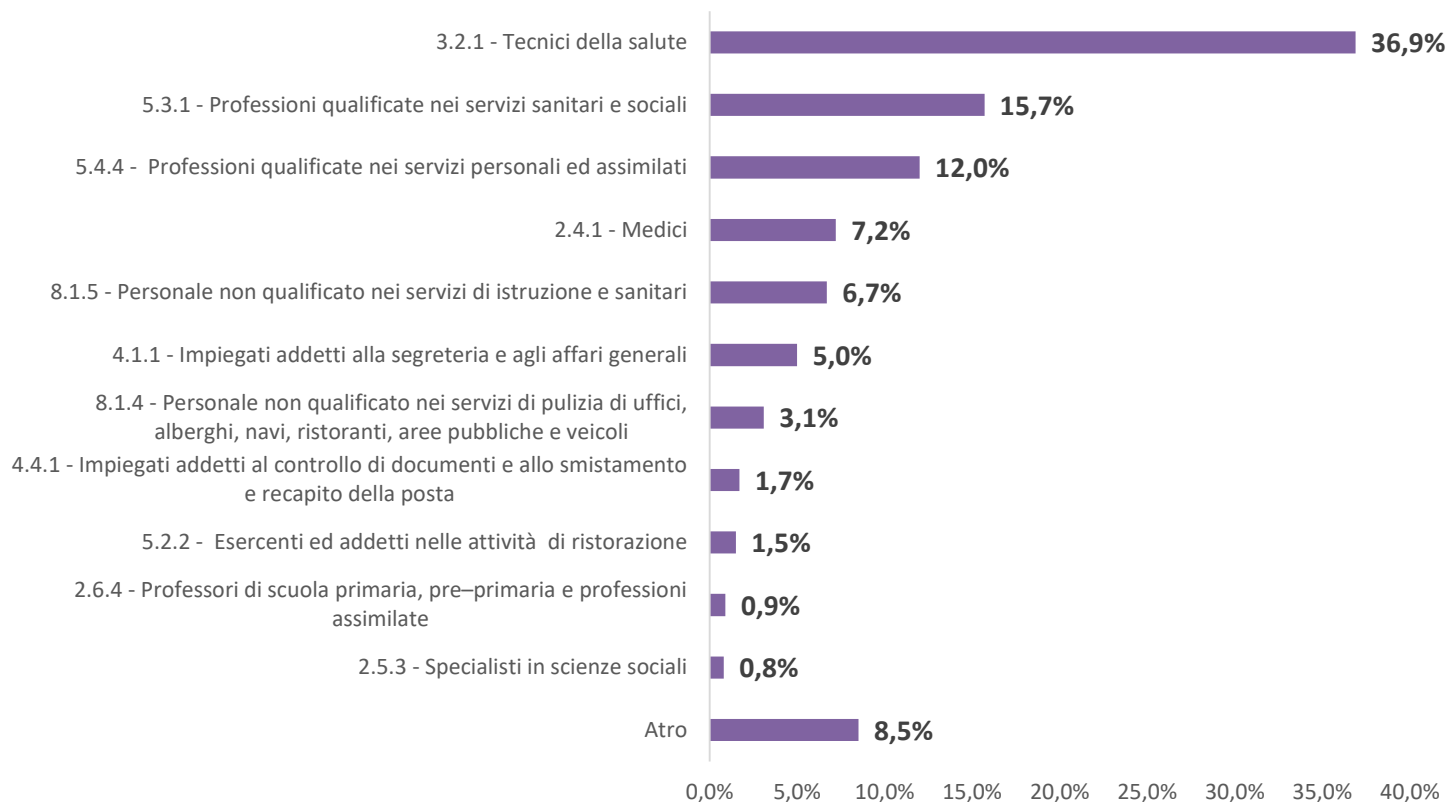
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	UMBRIA		ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.450		305.395	0,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	11		886	1,2%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	1.049	564	1.613	65,8%
Uomini	579	258	837	34,2%

Classe di età	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
fino a 34 anni	281	161	442	18,0%
da 35 a 49 anni	587	282	869	35,5%
da 50 a 64 anni	719	352	1.071	43,7%
oltre i 64 anni	41	27	68	2,8%
Totale	1.628	822	2.450	100,0%
incidenza sul totale	66,4%	33,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,9%	4,6%	2,8%	

di cui con esito mortale	PERUGIA	TERNI	UMBRIA
	8	3	11

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 66 casi (+2,8, analogo all'incremento nazionale pari al +2,9%), di cui 5 avvenuti a settembre e 34 a ottobre 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini relativi si è registrato nella provincia di Terni.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 36,7% al 2020, per il 26,1% al 2021 e per il 37,2% ai primi dieci mesi del 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022 con un andamento altalenante nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: degli 11 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020 e i restanti al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e il 3% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare.

L'attività economica

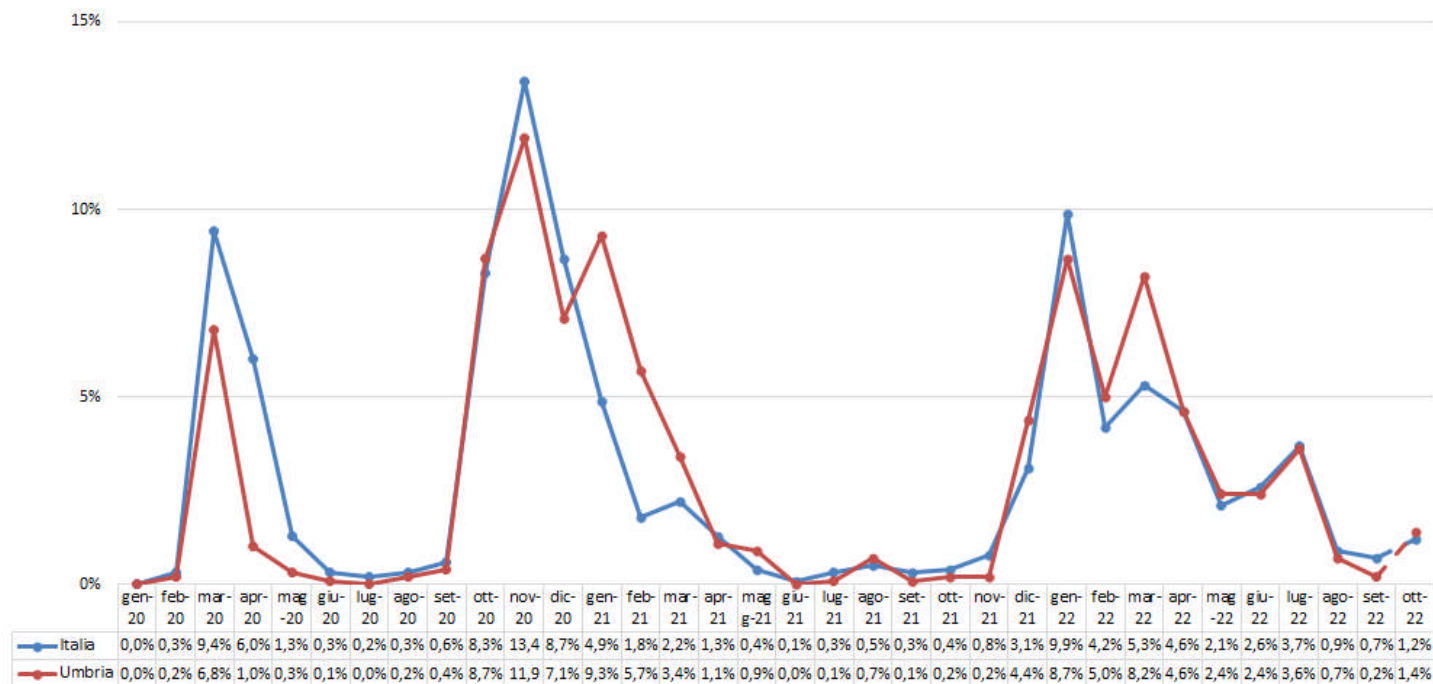
- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 52,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 27,1% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (7,4%), variegata figure professionali impiegate a "somministrazione" (interinali), alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,4% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 1,9% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 1,6%;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (1,4%), quasi tutti addetti alla ristorazione.

I decessi, degli 11 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 3 del conto Stato e 1 dell'Agricoltura.

REGIONE UMBRIA

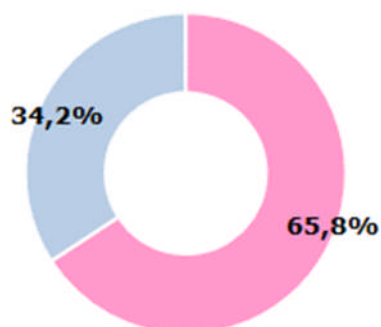
(Denunce in complesso: 2.450, periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

Mese evento



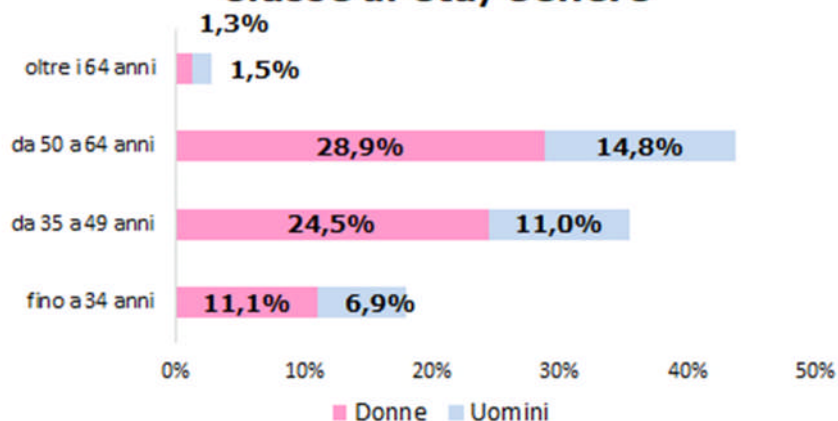
Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

Genere



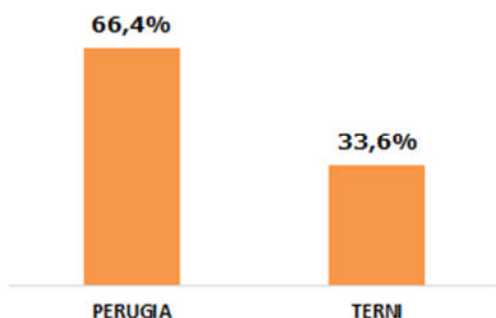
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

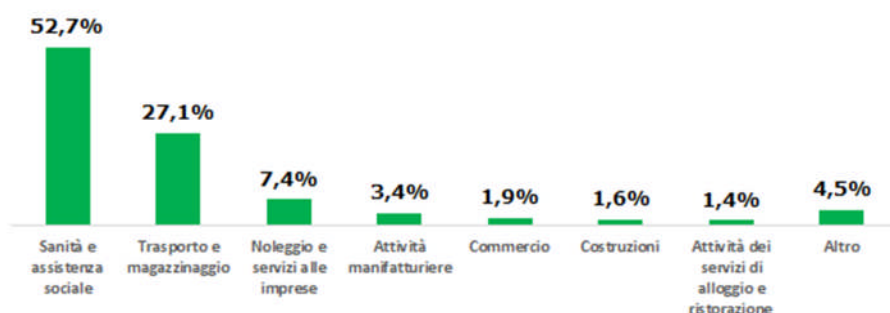


■ Donne ■ Uomini

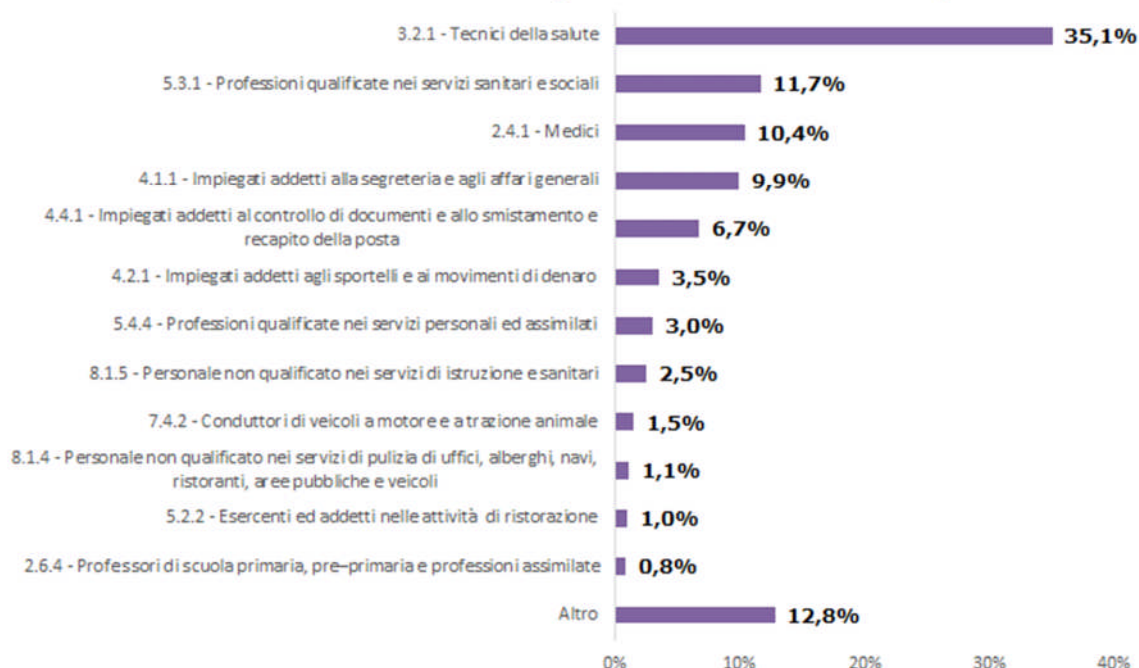
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VALLE D'AOSTA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.199	305.395	0,4%
di cui con esito mortale	2	886	0,2%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	926	77,2%
Uomini	273	22,8%
Classe di età		
fino a 34 anni	176	14,7%
da 35 a 49 anni	480	40,0%
da 50 a 64 anni	526	43,9%
oltre i 64 anni	17	1,4%
Totale	1.199	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,1%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 36 casi (+3,1%, superiore al +2,9% nazionale), di cui 25 avvenuti ad ottobre, 10 a settembre e 1 ad agosto 2022.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (59,6% del totale), il 14,9% al 2021 e il 25,5% ai primi dieci mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 32,5% nazionale). Il 40,8% dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre-dicembre 2020 e il 17,8% tra marzo e aprile 2020 (picco assoluto a novembre 2020 con il 19,3%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con lievi risalite nei mesi di marzo-aprile e di agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento con gennaio che registra il 7,3% delle denunce complessive e poi con un andamento altalenante nei mesi successivi (con punte a luglio) e in leggera ripresa a ottobre.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: i 2 casi si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 98% sono dirigenti sanitari;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 63% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti domiciliari e familiari e l'11% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 92% svolge attività amministrative e l'8% di segreteria.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 99,4% delle denunce, l'Agricoltura lo 0,3%, il conto Stato lo 0,2% e Navigazione lo 0,1%;
- il 79,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (59,7% delle denunce, per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e oltre un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (19,4%); le professionalità più colpite sono operatori socio sanitari, infermieri, dirigenti sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 9,8% delle denunce codificate, in prevalenza (quasi nove su dieci) proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale", con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti infermieri e operatori sanitari;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 5,3% delle denunce, in prevalenza i servizi postali e attività di corrieri (84%);
- il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" con l'1,5%, e il "Commercio" con l'1,0%.

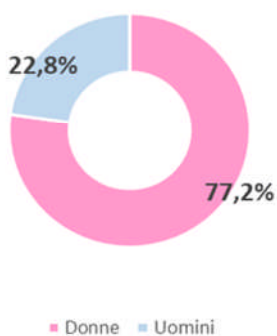
REGIONE VALLE D'AOSTA

(Denunce in complesso: 1.199, periodo di accadimento gennaio 2020–ottobre 2022)

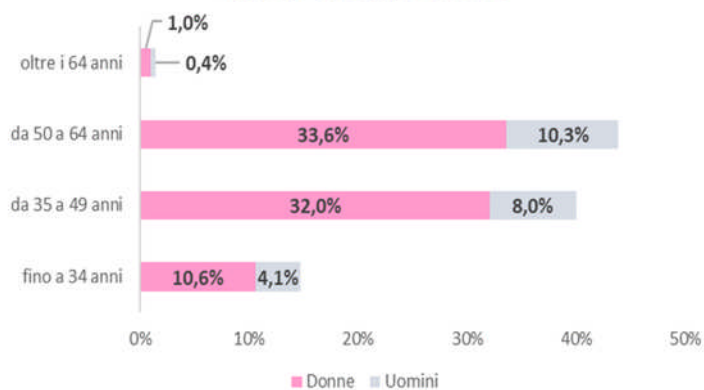


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

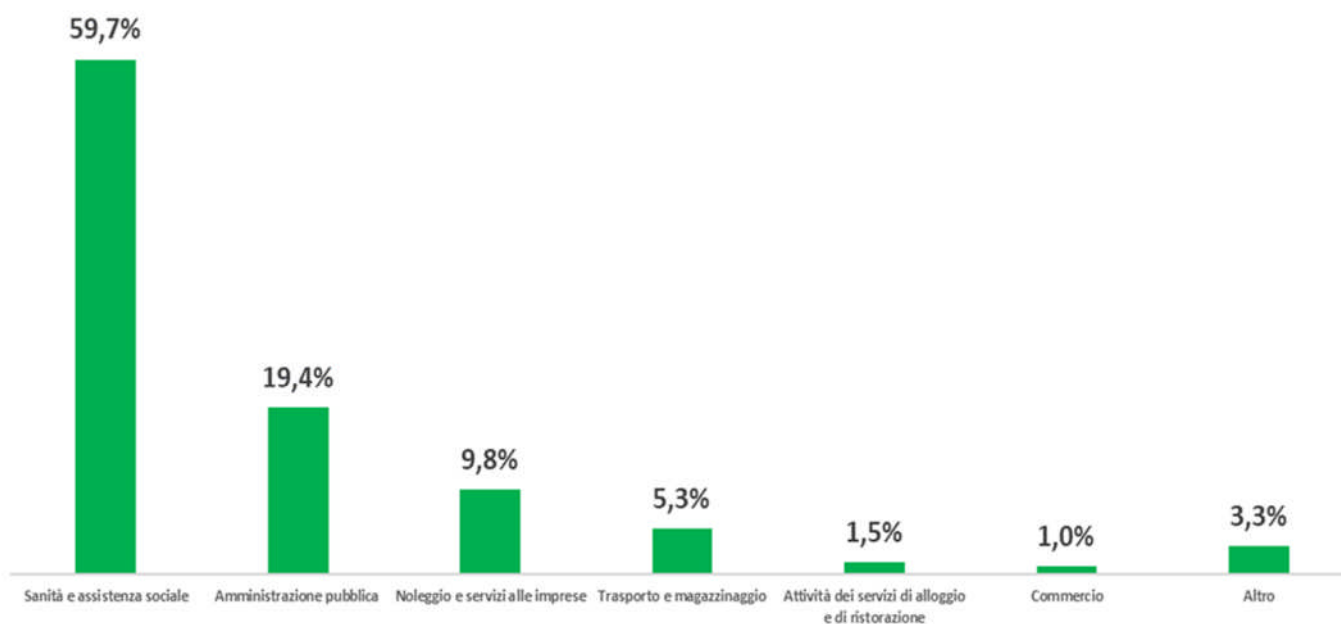
Genere



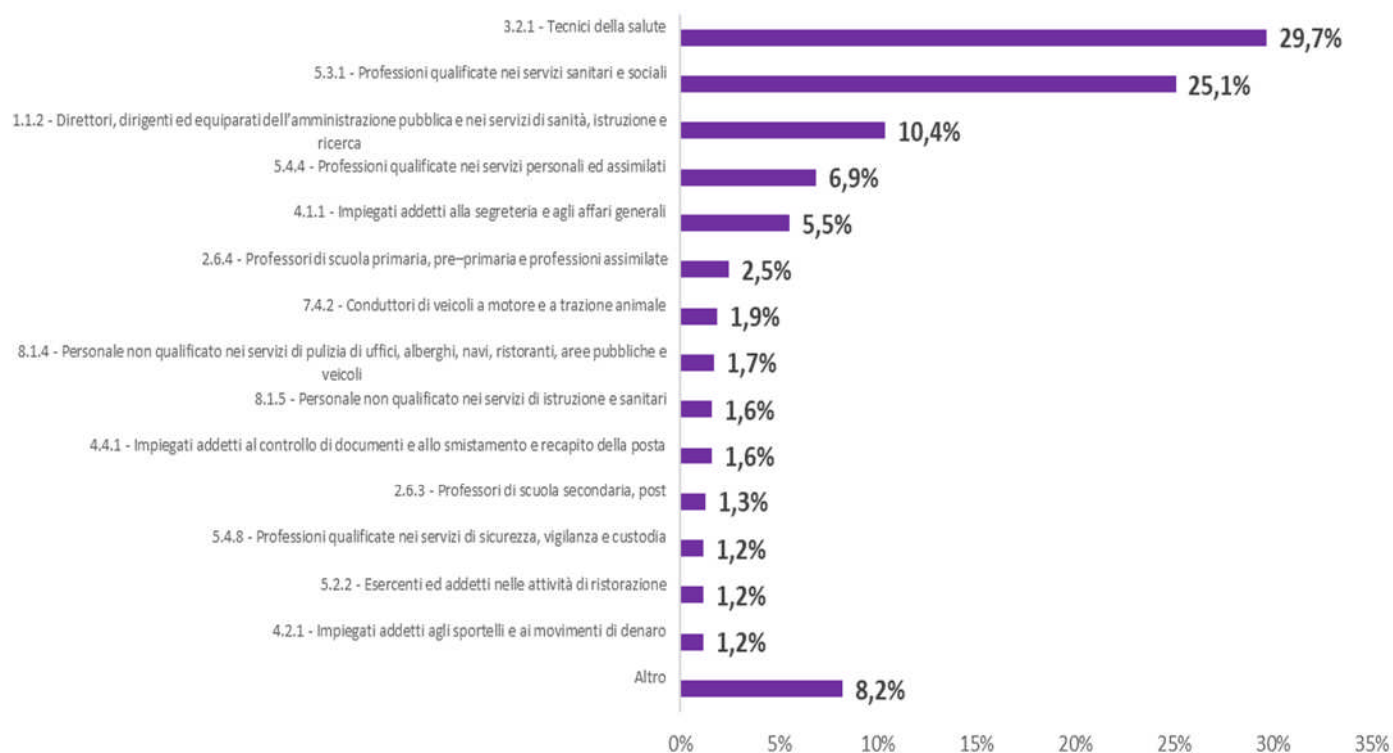
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VENETO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – ottobre 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	32.649	305.395	10,7%
di cui con esito mortale	38	886	4,3%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.375	2.918	779	4.724	4.941	4.775	4.689	24.201	74,1%
Uomini	525	1.095	283	1.639	1.763	1.757	1.386	8.448	25,9%
Classe di età									
fino a 34 anni	364	903	198	1.400	1.325	1.538	1.318	7.046	21,6%
da 35 a 49 anni	675	1.459	400	2.222	2.321	2.246	2.247	11.570	35,4%
da 50 a 64 anni	833	1.586	449	2.661	2.955	2.669	2.451	13.604	41,7%
oltre i 64 anni	28	65	15	80	103	79	59	429	1,3%
Totale	1.900	4.013	1.062	6.363	6.704	6.532	6.075	32.649	100,0%
Incidenza sul totale	5,8%	12,3%	3,3%	19,5%	20,5%	20,0%	18,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,6%	1,9%	2,8%	3,4%	4,2%	1,5%	2,1%	2,7%	

di cui con esito mortale	1	7	4	6	12	3	5	38
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 856 casi (+2,7% inferiore al +2,9% nazionale), di cui 378 avvenuti ad ottobre, 286 a settembre, 66 ad agosto, 79 a luglio e 14 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Venezia e Treviso.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (49,7% del totale), il 14,0% al 2021 e il 36,3% ai primi dieci mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 35,2% nazionale). Il 40,2% dei contagi professionali si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 15,7%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 10,4% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in ripresa e di nuovo in calo da aprile a maggio, una risalita fino a luglio e un calo nell'ultimo trimestre, con incidenze mensili simili alla media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 38 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 18 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'85% sono operatori socioassistenziali e il 9% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (68%) e di segreteria (32%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, oltre la metà insegna in scuole elementari e il rimanente in asili e scuole materne;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 47% riguarda ausiliari ospedalieri, il 31% bidelli, il 13% inservienti in case di riposo e ospedali e il 6% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, oltre la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, locali, stabili e uffici, il 30% di ospedali e ambulatori.

L'attività economica

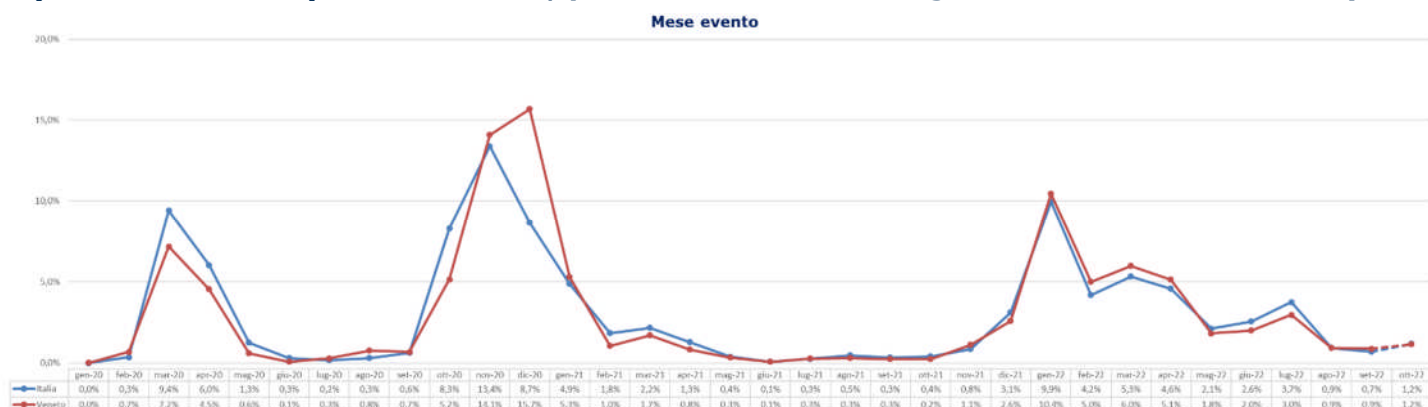
- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (4,9%) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 71,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i due terzi dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un terzo dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 4,0% delle denunce: l'84% nei servizi postali e attività di corriere, il 7% sia nei trasporti terrestri sia nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 2,9%;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,2% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,0% delle denunce, per il 59% nei servizi alla persona e per il 40% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- il comparto "Manifatturiero" incide per l'1,7% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione, e nella fabbricazione di macchinari (11%);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,7% delle denunce codificate, oltre la metà nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale e il 40% nelle attività di servizi per edifici e paesaggio
- il "Commercio" è presente con l'1,5% dei casi.

I decessi

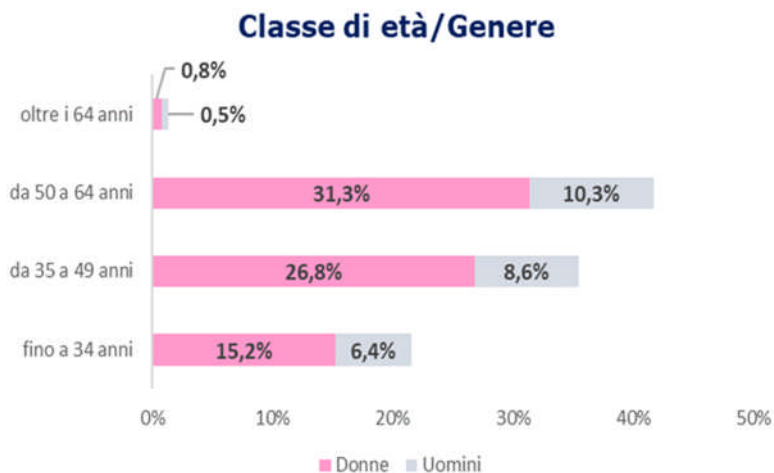
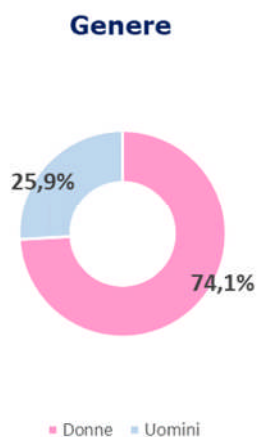
- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

REGIONE VENETO

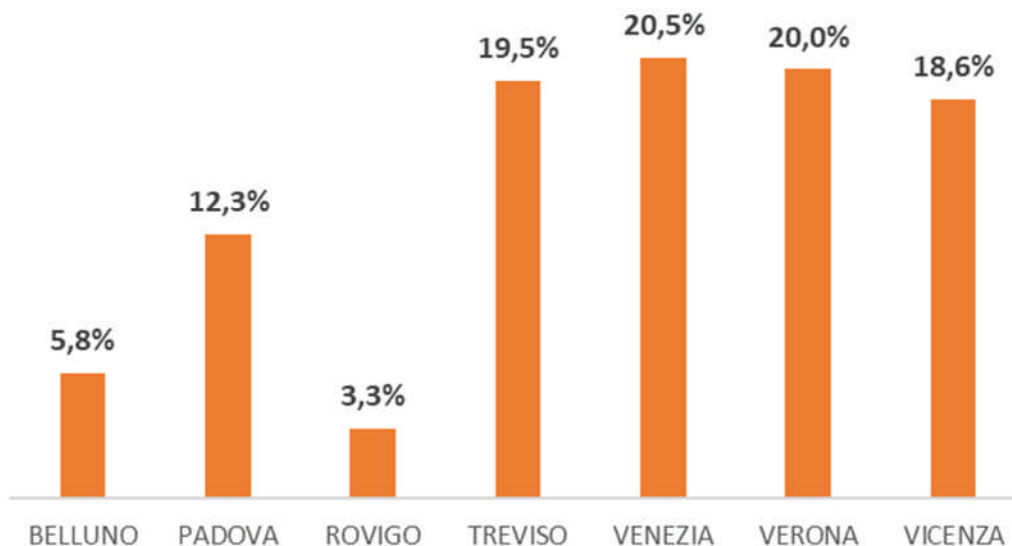
(Denunce in complesso: 32.649, periodo di accadimento gennaio 2020–ottobre 2022)



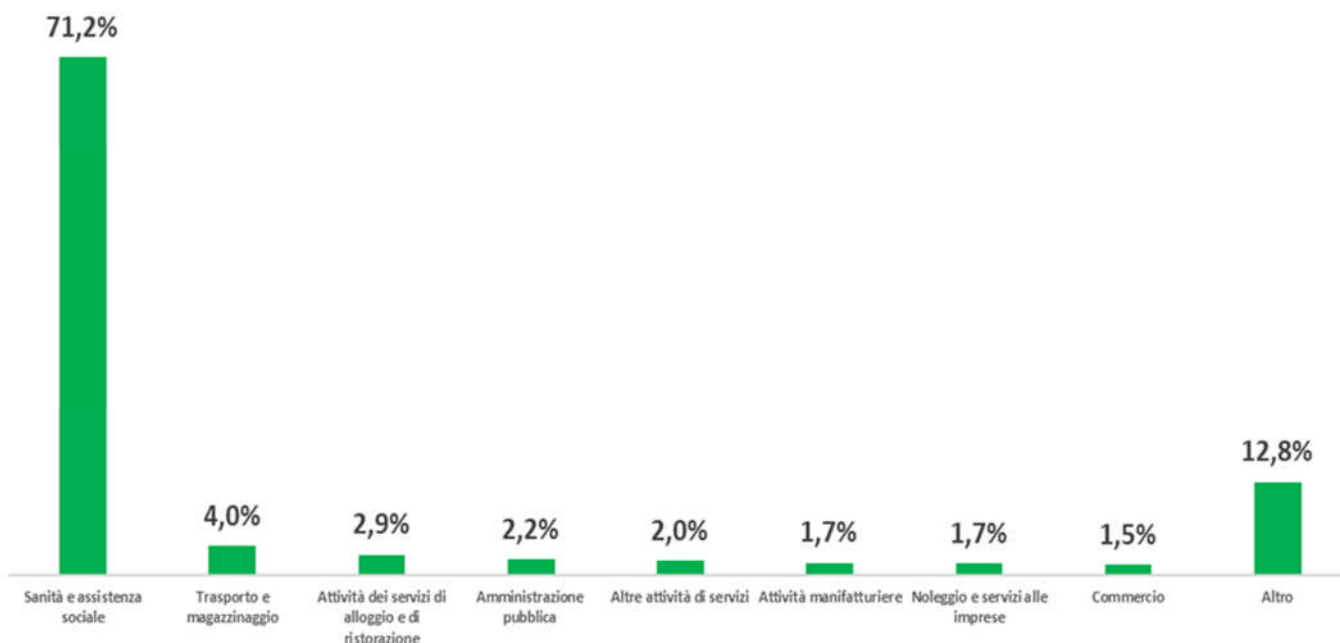
Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

